



CITTA' DI GIOVINAZZO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 Gennaio 2019

Trascrizione a cura di:

DVS DIGITAL VIDEO STUDIO DI ANTONIO AZZURRO

Piazza Municipio, 25 80021 Afragola (NA) – Tel. 0818522211

Presidente Arbore: Buonasera a tutti. Incominciamo con l'inno. Segretario appello

Segretario Cuna: Appello

Presidente Arbore: Dovrebbero essere 12 la seduta è valida. Prima di partire con i lavori del consiglio chiedo a tutti di alzarci in piedi e di ricordare e salutare il dott. Vincenzo Castrignano già consigliere comunale di questo consesso. (1 minuto di silenzio). A proposito di questo mi chiedeva un intervento la consigliera Fiorentino, prego

Consigliera Fiorentino: grazie Presidente, mi è stato chiesto di ricordare qui la figura del Dott. Vincenzo Castrignano, di Enzo per tutti noi, è giusto tocca a me farlo, mi tocca perché Enzo è stato un mio amico fraterno, mi tocca perché dopo la sua malattia siedo in questo banco al posto suo, e ci resto in questo posto che comodo non è per tenere fede alla promessa che Enzo amorevolmente mi ha estorto, di resistere e continuare a lavorare per la città, non farò un necrologio, Enzo non ne ha bisogno, lo conosciamo tutti e tutti lo portiamo nel cuore del resto non sarei capace di costringere in un foglio quel mare di pensieri, emozioni, di ricordi che in questi giorni debordano dal cuore e non dalla mia mente, a dire di Enzo, un uomo per cui l'aggettivo da tutti più usato per descriverlo è speciale, una persona amatissima che tutta la città ha pianto, probabilmente non basterebbero le mie parole, mi farò aiutare allora dalle sue stesse parole, che trovo riportate nel bellissimo saluto che gli amici del suo e mio amatissimo osservatorio hanno voluto dedicargli. Sono parole che dicono dell'amore di Enzo per i giovani, un amore che io stesso posso testimoniare in mille episodi vissuti insieme a lui, di un amore che si faceva vicinanza, cura ed incoraggiamento e che suscitava sempre in loro una naturale risposta e che ogni volta non mancavo di stupirmi. Questo il passaggio tratto dallo scritto dell'osservatorio, come educatore Enzo ha sempre creduto nella forza propulsiva e creativa dei giovani, e non hai distolto il suo sguardo attento e fiducioso da quei bravi ragazzi di LED, così amava chiamarli degli educatori di azione cattolica e degli altri gruppi giovanili. Si rattristava quando avvertiva nei loro occhi il senso di vuoto e smarrimento, disillusione, di perdita di speranza, di disinteresse ai problemi che li circondavano, per questo da grande sognatore qual era lanciò pubblicamente il suo grido di incitamento ai giovani pronunciando queste parole, voi giovani non siete il futuro, voi siete il presente, i sogni, noi viviamo di sogni, tutta la vita è un grande sogno che ognuno cerca di realizzare. Se perdiamo i nostri sogni perdiamo anche il senso della vita, io credo che il danno più grosso fatto alle nuove generazioni, il tradimento, è stato quello di farli smettere di sognare, di farli accontentare del minimo, di fargli vivere solo la quotidianità senza la visione, l'ambizione dei grandi orizzonti, il grigiore, il fango, non potranno mai avere ragione della luce e dei colori della grande bellezza che voi siete. Con la morte di Enzo la comunità di Giovinazzo ha perso tanto ma forse il rammarico più grande è per i nostri giovani che hanno perso un testimone credibile, credibile nella fede, credibile nell'amore per la gente, credibile nel suo impegno sociale e politico, una luce limpida, un faro per tanti che splendeva nel buio del nostro tempo, malato di egoismo, di falsità e di grettezza umana. Caro Enzo mentre piangiamo la tua perdita vogliamo rassicurarti vogliamo rassicurarti che già ci prepariamo a riprendere il cammino lungo la strada che tu con generosità e spirito profetico hai percorso davanti a noi. Una strada molte volte scomoda e faticosa ma che condurrà per forza così come tu con fede incrollabile dicevi, per forza condurrà a quello che tu amavi chiamare nuovo umanesimo. Un tempo di pace e di giustizia per tutti gli uomini. Grazie Enzo per quanto hai saputo donare, grazie da tutti noi qui presenti in questa aula consigliere, sono certa di poterti ringraziare a nome di tutti e ciascuno e attraverso noi ti

giunge il grazie sentito di tutta la città, la tua amata Giovinazzo che si onora di averti avuto come figlio. Senza di te, caro Enzo, ci sentiamo tutti più soli e un po' smarriti, tornano alla mente le parole del tuo amatissimo Don Tonino, che tante volte abbiamo meditato insieme, non scoraggiatevi anche se è buio intorno, non tiratevi indietro anche se avete la percezione di camminare nelle tenebre, è di notte che è meraviglioso attendere la luce, troppo presto è giunto per te il tempo di partire, ma mentre vai lontano dove tu ci hai indicato di guardare noi vediamo nascere l'aurora di un nuovo giorno. Addio buon amico mio. Applauso

Presidente Arbore: grazie consigliera Fiorentino, comunicazione di impossibilità a partecipare a consiglio comunale, il sottoscritto Francesco Saracino, in qualità di consigliere comunale appartenente al gruppo del Partito Democratico, con la presente comunica la propria impossibilità a partecipare alla seduta consiliare del 18/01/2019 per improrogabili impegni professionali, cordiali saluti, Giovinazzo 18/01/2019. A proposito di questo il primo punto è quello delle interrogazioni e delle interpellanze, mi è giunta una nota, una richiesta della consigliera Mastroviti che è la prima firmataria che ci raggiungerà un po' più tardi, di posticipare il punto come secondo subito dopo il suo arrivo visto che lei lo ha firmato ed ha diritto alla risposta. Per cui se vogliamo possiamo mettere in votazione questo spostamento, per me non ci sono problemi, pongo in votazione lo spostamento del primo punto, i favorevoli ok tutti favorevoli. Partiamo con il secondo punto, comunicazioni del Sindaco per questione discarica, dati Arpa e revoca finanziamento regionale. Allora mi giunge una nota, anche se non è leggibile prego il signor Lasorsa a entrare in aula, anche perché è giusto precisare alcuni punti, ripeto anche se non è leggibile la richiesta si fonda sull'intervento alla seduta aperta come prevede l'art. 36 del regolamento. Per chiarezza questa non è una seduta aperta, lo diventa nel momento in cui effettivamente, io poi ho fatto degli inviti a Grandagliano e al presidente della Regione nonché all'assessore Stiano. Però non è una seduta aperta, però non è un problema come dissi già l'altra volta, però tengo a precisare che la conferenza dei presidenti dei gruppi, come dice l'art. 36, qualora lo ritenga opportuno può consentire la partecipazione di rappresentanti del governo, di parlamentari, di rappresentanti della Regione e della provincia di Bari, di altre amministrazioni e delle forze politiche sociali, sinceramente non ravvedo in questo elenco il comitato che può essere tenuto a partecipare sempre che non sia una forza politica sociale come lei sottolinea. Però non è un problema, non faccio la polemica perché l'ha fatta già l'altra volta quando io effettivamente per questo motivo ed anche perché non era ben identificato non ero convinto di farla intervenire però aveva fatta la richiesta di intervento però devo dire che ho avuto in regalo le due bottigliette mi sarei tenuto volentieri visti i dati e parecchie accuse durante la manifestazione ma non è nemmeno questo è un problema tanto che la sta invitando a parlare, però mi premeva precisarlo per chiarezza soprattutto per raccontare come sono andati i fatti, oggi io potevo anche non farla intervenire. Voglio chiarirlo in maniera molto precisa però come avevo fatto l'altra volta in cui io l'avrei fatta intervenire le do la parola a proposito di quest'argomento. Prego.

Sig.Lasorsa: la ringrazio c'è stato un attimo di commozione volevo solo sottolineare che sì è vero forse non è esattamente una forza politica sociale quella del comitato penso come il brevissimo intervento che farò quando la cittadinanza diventa attiva si fa politica, al di là di questo. Preferisco rimanere in piedi.

Presidente Arbore: no non è un problema perché dà fastidio restare seduto tranquillamente non è una questione di forma.

Signor Lasorsa: mi presento sono Marco Lasorsa sono portavoce del comitato 17 novembre e ringrazio il presidente del consiglio per averci concesso la parola anche se nuovamente dietro istanza scritta e dico questo anche se in realtà è già il secondo consiglio comunale che viene convocato tema della discarica cui vengono invitati illustri ospiti dall'esterno, ma viene tralasciato contatto diretto con la cittadinanza, non so se trascurato o evitato volutamente in tali casi. Proprio la cittadinanza che aveva fatto emergere il problema della fuoriuscita del percolato dalla discarica che aveva dato per prima la notizia della revoca del finanziamento cosa che voi avete invece tenuta nascosta, in realtà forse sareste voi politici amministratori a dover ringraziare noi cittadini per aver fatto quello che voi siete pagati per fare,

Presidente Arbore: però se le do la parola è stato già uno sforzo mi creda, deve entrare nel tema, le do cinque minuti per chiudere, lasci stare i corollari, ne abbiamo sentito di tutti i colori nella manifestazione quelli bastano e avanzano

Signor Lasorsa : ripeto sareste stati voi a risolvere a non complicare le cose e a tener informata la cittadinanza e tenere gli occhi aperti, fatto sta che bene abbiamo fatto finora tutte le forze che quella non è l'acqua sporca che era percolato, tant'è che abbiamo speso stiamo provando a spendere centinaia di migliaia di euro per rimuoverlo e trattarlo, percolato che per la sola presenza la regione si affida a 4 milioni e mezzo di euro per la messa in sicurezza di emergenza del sito e il fatto che nel percolato la concentrazione di alcuni contaminanti non superi determinati valori soglia non significa che i percolato venga derubricato automaticamente al nocino, caffè acqua sporca, come qualcuno secondo nostro avviso in maniera incosciente voglia far passare probabilmente per sopire gli animi ma rappresenta esattamente il dato del problema. Analogamente per i dati arpa di cui oggi siete chiamati a discutere. Il fatto che non ci siano stati dei supplementi di soglia per alcuni contaminanti non ci fa dormire sogni perché come abbiamo detto noi circa due mesi fa come ha ripetuto ieri il dottor Blonda, il fatto che ci possono essere reiterati successivi sforamenti del percolato non fa altro che rendere via via più possibile che la concentrazione di contaminanti aumenti delle matrici ambientali provocando poi a lungo andare al superamento di soglia che per fortuna finora non si è realizzato. E badate bene questo non è lo dice il comitato lo dice lo stato dei luoghi perché probabilmente vi foste affacciati nuovamente, avvicinare lo stato dei luoghi della discarica prima di venire qui consiglio comunale di sareste accorti come ci siamo accorti noi 2,3 giorni fa che la situazione in discarica è di nuovo pessima. È pessima perché c'è di nuovo uno sfioramento di percolato, la strada è di nuovo invasa dal percolato, il muretto non è stato riparato e il lagunaggio sui fianchi della discarica è soltanto aumentato, e non riusciamo a capire perché nonostante il sindaco continui a dire il percolato viene in maniera diligente rimosso dal sito continua a trovarsi lì dove in realtà non dovrebbe essere. Percolato in discarica è una sostanza che in discarica non dovrebbe essere assolutamente presente, e per questo motivo, per quello che dicevamo noi e il dottor Blonda noi richiediamo che il Comune si faccia garante davanti a tutta la cittadinanza richiedendo l'arpa una calendarizzazione degli interventi di monitoraggio perché quelli che andrete a discutere oggi sono già dati un mese, un mese e mezzo fa, probabilmente discuteremo di questi dati ancora fra quattro mesi ma la situazione è in continuo divenire, il lagunaggio costante in discarica giorno dopo giorno non fa che aumentare il problema e quindi chiediamo certamente al sindaco una calendarizzazione del monitoraggio ambientale da oggi fino a quando la discarica non verrà messa completamente in sicurezza. In maniera definitiva non solo quella di emergenza e poi abbiamo fatto bene a denunciare l'avvio della revoca del finanziamento per il quale la cosa poi si è concretizzata una delibera di giunta per cui oggi Giovinazzo si trova espropriata della possibilità di

decidere del proprio futuro dico questo anche perché il Comune nella persona dell'ufficio tecnico comunale di Giovinazzo in realtà aveva già fatto lo studio di fattibilità per partecipare al bando, Giovinazzo aveva partecipato, aveva vinto e aveva ottenuto 4 milioni e mezzo e non si capisce perché per 12 mesi la cosa rimasta ferma si è bloccato tutto, sospesi tutti lavori e dopo 12 mesi lei sindaco e voi assessori avete dichiarato l'incapacità dell'ufficio tecnico comunale, 12 mesi in una situazione in cui la procura della Repubblica diceva siamo in una situazione di grave rischio ambientale e sanitarie di Giovinazzo per cui voi dovevate adottare tutte le misure di urgenza per risolvere la situazione, la regione ha classificato il sito 10 punti su 10 per pericolosità sorgente di contaminazione, sei punti su sei per l'impatto ambientale, cinque punti su cinque per la vastità dell'area interessata, non lo diceva comitato malediceva la procura e lo diceva la regione. E non si capisce perché dopo anni che Giovinazzo ha battagliato perché si appropriasse della facoltà di decidere del proprio futuro ora tutto viene demandata ad uffici sovra comunali, ad enti sovra comunali non sappiamo che cosa faranno, ci sono seconde mire sulla discarica, quinto lotto, chi è che ci difenderà uffici sovra comunali che dovevano accorgersi che le fidejussioni della Daneco erano in realtà carta straccia e nessuno se ne è accorto. Che doveva difenderci, lei sindaco che non appena ha avuto l'opportunità firmato di suo pugno l'ordinanza di sopra altro della discarica, quell'ordinanza che il consigliere Iannone in realtà aveva detto essere scellerata, che ci difenderà da tutto questo quando quegli stessi enti sovra comunali e lei sindaco più volte ha detto che hanno trasformato Giovinazzo in un catino, in una pattumiera di Bari e della regione. La verità è che qui noi non ci fidiamo più di nessuno, non ci fidiamo più che doveva controllare e non ha controllato, non ci fidiamo di chi si schiera per convenienza, non ci fidiamo di chi dovrebbe fare una battaglia per la salute e per l'ambiente è in realtà gioca a fare il politico, la campagna elettorale tradendo il mandato di trasparenza ed onestà amministrativa che avrebbe dovuto illuminarlo e governarlo. Il governo di una città di 20.000 abitanti figuriamoci la regione, non ci fidiamo più di nessuno non ci fidiamo di chi ha già tradito una volta Giovinazzo e sarà pronto a rifarlo se non è già sceso a patti nascosti. Per questo motivo pretendiamo di ora in poi maggiore impegno da parte vostra, maggiore trasparenza e maggiore coinvolgimento dei cittadini. Il problema delle discarica, forse qualcuno ha voluto far passare questo messaggio, non si è già risolto e ne si risolverà tra un mese tra un anno, accompagnerà le nostre vite, le vite di noi giovani per ancora 30, quarant'anni, avremo i capelli bianchi avremo il viso segnato dalle rughe e saremo ancora qui a parlare e noi cittadini saremo sempre, sempre, sempre qui a parlare, dire alla nostra se lo riterremo necessario. Noi vi terremo col fiato sul collo, sia un monito per tutti voi da una parte dalla altra, questo lo dobbiamo e lo abbiamo promesso e lo dobbiamo a chi si è sacrificato e ha creduto nel vero spirito di cittadinanza attiva, grazie

Presidente Arbore: io come al solito faccio parlare un po' tutti perché credo che questa sia l'assise giusta anche da parte di chi come lei ha voluto intervenire oggi. Io ho una visione anche offendendo qualcuno, io chiedo veramente a tutti di non entrare in rissa per evitare che qualcuno si allontani dall'aula, io un'altra visione di questa discarica e ho qualche anno più di lei è un'altra storia da raccontare però questo il bello di chi fa politica visto che lei effettivamente ha detto che fa parte di una forza politica sociale che da oggi sappiamo che il comitato 17 novembre è una forza politica sociale. Prego sindaco con la dovuta calma di chi ha i dati in mano

Sindaco: buonasera a tutti innanzitutto voglio sperare che stasera si faccia un passo in avanti visto che l'altra volta dopo la sceneggiatura studiate delle bottiglie a grande effetto, non si ebbe neanche la cortesia di ascoltare quello che il consiglio comunale doveva dire. Perché poi la prima vera verità

se mi è consentito di utilizzare vocabolo verità che sembra che qui la verità ce l'abbia solo qualcuno tentasse di quando si dice coinvolgimento dei cittadini, i cittadini dovrebbero fare, io mi chiedo consiglio comunale come è stato pensato da chi ha fondato la nostra Repubblica, per come hanno vissuto i consigli comunali finora e per quella che è l'espressione della rappresentanza dei cittadini, cos'altro dovrebbe fare diverso se non quello di rendere tutto noto ai cittadini, quindi la prima risposta da dare che noi stasera stiamo qui al rappresentante del comitato 17 novembre vorrei ricordare che quel giorno di 17 novembre dicemmo chiaramente che da quel momento in avanti tutte le volte ci fosse stata l'esigenza di raccontare qualcosa di importante, utile sulla discarica noi avremmo convocato il consiglio comunale che credo sia la forma più diretta, più giusta e più corretta perché se c'è gente che si candida a rappresentare i cittadini poi non è che si possono fare altre assise di continuo, il consiglio comunale è la casa di, c'è chi scende in campo, chi viene eletto e rappresenta coloro che votano queste persone è ognuno di noi ha il diritto e il dovere di espletare la sua mansione proprio per dare le informazioni ai cittadini. Quindi io dico chiaramente con grande serenità siccome noi riteniamo che in questo consiglio comunale di avere sempre espresso, di avere sempre raccontato di avere sviscerato qualunque questione senza reticenza alcuna, non credo che abbiamo bisogno di rifare è di replicare quello che già il consiglio comunale dovrebbe fare per dovere. Poi se c'è qualche particolare esigenza come abbiamo fatto in passato non abbiamo problemi ad andare anche oltre il consiglio comunale, certamente vi considererete, sarebbe gradevole anche con una modalità diversa perché a tutti quelli che ci vengono a parlare di stile di garbo, di rispetto delle regole, riterrei ad andarsi se lo a vedere cosa è successo la sera del 17 novembre, come siamo stati trattati, etichettati, offesi e vilipesi. Nonostante non avessimo nulla del quale vergognarci e invece siamo stati trattati come i peggiori criminali questa terra, quindi chi lo stile lo vorrebbe insegnare farebbe prima e bene ha disegnarlo. Per quanto riguarda me e la mia amministrazione, la mia maggioranza, mai siamo scesi alle bassezze che abbiamo ascoltato quella sera quindi questo giusto per mettere in chiaro, vedo che qualcuno, calma Antonella,

Presidente Arbore: avevo chiesto questa cortesia con la rissa e qualcuno cerca volutamente non si ottiene niente

Sindaco: voglio dire le immagini grazie a Dio, quella sera le immagini ogni tanto qualcuno se ne andasse a ripassare per vedere chi ha avuto stile e dignità e chi invece stato scorretto, offensivo e sgarbato nonostante i fatti non erano neanche acclarati, atteso che fino a prova contraria la discarica non l'abbiamo inquinata noi, anche se fosse stata inquinata, perché qualcuno continua ancora menar il can per l'aia e dimentica che quella discarica lì non l'abbiamo messa noi. Noi stiamo cercando insieme a chi vorrà a provare a risolvere un problema complesso. Ora entrando nel merito di quello che è stato detto prima, innanzitutto i 4 milioni e mezzo come giustamente diceva il rappresentante del comitato sono legati ad un progetto e non esclusivamente a un progetto di messa in sicurezza di emergenza, perché quello è il primo step per poter fare la chiusura provvisoria della discarica in attesa di definire la chiusura definitiva, che vorrei ricordare a un valore stimato per tutte le opere previste di oltre 30 milioni di euro. Quindi sarà un lavoro complesso, impegnativo, e soprattutto che richiederà tantissime altre risorse a disposizione. Quindi quel progetto è stato fortemente voluto da noi, abbiamo lavorato duramente per ottenere quelle risorse, in un'idea di gioco di squadra perché noi non ci sentiamo fuori dalla regione Puglia, noi non ci sentiamo fuori dalla nazione, noi non siamo qualcuno che pensa di vivere in un mondo tutto e poi esiste tutto il resto, noi siamo parte di un disegno istituzionale che vede gli organi istituzionali confrontarsi e lavorare insieme per fare il meglio possibile per i propri territori. Quando sento dire il percolato non ci deve essere, per fare

questo bisognerebbe mettersi d'accordo con il Padreterno e non fa piovere più. Perché invito al comitato o qualche scienziato, ci devono spiegare concretamente come si come si fa a togliere tempo reale percolato tutte le volte che piove. Questa è una cosa che potrebbe essere uno studio che potremmo presentare a livello mondiale andiamo al palazzo di vetro all'ONU e magari facciamo di Giovinazzo la capitale mondiale dell'innovazione queste tematiche. Io mi permetto solo di dire una cosa che la criticità attualmente più seria è che non avendo il gestore che sta lì tutti i giorni H 24, perché il gestore di fatto in una procedura fallimentare o prefallimentare in un tribunale questa Repubblica, noi ci sostituiamo facendo quelle attività per poter avere soggetti legittimati a fare quel mestiere, quindi vorrei segnalare se n'è accorto che in questo momento già in corso una gara d'appalto per affidare la raccolta percolato in maniera ordinaria tutto per tutto l'anno. Questo significa però ovviamente non essere nella condizione di togliere il percolato minuto dopo, perché come ho già segnalato la procedura prevede che il percolato dal campionato, va inviato, va verificato, quanto ti dicono dove lo puoi portare allora lo puoi smaltire. Questo per quanto riguarda il percolato che si deposita sulla parte esterna della discarica, per quanto riguarda il percolato e si deposita nei pozzi della discarica vorrei ricordare a chi sicuramente molto più bravo di me che l'analisi che vengono fatte su quello che si deposita nei pozzi, hanno mediamente valore di un anno. Quindi quest'idea che tutti i giorni bisogna andare a vedere è fuori dalle procedure e anche fuori dalla logica e quindi sono anche contento che vengono poste certe osservazioni che non voglio neanche considerare pretestuose che poi ci permettono di spiegare erano le regole del gioco. Ovvero se si è stabilito di una partita di calcio si gioca 11 contro 11 non possiamo giocarla 25 contro 11, le regole di quel gioco funzionano così, se poi ripeto qualcuno pensa che Giovinazzo è un mondo a sé stante, può vivere di regole sue, fare tutto per conto suo, queste persone che hanno sicuramente quoziente intellettivo avanzato possono anche dire che è molto quadrato e ci interrogheremo di questo ma io ad oggi devo stare alla convenzione che il mondo tondo, e devo ragionare su questo tema. Così anche l'idea di dire che il problema si deve risolvere tout court, la discarica non si può cancellare con una spugna, una cosa piazzata lì dal 1989 quello che è accaduto poi, io non voglio neanche stare a discutere, perché sembra che tutta la tragedia era la riprofilatura dei 52.000 m3 rispetto ai milioni di tonnellate che stanno sopra e guarda casa oggi ancora gli uffici sono in difficoltà per stabilire il progetto definitivo di chiusura. Perché quel livello di quei famosi tre lotti andavano alzati, gli uffici hanno pensato di far alzare quei lotti con dei materiali pesanti e a nostro parere più dannosi degli stessi rifiuti, anche perché noi stiamo facendo valere le nostre ragioni perché le preoccupazioni che quei lotti vengono appesantiti e che le guaine che stanno sotto che sono un elemento che nessuno di noi può controllare, perché sono state emesse decine di anni fa, possano avere qualche problema penso che dovrebbe essere una cosa che ci dovrebbe unire tutti in un ragionamento tecnico onesto, sincero, corretto al di là di chi le dice queste cose, bisogna usare il buon senso e quindi dal nostro punto di vista io ribadisco che si mettessero i rifiuti trattati e controllati metteremmo il materiale più leggero possibile immaginabile da mettere lì sopra, poter agevolare finalmente la perequazione delle quote di fare finalmente la chiusura come tecnicamente andrebbe fatta. Perché questa è la verità dei fatti. Questo emerge dai tavoli tecnici in regione Puglia, chiaramente io voglio anche augurarmi che ci sia qualcosa che ci accomuni, vorrei augurar che quei dati confortanti siano una gioia per tutti perché mi spaventerei uno fosse quasi triste che magari non abbiamo trovato dell'uranio radioattivo perché sai pur di far dispetto l'amministrazione che tra l'altro sta solo cercando di risolvere un problema creato da altri, pur di dire che va tutto male come è stato fatto, su basi scientifiche sballate perché al di là che lo vogliamo chiamare percolato o acqua sporca o nocino ho Venturino, perché secondo me è il termine più giusto per non dimenticare la

storia quella non è liquido che grazie a Dio crea problemi. E vorrei ricordare un'altra cosa che è frutto di un ragionamento logico, io purtroppo nella mia maggioranza non ho tanta competenza come a qualcuno, se i rifiuti abbancati stanno lì da anni è del tutto evidente che il percolato che si genera è frutto sempre della miscellanea di materiali che stanno lì ovvero se non si vanno a mettere materiali pericolosi il percolato che troveremo nei pozzi e quello che troveremo sulla lagunaggio avrà più o meno sempre le stesse caratteristiche perché non è che rifiuti cambiano anzi teoricamente forse modestamente mi permetto di dire dal basso della mia incompetenza man mano che gli anni vanno avanti meno pericolosi diventano le sostanze che si generano all'interno di quel sito lasciando fermo il fatto che i rifiuti sono sempre gli stessi. Quindi io vorrei parlare su cose concrete che poi è chiaro tutti vorremmo mondo bellissimo dove quando metti i rifiuti in cambio vengono fuori i vapori per fare dei profumi o delle saponette, questo è il mondo che altri ci hanno consegnato parlando della discarica. Quindi noi dobbiamo stare a questi temi e noi non avremo nessun problema a continuare a confrontarci anche nelle assise comunali c'è nessun problema a continuare a confrontarci anche nelle assise comunali perché no con chi vorrà rappresentare parte dei cittadini per approfondire, ma a condizione che lo facciano innanzitutto con rispetto verso gli altri, con garbo perché solo così, se impariamo a rispettarci gli uni con gli altri anche se noi siamo qui legittimati da un voto, altri si sono autonomati va tutto bene, non possiamo procedere in maniera distonica dobbiamo essere assolutamente allineati nei rispetti, nei diritti e possibilmente anche nei doveri verso gli altri. Quindi io continuerò a fare tutto quello che posso insieme alla mia maggioranza S ne avrà piacere come ha sempre detto anche insieme alla nostra posizione perché no dov'è il problema. Perché come giustamente tutti quanti siamo consapevoli questo è un discorso che riguarda i prossimi 20, trent'anni perché una chiusura anche una post gestione del sito implica che passino tantissimi anni e quindi non è una cosa che risolverà definitivamente il sindaco De Palma, lo risolverà il sindaco a cui capiterà di governare quando sarà il momento opportuno. Proprio per questo noi già dal 17 novembre abbiamo detto marciamo uniti per questa questione perché io non vedo differenze di sorta, non vedo l'esigenza di parlare lingue diverse. Quanto al discorso della revoca vengo all'altra osservazione l'avevamo già detto che noi avevamo scritto alla regione Puglia dicendo che, noi vogliamo lavorare di concerto con la regione Puglia ma vogliamo una struttura più potente, più attrezzata anche più numericamente disponibile perché la regione Puglia e le agenzie che fanno capo alla regione Puglia hanno molto più personale, hanno la possibilità attraverso delle risorse dedicate anche di attingere a professionalità necessarie per poter sviluppare più velocemente quello che a noi serve, e quindi abbiamo chiesto volutamente di attivare loro uffici per arrivare più velocemente alle soluzioni che noi abbiamo dichiarato perché vorrei ricordare a chi ha parlato prima e a tutte quelle persone che rappresenta ma anche a tutti gli altri ovviamente, che il progetto che andrà in esecuzione quello che è stato elaborato dal Comune di Giovinazzo è che risultato vincitore. Non cambia nulla. È solo un fatto tecnico e contrariamente una fesseria lapalissiana che è stata detta Giovinazzo avrebbe perso i soldi, questa cosa impossibile per un fatto tecnico perché Giovinazzo quei soldi li ha avuti non per una delibera di giunta così ma perché ha partecipato a un concorso, ha vinto una gara e quei soldi possono essere spesi solo per quella gara e non in altra maniera, quindi il senso di quella delibera al di là di come la potrà leggere potrà dire quello che vuole perché poi grazie a Dio come finora è sempre successo rispetto alle illusioni e a certe ricostruzioni faziose su tanti temi sono arrivati fatti concreti delle cose chissà perché sono sempre andate in un certo senso. Che ha richiamato rispecchiato le cose che noi abbiamo detto per tempo, molto tempo prima e quindi volevo dire che rispetto tutto questo quelle risorse saranno utilizzati dall'agenzia insieme al Comune di Giovinazzo ovviamente sarà lì al tavolo tecnico, sarà controllore andranno a fare ciò che

si era pensato di fare, aggiungo un'altra cosa giusto per chiarire un altro concetto utile alla discussione che quando si diceva prima ma perché bisognerebbe utilizzare e bisognerebbe fare subito, il Comune dovrebbe fare, siccome queste sono cose che interessano tutta la città prima di parlare bisognerebbe avere cognizione di causa, prendere qualche informazione siccome io ritengo che lo spessore culturale di chi si espone in prima persona e anche di chi gli sta intorno non sia irrilevante, prendersi un po' di fastidio da un lato oppure essere meno pretestuosi dall'altro aiuterebbe perché lo ripeto per l'ennesima volta, i 4 milioni e mezzo oggi non si possono spendere, anche se non fosse intervenuta quella delibera perché non è stato ancora firmato il disciplinare, perché ogni finanziamento che viene dato al Comune ha bisogno prima che venga firmato il disciplinare che appunto lo dice anche il nome stesso disciplina i diritti e doveri delle parti, di quando si dice state dormendo e avete perso un anno dice un'idiozia e io questo non lo dico in maniera pretestuosa ma ho il dovere di dirlo qui davanti all'assise comunale anche magari è davanti ci sta ascoltando al di là dei monitor in streaming, altrimenti noi diamo informazioni scorrette io sfido chiunque a dimostrare che quelle risorse si potevano utilizzare prima di aver firmato disciplinare. Cosa che la regione a prescindere tutto non aveva comunque fatto 1000 buone ragioni, perché sono procedimenti molto sono bandi che prendono fondi europei devono seguire tutto una certa logica è una certa dinamica che si chiude poi alla fine con le rendicontazione che vi garantisco è un'altra procedura assolutamente complessa soprattutto quando si gioca con i fondi europei, dopo che è finita un'opera si apre un altro mondo che quello di rendicontare in maniera corretta e l'Europa inflessibile da questo punto di vista, sia prima di avere le risorse anche dopo deve rispettare un range di parametri e di regole assolutamente ingente. Io veramente ve lo dico senza voglia di litigare ma proprio a cuore aperto e voi avete voglia di essere propositivi, di essere utili a questa causa io vi invito, magari prendiamoci un caffè pure mezzo alla strada, confrontiamoci, venire con me in regione vi faccio ascoltare, cioè io come vi possa aiutare per far sì che date corretta informazioni. Perché dare le informazioni scorrette su temi così sensibili crea soltanto panico, crea soltanto agitazione e nel caso di quei filmati creato anche danni economici dei quali io non vorrei stare qui troppo tempo sindacare. Dico solo che i nostri agricoltori i prodotti della terra da quel modo di fare certamente non hanno tratto vantaggio, questo è poco ma sicuro penso che sia un dato incontestabile dopodiché rispetto a quelle cose che sono state contestate diciamo vagamente presidente Emiliano non è un problema mio, il presidente Emiliano se saprà di queste cose e se un giorno riterrà di dover rispondere lo farà per conto suo, a me preme dire una cosa che credo sia sotto gli occhi di tutti, Emiliano al netto di tutto non ci ha fatto mettere un chilo di più, per quello che è il suo ruolo anche nel rispetto delle regole sta dando le risorse nel provare a risolvere il problema. Chi c'era prima di Emiliano non ha dato 1/100, ha permesso a dei banditi di gestire quella discarica senza una gara d'appalto perché vorrei ricordare che 520.000 m3 del sesto lotto sia il primo step che tutti gli altri sopra altri sono stati fatti gestire dalla Daneco, senza una regolare gara d'appalto, non esiste una gara d'appalto io questa cosa l'ho detto anche ai magistrati e mi auguro che prima o poi qualcuno abbia voglia di approfondire queste tematiche quindi chi c'era prima di Emiliano ci ha riempito di rifiuti e non ha dato 1/100 per poter risolvere il problema. Quindi quando vedo associata alla buona volontà di ragazzi come signora Lasorsa certe sigle di partito che sono i carnefici di questa vicenda francamente un po' mi girano. Mi bolle sangue, perché non solo non si vergognano per quello che hanno fatto, perché sono stati in silenzio in quel periodo, non hanno fiutato mentre accadeva di tutto ma addirittura hanno anche la sfacciataggine di fare la parte delle vittime è questo francamente è insopportabile, è un'offesa alle nostre intelligenze ed è inaccettabile, ed io in quanto potrò questa cosa la continuerò a contestare in ogni dove perché parlano le cifre, quindi io mi

appello alla correttezza intellettuale di queste persone affinché sappiano distinguere tra chi è stata la causa e chi cerca di essere la soluzione, poi per carità se questi gruppi di cittadini vogliono essere utili a lavorare in sinergia per percorrere quella soluzione non c'è problema e vado a chiudere dicendo un'altra cosa sulla quale vi trovate perfettamente d'accordo semmai dovesse essere necessario potremmo fare tutte le battaglie del mondo perché una cosa che io già detto della vita e non intendo assolutamente venir meno. Il pericolo che palesava prima relativamente al quinto lotto non c'è mai stato o meglio se qualche volta si è palesato, questa sì devo come descritto nelle conferenze di servizio ha già fatto capire che il quinto lotto per noi è solo immaginabile all'utilizzo di quello della precedente amministrazione non guidato da noi per la quale abbiamo il dovere di rispettare le scelte che quel consiglio comunale ha fatto, ha stabilito. Quindi lo ridico per l'ennesima volta, il quinto lotto è nato come discarica di servizio e soccorso ad un impianto che va a messa in testa a tutto sistema, bene noi li staremo altrimenti come già detto 1000 volte alla regione e lo dico qui ci sono le registrazioni, oltre a trovare tutti soldi dei famosi 30 milioni di euro per chiudere i lotti esausti, dovranno anche trovare i soldi per chiudere il buco e non utilizzarlo. Perché se quel progetto è stato licenziato dal consiglio comunale che all'epoca rappresentava legittimamente i giovinazzesi per avere una certa funzione, almeno fino a quando io sarò sindaco e credo che la mia maggioranza da questo punto di vista è in sintonia con il mio pensiero, quello sarà utilizzato solo ed esclusivamente per quello. Quindi io sono il primo a dire e lo confermo, se mai mi dovessi accorgere di qualche manovra strana o anche se poi magari riusciste ad avere delle percezioni che io non ho anche perché mi capita di vedere delle cose curiose, vedo pubblicati fatti e notizie relative a proposte di delibera che non sono ancora approvate in regione Puglia e stranamente sono in mano a queste persone, quindi noto che la regione Puglia ha delle perdite d'informazioni che dal mio punto di vista creano soltanto altro disagio che poi bisogna sempre confrontarsi con gli atti che vengono pubblicati perché anche una proposta di delibera voi vi insegnate è modificabile. Quindi suggerirei a tutti in fatto di cautela parliamo sempre quelle che poi viene pubblicato non su quelle che sono le proposte, poi a me fa anche piacere che qualcuno di voi possa avere delle aderenze, delle amicizie negli altri enti che gli passano informazioni, anche perché non c'è nulla di cui nascondersi. Però sul tema del quinto lotto per chiudere anche con un messaggio unione e di proposizione, quinto lotto io ci sto, stiamo insieme, decidiamo se qualcosa dovesse prendere una piega sbagliata state sicuri che come stiamo facendo stasera io verrò qua, vi racconterò, vi chiederò eventualmente di metterci tutti insieme di far sentire la nostra voce, perché sono interessi che sono assolutamente sopra le teste di tutti quanti noi e non sono di parte, quindi io mi auguro che questa sera questa vicenda si possa esaurire per questo step, poi come ho già detto se sarà necessario come spero ci ritroveremo in consiglio comunale perché è chiaro che conferma sarà un iter complesso quindi non appena avremo i progetti definitivi approvati e cominceranno i lavori, ne riparleremo perché credo che questo sia il nostro dovere ed è anche un vostro diritto avere le informazioni di prima mano. Io per quanto mi riguarda nonostante le cose infami che ho subito la sera del 17, sono disposto a parlare con chiunque. In me troverete sempre una porta aperta, se volete venire per sedervi a costruire ma se l'intento è solo quello di infangare, distruggere, offendere e maltrattare le persone certamente non restituirà con la stessa moneta che grazie a Dio ai miei genitori che ringrazio, mi hanno insegnato a comportarmi una certa maniera ma certamente non mi troverete disponibile a darvi solo minuto del mio tempo. Grazie

Presidente Arbore: grazie sindaco, tutto l'argomento poi sarà utile alla discussione, io chiedo scusa ai consiglieri un attimo però per quanto era stato detto anche da sia Lasorsa mi chiedeva la

parola la l'assessore Sollecito, a nome della giunta perché aveva tirato in ballo il discorso della giunta fatta per la revoca, prego assessore, poi apriamo la discussione a tutti i consiglieri

Assessore Sollecito: buonasera a tutti, in realtà siamo stati tirati in ballo per altro, allora volevo chiarire questo, prima della delibera di giunta del 16 ottobre e anche dopo ci siamo recati, una delegazione corposa, come Giovinazzo compreso anche il dirigente del settore economico-finanziario, per capire come gestire al meglio questa fase della messa in sicurezza e di emergenza perché quella del 16 ottobre, la delibera che fa una ricognizione completa dello stato dei procedimenti e domanda ad Ager ulteriori procedimenti. E ci siamo recati proprio anche negli uffici della ragioneria perché dovevamo capire il metodo migliore per intervenire più celermente sulla discarica da un punto di vista amministrativo ecco perché anche la presenza del direttore del servizio economico finanziario. E già in quella sede si concordò ecco di ampliare quelle che erano le prerogative di Ager contemplate nel protocollo proprio per garantire una celerità di intervento e si discusse anche di alcuni aspetti economici finanziari, dopo di che si sono state fatte altre deduzioni e sempre e solo guidate dalla logica della celerità di intervento. Voglio precisare la giunta non ha negato o nascosto nulla, noi sulle accuse e sulle offese dobbiamo essere altrettanto ferme nel respingerle che l'avvio del procedimento non comporta in automatico la revoca o come ha spiegato il Sindaco non comporta in automatico il fatto che poi l'intervento non venga eseguito ma era tutto nella logica di capire come intervenire meglio atteso che la regione Puglia ha uffici dedicati proprio alla complessità delle vicende dedicate ai rifiuti, infatti eravamo nella fase quando è stata data notizia non eravamo assolutamente nella fase di revoca conclusa, ma eravamo ancora lì a lavorare e dare informazioni in tempo diretto su delle vicende che cambiavano giorno per giorno non è facile così come le determine che sono antecedenti al video di denuncia che risale al 2 novembre parlano di una situazione che era stata già affrontata in merito all'aspirazione del percolato ed in merito alla manutenzione delle pompe chieste a sua volta da Arpa sollecitata a sua volta dall'ufficio tecnico. Stiamo parlando di una vicenda che comporta attualmente uno scambio di missive e di lettere tra tutti gli enti interessati giornaliero che stiamo raccogliendo in modo certosino per far capire la complessità del lavoro, quindi le date parlano in modo inequivocabile, nessuno ha nascosto nulla, nessuno ha impedito informazioni su una vicenda che cambiava giorno dopo giorno in virtù della sua delicatezza. E questo è il primo dato che volevo chiari a nome di tutta la giunta, a nome della onorabilità di tutti quanti noi, perché io riconosco che questa vicenda ha segnato i rapporti tra le persone, io riconosco che questa vicenda ha leso in modo profondo l'approccio a questa questione, io ricordo ancora le parole del consigliere Camporeale che giustamente diceva ma noi questa storia la vedevamo appunto come un impianto, una soluzione ad un problema, e questo deve rimanere 'approccio di una soluzione al problema, nonostante tutto leggiamo ancora di dichiarazioni rilasciate alla stampa anche di questioni inerenti, le solite insinuazioni inerenti a Daneco, un'amministrazione che vogliamo ricordare si è insediata nel 2012 quando il VI lotto era in via di esaurimento. Riconosco che questa vicenda ha ferito tanto per la pesantezza delle accuse quando in realtà qui siamo tutti, maggioranza e opposizione e tutti i partiti che nel tempo sono cambiati nei ruoli, siamo tutti adesso sulla stessa barca, e di parte il discorso, adesso siamo tutti sulla stessa barca perché abbiamo una discarica senza gestore e di lì parte il discorso dell'appello all'unità che evidentemente non è stato raccolto, però al di là di tutto noi dobbiamo ricontrarre questi dati. Quindi questa la prima cosa sulla delibera di giunta, la seconda cosa che mi preme ribadire è sulle scelte del futuro, allora non c'è nessuna ipoteca sulle scelte del futuro perché quello è un atto della messa in sicurezza di emergenza, ma chi ha letto la delibera della Regione Puglia tra le righe capirà che in quella delibera si è fatto un passo in avanti, cioè all'Ager si demanda il compito di intervenire sulla

messa in sicurezza e di emergenza, i 4,5 milioni, ma si demanda anche la progettazione esecutiva finale quella che prevede e lo ribadisco come nell'ultimo consiglio comunale sul tema, quella che prevede obbligo l'innalzamento dei primi tre lotti, perché solo così potremo evitare quelle immagini che avete visto anche su striscia la notizia e cioè quelle immagini di percolato non solo sui fianchi ma anche nel cuore della discarica, anche perché la discarica al momento non ha un profilo a schiena d'asino, quindi ad Ager è stata affidata la progettazione esecutiva della corretta chiusura di tutti i lotti e grazie sempre a quella delibera si capisce che questa progettazione esecutiva nonché la gara per gestire, la gara per affidare l'esecuzione delle opere scusate, è già coperta economicamente per volontà della Regione Puglia. La copertura c'è scritto in delibera verrà poi disciplinata con separato atto ma la volontà politica si è già espressa di coprire economicamente anche e non solo la messa in sicurezza di emergenza ma anche quella definitiva e l'esecuzione delle opere quindi questa è un'ottima notizia della città di Giovinazzo nell'ottica che siamo tutti interessati da questo problema tutti da 30, quarant'anni la mia generazione aspira ad avere una città che sicuramente ha risolto al meglio questo problema. Quindi questo secondo aspetto molto importante. Poi per quello che riguarda il terzo punto che è stato sollevato anche qui mi dispiace ma dobbiamo mettere i puntini sulle i, sul rapporto con la cittadinanza, devo dire delle cose un po' pesanti ma è venuto il momento di ribadire tutta la questione se poi vogliamo ricominciare a marciare uniti per risolvere questo problema, nel passato per volontà politica ovvero per risolvere il solito problema dell'emergenza si è deliberato di volere non solo la discarica, di appaltare un impianto di destabilizzazione e un 1/5 lotto, si è voluto concedere 1/6 lotto dei ritardi via diretta sulla scorta di un parere pro veritate che non è sufficiente a superare il codice degli appalti, articolo 147 comma due, si è appaltato il sesto lotto in via diretta, sia raddoppiato il sesto lotto nel 2011 con una ordinanza del governatore Vendola e le ordinanze funzionavano così, l'ordinanza a giugno la determina che aggiornava l'aria seguiva dicembre, nella determina della regione Puglia potete leggere testualmente atteso che il Comune di Giovinazzo non ha espresso un parere in ordine di materia urbanistica relativamente al sopralluogo e raddoppio del sesto lotto. Si è deliberato per l'impianto, si è deliberato per il sesto lotto si è deliberato per il raddoppio, si è ordinato il raddoppio di una ordinanza sindacale in tutto questo tempo il consiglio comunale che si è fatto sul tema è stato solo uno. La stampa non ha parlato dopo il sesto lotto nel 2011, assolutamente silenzio e del consiglio comunale 2009 leggiamo tra la stampa presenti nel pubblico addirittura le forze dell'ordine della digos. Noi abbiamo celebrato sicuramente un numero di consigli comunali che supera abbondantemente quelle del passato, ne abbiamo fatti anche momenti difficili all'aperto senza le forze dell'ordine tra il pubblico, dando la parola tutti anche nelle fasi più concitate, ma non solo abbiamo fatti consigli comunali abbiamo forse l'opposizione non lo ha notato ma tutte le comunicazioni del sindaco e dico tutte abbiamo dedicato un capitolo alla discarica, dove abbiamo pubblicato i dati, abbiamo pubblicato i primi dati sull'estrazione del percolato e nessuno se n'è accorto, abbiamo pubblicato i dati di lavoro che si faceva alla chiusura e abbiamo pubblicato i dati relativi anche alla querelle legale che si vede oggi con la Daneco. Quindi le comunicazioni del sindaco strumento che abbiamo tra l'altro abbiamo portato noi e più consigli comunali, quest'altra accusa non regge nei confronti del divario sulla questione che nasce da lontano che oggi portiamo avanti bene ribadire anche questa questione. Dopodiché non vorrei aggiungere altro ricevente perché quello che ho detto anche nei confronti del passato ho detto solo e soltanto voglio precisare e ribadire su alcuni punti quali per l'ennesima volta siamo stati chiamati impropriamente in causa, dopodiché non voglio più tornare per l'ennesima volta perché l'approccio di questa maggioranza non cambia nonostante tutto, ora il problema è venuto il momento di affrontare senza ulteriori

divisioni ma soprattutto senza accuse velenose perché alle accuse velenose è ovvio che poi si risponde si può anche trascendere il tema del dibattito e ci si distacca anche dalla realtà dei fatti, questo è un problema amministrativo, tecnico, gestionale, legale, è un problema così grande in termini, i faldoni della discarica sono quelli che occupano anche proprio visivamente rispetto ai faldoni dei temi che si trattano giornalmente a Giovinazzo, quindi per favore evitiamo accuse e insinuazioni perché ci portano lontano dalla freddezza della lucidità di affrontare questo problema, ci portano lontano dal clima di collaborazione che dovrebbe unirci dato che il problema ambientale ora è sotto gli occhi di tutti e non c'è un gestore. Quinto lotto come ha detto il sindaco non c'è una parola che ne parli sulla delibera della regione Puglia, anche questo andava chiarito. Quindi io mi fermo qui dopodiché ci saranno precisazioni, puntualizzazioni, ma l'atteggiamento della maggioranza nonostante tutto non cambia, evitiamo accuse velenose e soprattutto restiamo sul fronte istituzionale, perché dico questo, a quella manifestazione e tralascia le accuse le offese per carità anche quelle dirette a me, una bruttissima frase che non posso non voglio ripetere, ciò che mi ha colpito particolarmente lo dico con molto distacco, di Emiliano non ce ne facciamo nulla Emiliano non lo vogliamo, allora Emiliano, Vendola o chi sarà il prossimo è sempre il presidente della regione questa vicenda troppo, troppo grande per non poterla affrontare stando sul fronte istituzionale, l'ato, la regione, l'arpa, l'arpa e così via non si può affrontare questa vicenda allontanandosi di fronte istituzionale, troppo pochi sarebbero poi i mezzi e le risorse per affrontare un problema così grande, allora come ha detto il sindaco agli in precedenza c'è stato un governatore che sicuramente non ha esitato a salvaguardare il territorio in senso ampio dall'emergenza rifiuti, penalizzando chi aveva delle discariche, ma era sempre il presidente della regione come oggi è il presidente della regione che intima di procedere e di salvaguardare un territorio mettendoci delle risorse, è impossibile non dialogare, quindi quella sottolineatura politica era del tutto stonata, fuori dal contesto non c'entra nulla il problema ambientale è un problema di primaria importanza di questo territorio non si può affrontare escludendo il fronte istituzionale e chiudo dicendo che un'altra scorrettezza grave è stata quella di rilasciare un'intervista senza nome cognome su un giornale telematico che ha la redazione a Torino, la direzione generale arpa, i giornalisti possono confermarvi che non esistono interviste senza nomi e cognomi, quella è stata una scorrettezza grave ma nonostante tutto perché ognuno si deve assumere la propria responsabilità di affermazione, nonostante tutto il nostro atteggiamento non cambia e abbiamo fiducia nelle istituzioni, a prescindere se il governatore sia di sinistra italiana sia del PD, che non è nella nostra maggioranza, noi abbiamo fiducia nelle istituzioni altrimenti questo problema non risolveremo nel modo adeguato anche in arpa abbiamo fiducia nonostante abbia pubblicato l'intervista senza nome, violando le minime norme di condotta sul tema, noi abbiamo fiducia anche perché non possiamo e non vogliamo affrontare questo problema con la giusta determinazione oggetto tutti gli attori in causa grazie

Presidente Arbore: grazie Assessore Sollecito, credo vi argomenti tirati in ballo siano per voi consiglieri, chi vuole intervenire, nessuno, prego consigliere Camporeale

Consigliere Camporeale: buonasera a tutti io innanzitutto devo fare un ringraziamento un appunto al presidente consiglio, un ringraziamento perché nello spirito dibattito democratico ha consentito l'intervento del comitato poteva essere credetemi di qualche altra associazione o forza com'è stato anche in passato, però volevo far notare che lui ha voluto puntualizzare l'articolo 36 del regolamento dove diceva giustamente che in una seduta aperta dove di fatto non poteva intervenire il comitato, però giustamente lui ha detto sentita la conferenza dei capigruppo, io non ho partecipato

forse una delle poche volte se non forse l'unica volta, a quella conferenza dei capi gruppo però se andiamo a rileggere il verbale non credo che in quella conferenza dei capigruppo sia stato mai deciso di invitare altre figure istituzionali al di fuori di questo consiglio, dico per il presidente?

Presidente Arbore: a proposito di questo ho già ribadito che effettivamente pur non essendo una seduta aperta e avendo invitato dato la possibilità a prescindere, l'ho detto prima quando l'ho fatto intervenire.

Consigliere Camporeale: quindi diciamo è stata presa un'iniziativa può essere anche legittimo per carità del presidente del consiglio di invitare facendo appello all'articolo 36 delle personalità senza aver sentito la conferenza dei capi gruppo, quindi ringrazio di aver fatto intervenire il rappresentante del comitato però voglio dire non è certo un'eccezione così immane che si stava facendo atteso che altre personalità sono state invitate senza aver sentito la conferenza dei capigruppo quindi non è rispettato le regole, non è stata già rispettata la regola a monte, non è che non è stata rispettata oggi, non è stata rispettata a monte, messo questo puntino sulle i, un'altra cosa prima di iniziare la discussione come ho fatto, ho preso atto e ho ringraziato il presidente talune circostanze in cui la documentazione arrivata con congruo anticipo, devo dire che questa volta non solo non è arrivata con congruo anticipo ma è arrivata addirittura fuori quello che prescrive il regolamento, ovvero oltre le quarantott'ore prima del consiglio comunale, perché voglio ricordare a tutti i consiglieri prima a me stesso che i consiglieri comunali devono ricevere tutta la documentazione propedeutica alla discussione dei punti posti all'ordine del giorno. Per di più a questo punto dell'ordine del giorno era proprio citato nell'ordine del giorno i dati arpa, sto puntualizzando come qualcun altro ha voluto puntualizzare, consigliere Iannone se qualcuno vuole puntualizzare lo faccio pure io, siccome qualcuno vuole mettere i punti sulle i, li metto anche io, bene che se si devono dire le cose come dice giustamente l'assessore sollecito, se bisogna dirle tutte le cose diciamole tutte e non come si vuol vedere solo da una parte. Trattandosi di comunicazioni costituisce comunque un punto all'ordine del giorno che per consentire una democratica discussione da parte di tutti devono essere messi tutti nelle condizioni di potere avere la documentazione, ma poi mi chiedo ancor di più quando l'ho ricevuta ho visto che i dati arpa erano nella disponibilità di questa amministrazione addirittura dal 28 dicembre, ora vorrei veramente capire ma una domanda semplice, perché dal 28 dicembre ci sono stati consegnati soltanto il pomeriggio del 16 gennaio alle 18:00? Mi spiegate perché? E quando la convocazione e la conferenza dei capigruppo risalente alla prima decade di gennaio, prima settimana di gennaio, io questo veramente non lo capisco e per di più per un tema così delicato come giustamente è stato più volte ribadito nell'ottica della trasparenza non solo di questo consiglio comunale ma neanche alla cittadinanza, forse andavano dichiarati molto prima per assicurare la cittadinanza che effettivamente non sussistano.

Sindaco: scusa Gianni di posso permettere di interrompere scusami se lo faccio mai per un fatto di chiarezza non perché io debba difendere il presidente o quant'altro però vorrei segnalare che dati arpa ci sono stati inviati il 28, io poi per una forma di cautela come mio stile cerco sempre di avere contatto costante già prima del 28 in contatto con il direttore dell'arpa e lui mi aveva segnalato di avere un attimo di pazienza a diffonderli perché loro come sono arrivati ce li hanno girati e non avevano avuto neanche il tempo di discuterli nell'interno per valutarne e quindi mi ha chiesto la cortesia di aspettare un po' perché dopo quella loro valutazione se c'era qualche osservazione specifica da farci ce l'avrebbero segnalata, quindi noi abbiamo aspettato quando abbiamo capito che non c'era altro da aggiungere che abbiamo resi disponibili, quindi voglio chiarire senza ombra di

dubbio anche perché capisci bene che erano dati che forse noi avremmo avuto tutto l'interesse a rendere pubblici subito, ma proprio perché non dobbiamo scherzare, dobbiamo essere superficiali queste cose l'esperienza mi ha insegnato che la cautela non è mai troppa e quindi di concerto con il direttore generale dell'arpa, mi aveva chiesto un attimino di poter fare una valutazione dopo le ferie natalizie quando mi ha detto che il dato non necessitava di ulteriore loro valutazione abbiamo ritenuto che si potevano dare. Tutto qua

Presidente Arbore: no oltretutto giusto che la cronaca perché vorrei puntualizzare ne abbiamo parlato nel mio parlato anche telefonicamente e anche la maggioranza non aveva questi dati, non è che sono stati nascosti dal sindaco, onestamente non li aveva nessuno ma questo ne abbiamo parlato anche telefonicamente, adesso peggio non peggio ancora, consigliere Camporeale ne abbiamo parlato telefonicamente, mi ha fatto la richiesta non è che abbiamo giocato a nascondino, anch'io non li avevo ripeto era stato l'esigenza, richiesta di aveva visti soltanto il sindaco che era d'accordo rivedo qua non è che io voglio difendermi, questi sono i fatti raccontati poi lui ne abbiamo poi parlato telefonicamente tanto che ti ho chiesto di mandare una nota nebbia ne abbiamo parlato con il segretario, e poiché ha mandato i dati, due giorni di tempo per leggerli c'erano anche se considera che io sono sempre dell'avviso, su questo penso di lavorare sempre nel giusto, quanto prima dalla documentazione a tutti di particolar modo alle opposizioni tanto più giusto e, ma non lo dico perché lo devo soltanto dire, perché è così. È capitata questa esigenza particolare chiamiamolo così, giusto per puntualizzare giusto visto che mi hai tirato in ballo ne abbiamo parlato anche telefonicamente

Consigliere Camporeale: vabbè la giustificazione può essere plausibile però non credo che questo benessere sia arrivato appena l'altro ieri, quindi in realtà almeno due consiglieri avremmo potuto avere prima questi e secondo me è ancor più grave che neanche voi consiglieri di maggioranza li avete avuti, ma non è più grave nel senso che noi al pari di voi e voi al pari di noi avremmo dovuto avere questi pareri non certo avanti ieri, io dico anch'io fortunatamente al netto di un paio di dati che la stessa arpa certifica fuori limiti, al netto di due sostanze però pone anche uno stato d'incertezza perché potrebbero essere due sostanze che possono essere fuori limiti per via della conformazione delle caratteristiche del terreno ma io ho detto già dall'inizio che fortunatamente sieropositivi. La cosa che io invece voglio porre l'attenzione è innanzitutto dire che la discussione nella fase iniziale come prologo al netto di qualche intervento, io credo che sia stata molto tranquilla e non polemica dai toni non aspri, perlomeno non aspri, non voglio richiamare lo stile delle offese e di quant'altro perché credo che nessuno può dire ho giustificarsi o essere esente da questo è stato fatto in passato anche da questa amministrazione ovunque sui passi e io ne sono anche uno di quelli che è stato attaccato personalmente tanti modi, sia prima che dopo, ricordo che ci sono state anche denunce di diffamazione, ma a latere di questo perché io non le concepisco né da una parte e né dall'altra però più volte anche la mia persona sarà attaccata qui consiglio comunale su questioni e fatti personali e anche lavorativi, ma detto questo torniamo a noi il sindaco ha fatto l'introduzione piuttosto oggettiva mi dispiace invece del discorso dell'assessore Sollecito dove ha ripreso e a fatto un excursus storico a grandi linee, ma si è fermato soltanto al 2012 cioè ha voluto fermare la storia fino a quando praticamente ci sono stati precedenti amministrazioni, ma la storia dopo il 2012 è continuata con questa amministrazione ed è certificata nella stessa delibera, in questa bozza di delibera di cui stasera stiamo discutendo, volevo leggere solo un passaggio che parte proprio dal 2013 dove al pari di come avveniva in passato, con ordinanza del presidente della regione Puglia numero quattro del 1 luglio 2013 quindi quando governava questa amministrazione, numero nove del 27 dicembre 2013 quindi anche successiva, l'esercizio della discarica per intender

all'autorizzazione integrale ambientale e successive modifiche ed integrazioni nonché in deroga alle norme nazionali regolatrici della materia, la prosecuzione dell'esercizio senza soluzione di continuità è avvenuta mediante innalzamento della quota del profilo finale del sesto lotto discarica e mediante sopra elevazione di circa 2 m delle quote di chiusura dei lotti 1-2-3 al fine di uniformare i relativi profili di chiusura finale quella del lotto sei. Questo per dire cosa, è giusto leggere gli atti ma non si può leggerli per convenienza o fino a una determinata data perché ci fermiamo là, è bene puntualizzare e continuare a leggere gli atti, quindi anche le successive amministrazioni ovvero questa a partire dal 2013 ha permesso l'esercizio la discarica in deroga all'autorizzazione aia e in deroga alle norme nazionali regolatrici della materia e di conseguenza come detto l'assessore Sollecito avveniva con ordinanza del presidente della regione prima, è avvenuta anche adesso ma nemmeno tanto meno adesso nel 2013 questa amministrazione si è opposta a questo, quindi c'è stato lo stesso atteggiamento quindi, lo stesso atteggiamento mi riferisco dell'amministrazione che ha permesso questa cosa in deroga e quindi diciamo non parliamo del passato, diciamo anche cosa avete fatto e sta scritto qua, cioè è stato fatto in deroga, scusate voi avete detto qualcosa in merito rispetto a queste ordinanze, avete detto qualcosa no! Avete detto che la passata amministrazione non aveva detto niente, voi avete detto qualcosa rispetto a questo? Anzi c'è stata un'ordinanza anche dopo che è stata in autotutela annullata quindi assessore Sollecito prosegua la storia, la raccolta di oltre 2012. Ma torniamo al discorso di oggi a me preme parlare e porre delle domande rispetto a quello che sarà, guardare veramente io non voglio inasprire i toni, non c'è assolutamente questa volontà

Consigliere Natalicchio: però che sia chiaro che se si tenta di costruire una storia leggendo metà delle carte, noi vogliamo dire la nostra

Consigliere Camporeale: volevo semplicemente puntualizzare dicendo che se si racconta una storia è bene non fermarsi ad una annata ma continuare e ha spiegato perché basta. Ora detto questo la prima domanda che voglio fare ma è propedeutica questa, qua io leggo nella delibera regionale, lo schema delle delibere regionali, comune di Giovinazzo ha avviato le procedure di revoca per quanto riguarda il contratto di bio stabilizzazione sicuramente quello provvisorio, e lo ha fatto novembre 2017, quello che voglio chiedere invece è la risoluzione del contratto di bio stabilizzazione provvisoria, invece volevo chiedere rispetto all'impianto di bio stabilizzazione per cui c'è quinto lotto discarica che dovrebbe essere al servizio impianto di bio stabilizzazione che attraverso la gara era stato affidato alla Daneco, di questo contratto invece qual è la situazione ad oggi e mi fermo, perché hanno perso le autorizzazione aia ed è stato revocato. Quindi ora diciamo alla fine siccome si parlava prima del quinto lotto che volontà di utilizzarlo solo ed esclusivamente quella finalità c'è quell'impianto di bio stabilizzazione,

Sindaco: scusa Gianni se mi permetto poi l'assessore, facciamo un discorso utile e costruttivo e io ci sto e mi piacerebbe sempre parlare in questi termini, quando è stato immaginato nel 2000 e segue l'impianto di bio stabilizzazione credo che nessuno più di te è considerata l'inizio ci posso confermare che si parlava di un altro mondo in tema di gestione di rifiuti, se non ricordo male poi magari poi mi correggerete che parlavamo di un impianto da 400 t al giorno d'ingresso di gestione, è evidente a tutti che man mano che stiamo andando avanti nel tempo con il tema del porta a porta quelle quantità non sono più quantità coerenti con quello dello sviluppo degli investimenti in realtà quello che noi abbiamo scritto quando abbiamo fatto non solo l'intervento quando c'è stato un incontro pubblico con la regione per il nuovo piano dei rifiuti, ma abbiamo mandato anche una nota

scritta, noi vorremmo adesso capire rispetto al nuovo piano regionale dei rifiuti qual è la loro impostazione e qual è la loro idea di impianto da collocare in testa quel sito, atteso che sempre detto, se il quinto lotto è nato per essere a soccorso servizio di un sistema industriale di trattamento di rifiuti che sia bio stabilizzazione o altro, non è a questo punto la vorremmo sapere. Perché per quel poco che posso capire io facendo proprio due calcoli sottili diciamo così non credo che sia più sostenibile mantenere quella ipotesi di impianto di bio stabilizzazione da 400 t al giorno, perché quella gara d'appalto aveva dei parametri economici ben definiti chiaramente era tarata su un flusso d'ingresso, una gestione economica su tutto un piano di ammortamento eccetera eccetera. Quindi questo è un altro tema che secondo me ci deve vedere uniti come posso dire consapevoli magari anche utilizzando perché non senso buono del termine i confronti con i vari partiti visto che il vostro partito anche maggioranza per spingere la regione a dare con chiarezza qual è la loro idea di utilizzo di quell'impianto, perché io dico questo lo dico veramente con grande convinzione, sono fermamente convinto che per noi è prioritario al netto di trovare le risorse economiche, avere comunque gestore perché se tu non hai gestore puoi fare 1000 gare d'appalto per recuperare il percolato sarai sempre in una gestione affannata, invece avere un gestore che sta lì a fare tutta una serie di attività penso a biogas, alla gestione delle sterpaglie, penso alla raccolta pianificata il percolato e quant'altro, sicuramente ci agevola e credo che sarà molto più semplice individuare un gestore se ci sarà un impianto in testa perché diversamente bisognerà individuare un gestore che stia lì a spendere solo le risorse pubbliche che bisognerà trovare per arrivare a coprire quel budget. In io su questa cosa Gianni non sarei determinato a dire che certamente verrà l'impianto di bio stabilizzazione, perché dal mio punto di vista quella gara del 2006 va rivisitata.

Consigliere Camporeale: ma io credo che sia in dubbio per due motivi, primo perché il nuovo piano dei rifiuti 2013 allora era assessore di Nicastro, aveva bandito il CDR perché prevedeva nella seconda fase di costruzione la produzione di CDR che non era più contemplata nel piano di gestione dei rifiuti ma sicuramente impianto di bio stabilizzazione non hanno adesso quasi più senso perché giustamente con l'aumento della raccolta differenziata indipendentemente dall'utilizzo del porta a porta diciamo che un impianto che perde in qualche modo la sua valenza tant'è che mi costa sicuramente che non verrà rinnovata l'autorizzazione dell'impianto di bio stabilizzazione di Lecce, perché in un certo senso l'offerta supera la domanda perché non c'è più tanto di quel rifiuto entra nell'impianto di bio stabilizzazione di indifferenziato da poter giustificare i costi di un impianto di bio stabilizzazione. Questo è fuori discussione, però la cosa che invito a questa amministrazione è questa, che la scelta di demandare il potere sostitutivo alla regione che la legge consente che in mancanza del potere del Comune territorialmente competente possa intervenire la regione, ci si è potere sostitutivo della regione. Dico questo attenzione perché giustamente in questo caso la regione ci metterà i soldi per mezzo dell'Ager o di qualche altra agenzia regionale, però che non si consegna la discarica, la gestione completamente alla regione perché giustamente qualche modo potrebbe passare il pensiero che dice io ci metto i soldi decido quello che lì dentro ci devo fare,

Sindaco: quindi attenzione anche su questo siamo stati chiari e credo che anche nel corpo della delibera non si parla di quinto lotto di impianto di bio stabilizzazione, io sempre ribadito una cosa che mi auguro che sia una cosa condivisa che ho sempre detto che al netto degli sviluppi futuri e al di là delle teppisti nel piano regionale perché vorrei ricordare che comunque l'attività edificatoria sarà sempre la regione a decidere eventualmente che cosa piazzarci lì, per me era prioritario delle procedure di messa in sicurezza chiusura e post gestione dei lotti esausti che ormai sono una storia chiusa di quella discarica, quindi tutto quello che noi stiamo discutendo stasera e che sicuramente

dovremo discutere chissà quante altre volte è dedicato a quello, e il supporto che la chiediamo alla regione in questo momento è legato a quello. Quello che invece sarà relativamente ad un impianto da installare io penso che quello sarà un altro momento alto di questo consiglio comunale tutto perché quando la regione avrà qualcosa da proporre sarà bene venire qui, discutere informare i cittadini e dopodiché anche valutare nella logica del miglior risultato della città di Giovinazzo se continuare a chiedere alla regione di lavorare per conto nostro oppure una parte di quelle questioni gestircele per conto della regione e poi alla fine soggetti sempre quelli sono a ruoli invertiti, quindi la cosa è questa la posizione questa

Consigliere De Gennaro: scusa se mi permetti sindaco, posso Gianni giusto secondo per consegnare un messaggio di certezza alla cittadinanza visto che l'abbiamo preso questa risposta, come le vedo io le carte se siamo tutti d'accordo almeno su questo ci mettiamo un punto sullo stato dell'arte, c'è stata anche oggettiva confusione perché noi su quell'otto e su quel contratto faceva un'interrogazione le rispose una maniera ma poi si rese conto che c'è stato una rettifica, allora forse l'occasione buona in questo clima ora dove siamo. Cioè il quinto lotto era nato quell'impianto su un appalto dove il Comune di Giovinazzo era l'ente appaltatore, nel momento in cui non ricordo fosse dicembre è stato deciso il contratto tecnicamente non esiste più nel contratto si com'era stato fatto con la Daneco, neanche nella variante voluto dall'ingegnere Pavone come delegato da parte dell'ato in quel caso, dunque ad oggi il quinto lotto siamo tutti d'accordo che è una pagina bianca su cui il Comune di Giovinazzo e vediamo se siamo d'accordo anche su questo oggi non siamo più nella situazione di quando venne fatto, non potremmo essere più ente appaltatore di quello perché ora le competenze sono tutte in capo la regione Puglia, dunque tecnicamente il nostro lavoro sul quinto lotto deve iniziare su una pagina bianca perché tutto quello che è stato è stato cancellato almeno su questo siamo d'accordo.

Sindaco: la questione realtà non è proprio così è abbastanza verosimile nel senso che sicuramente il vecchio contratto cancellato e ora che cosa rimane di tutto quello, rimane il progetto approvato relativamente al contenitore, cioè il progetto approvato dal genio civile anche per far capire che cosa è successo quando Gianni dice dobbiamo dire tutto il fatto, la gara è stata affidata se non ricordo male il 2006, al 2018 in 12 anni tutto quello che alla fine si è riusciti a concretizzare è stato il progetto approvato dal genio civile relativamente al capannone che lì dentro puoi fare qualsiasi cosa c'è capannone è l'involucro, quello che sarà poi il contenuto tecnologico da mettere dentro bisognerà vedere in base a quello che sarà il piano regionale, ci siamo,

Consigliere De Gennaro: su questo dei dubbi perché se il contratto viene meno il contratto nasce da un appalto, il progetto esecutivo resta

Sindaco: c'era uno step che prevedeva l'approvazione del progetto, c'erano tutta una serie di step. La Daneco per quella parte all'epoca ha ottemperato all'epoca gli è stato anche pagato un onere di progettazione e quindi quello è un dato acquisito che non so se ci torna utile o meno però di tutta quella vicenda ad oggi che cosa rimane, quinto lotto scavato e un progetto approvato di quello che doveva essere il prefabbricato per contenere il bio stabilizzatore. Ora noi che cosa dobbiamo secondo me fare, non è proprio giusto dire che c'è una pagina bianca perché noi abbiamo già detto che siccome abbiamo un vecchio contratto, abbiamo una discarica e che comunque ci hanno realizzato perché quinto lotto una discarica e, abbiamo detto chissà redigendo piano regionale

vogliamo sapere con certezza a voi di quesito che cosa ne dovete fare? Perché quello è un argomento che poi bisognerà venire qui con la città con tutte le formule che ci inventeremo dobbiamo chiarire quello che dovrà essere l'utilizzo di quesito, che dal mio punto di vista come sempre detto può essere solo immaginato in maniera coerente con quello che era stato pensato dall'amministrazione Natalicchio sola servizio soccorso di un impianto di Dio stabilizzazione. Non pensassero di utilizzare quel buco come il cestino dell'immondizia, com'è stato fatto da troppi anni, c'è venire qui a stoccare rifiuti di altri trattamenti. Quindi lo stato dell'arte sul quinto lotto sul vecchio contratto è questo.

Consigliere Camporeale: quindi ha fatto bene a porre l'attenzione questa cosa far chiarire questo punto di vista, poi la cosa che volevo dire io sicuramente diciamo io non sono un tecnico in materia, per quanto riguarda l'estrazione del percolato in realtà non è che effettivamente ci vuole chissà quale brevetto da presentare all'Onu giusto per riprendere le due parole per quanto riguarda l'estrazione continua, perché ci sono ed esistono, è chiaro che tutto questo rientra nella dialettica con la regione, perché ci vogliono risorse pubbliche ovviamente non è che si possono realizzare con risorse comunali, però ci sono presenti impianti che fanno estrazione trattamento di percolato quindi in realtà l'estrazione continua del percolato in modo tale che si abbia una zona sempre pulita, pensare per esempio anche l'impianto di percolato che sia lì, costerà 4,5 milioni, che faccio estrazione trattamento anche sul posto e poi chiaramente bisogna anche pensare che gli scarti di lavorazione sono rifiuto speciale però si ammetterebbero i costi di estrazione di trasporto di cosa quindi effettivamente è fantascienza quello di dire chiediamo al Padreterno che non faccia piovere che non ci sia percolato.

Sindaco: scusa Gianni ci sono permettimi questa interruzione perché vedo che ci porta subito ad arrivare al punto, io condivido quello che tu dici e cioè che in una idea di progettuale nuova considerando che anche la tecnologia ha fatto i suoi passi può accadere qualsiasi cosa pure che prendiamo il percolato, lo trattiamo in loco, e facciamo acqua per irrigare i campi di una fesseria poi magari esiste pure una del genere, la cosa che io volevo sottolineare prima e ti pregherei per correttezza anche tu di comprendere che sarebbe utile alla discussione ragionare sull'attualità della questione, cioè puntare ad avere dei progetti innovativi ed è quello che l'Ager farà e che discuteremo insieme, perché no, io ci sto però quello che è il ragionamento di prima che in questo momento non c'è quella possibilità, perché io mi riferisco a come è stato pensato il sito, quando è stato costruito il sesto lotto è stato fatto un sistema dei pozzi di raccolta, è stata fatta la raccolta delle prime acque, cioè stata fatto una cosa con un progetto che è nato così e io sull'emergenza, sulla criticità voglio ragionare di quello che è oggi quella discarica, poiché ci siano per carità dei progetti e dei sistemi innovativi che magari sicuramente ci risolveranno brillantemente il problema io posso sicuramente condividere però io ciò che vi vorrei chiedere e cerchiamo adesso di stare sulle cose che viviamo giornalmente, io oggi ho il dovere di riferirvi problemi giornalieri che viviamo è come cerchiamo di gestire al meglio, poi quel che sarà lì, magari ci sforzeremo tutti assieme anche di stimolare gli uffici regionali a trovare le migliori soluzioni, per carità. Ecco perché io dico sarà giusto parlarne qui assieme e cioè non subire i progetti ma discuterli i progetti, non so se è chiaro.

Consigliere Camporeale: ora giusto per concludere volevo comunque dire che la cosa che è importante è che diciamo debba essere fatta, è che effettivamente c'è stata una criticità che si è creata, lagunaggio sui terreni circostanti, e che in qualche modo si è creata diciamolo per tanti

fattori e diciamo anche per lassismo, tempi burocratici, quello che sia, in queste situazioni la verità è che ad oggi ad esempio porto sul banale, quel muro, fessura di quel muro fuoriesce quel rivolo è stato riparato sì o no? È stato appaltato perfetto, allora io mi dico quando è stato appaltato? A fine anno benissimo, però questo problema ce l'abbiamo dal mese di settembre, ora siccome tra l'altro la zona pure sotto sequestro voi dovete essere in grado procurarvi delle autorizzazioni preventive per cui sindaco che è la massima autorità sanitaria, in situazione di emergenza sanitaria ambientale, possa intervenire in deroga in modo tale che non dobbiamo aspettare i tempi, l'inerzia, il lassismo e procurare danni all'ambiente, alla città e alla nostra salute. Questa volta siamo stati fortunati ma non è che possiamo essere fortunati una seconda volta a una terza volta non è che possiamo sperare di essere sempre fortunati. Ora detto questo, sto facendo un discorso senza tecnicismi e molto semplice per dire non è pensabile di andare a rincorrerla la criticità sempre c'è la si ripara, in tempi brevi pensando preventivamente come fare ma bisogna anche pensare a non crearla preventivamente la criticità. Grazie

Sindaco: allora Gianni molto apprezzato e quindi l'apprezzo ingenerale il ragionamento del tuo intervento, però permettimi di fare una piccola osservazione, per la competenza che agli anche per la serietà che io ti riconosco, non puoi mettere sul tavolo il fatto dell'emergenza ambientale perché anche questo è un tema critico è un tema critico, non li, un'emergenza ambientale grazie a Dio non ce l'abbiamo, allora io mi sforzo di riportare tutti a ragionare nel giusto, che cosa è successo in quella famosa fessura, che effettivamente sfuggita e ce ne siamo accorti quando è nato il problema, ma prima i lavori non si potevano fare perché se tu prima non scaricarvi la vasca che sta di fianco, famosa vasca di gente, che è la vasca oggetto di tante sofferenze, chiamiamolo così, non potevi andare perché quel muro adesso cosa succederà, che per evitare questo dobbiamo allungare il muro di cemento armato della discarica per entrare nel muro a secco del fondo confinante. Dobbiamo fare un minimo di fondazione sotto e fare il muro. Bisognava prima svuotare tutta la vasca e poi procedere, cosa che faremo. Ora ciò detto ricordo anche giusto perché stasera stiamo lavorando tutti per riportare la discussione nell'alveo delle cose, quel rivolo è uscito dal muro confinante sicuramente odioso da vedere per all'interno di una fascia di rispetto che come prevede la legge non può essere coltivata, la legge dice che dove c'è un muro perimetrale di una discarica poi per una certa distanza non si può coltivare nulla, quindi chi ha raccontato che gli succedeva l'ira di Dio, prodotti inquinati e quant'altro, ha detto una cosa diversa da quella che la norma impone, questo è il primo concetto fondamentale. Ricordo pure che la stragrande maggioranza delle immagini che si sono fatte girare anche su Striscia la notizia, quelle riprese con il drone, erano legate ad aree interne al muro di cinta e al perimetro dentro alla discarica, quindi io anche su questo non è che chiaramente fossi contento che lì si va a creare della lagunaggio però dobbiamo sempre riportare tutto nella logica delle cose ma non perché voglio difendere la Daneco o il sesto lotto e quant'altro, perché è mio dovere raccontare le cose come stanno e allora se tu fai vedere le immagini dell'area dentro la discarica che è del tutto evidente che non può essere un'area coltivata anche se ci fanno degli alberi, che ci vuoi fare. Quindi io continuo a dire che su questa cosa ci dobbiamo avvicinare con onestà intellettuale e magari anche morale che non sarebbe male, ma almeno intellettualmente mi sembra in giro non è vedo, possiamo dire le cose per quelle che sono tecnicamente, io vi chiedo solo questo. Perché facciamo una cosa utile a tutta la città.

Presidente Arbore: prego assessore sollecito

Assessore Sollecito: consigliere Camporeale solo un chiarimento in merito a quanto detto prima, come ricorderai abbiamo parlato dell'ordinanza del 2013 all'ultimo consiglio comunale del 17 novembre tant'è dicesti che parliamo del processo partecipativo che l'ordinanza del presidente della regione non consentiva. Non era mio obiettivo saltare, io si rivolge fatto quel richiamo relativamente al numero dei consigli comunali non nei fatti, non sono entrata nello specifico perché non voglio fare come hai detto tu polemica, non voglio inasprire i toni, era relativo ai numeri di consiglio perciò mi sono fermato a 2012. Stavo facendo un discorso lì e tra l'altro per non rispondere al tuo rilievo che non c'è stato devo dire la verità. Solo questo volevo precisare se ti ha dato l'idea di volermi approcciare in modo fazioso te ne chiedo scusa.

Presidente Arbore: chi vuole intervenire, stavamo aspettando il dottor Grandagnano per completare il discorso. Ci sono altri interventi va bene. Prego consigliere

Consigliere De Gennaro: io sarò breve perché in effetti non approviamo la mozione ma si tratta semplicemente di comunicazioni su questo vorrei rimanere, quello che dirò opera con una premessa e cioè il diritto di critica che spetta e che spetta soprattutto per una ragione vorrei chiarire, è vero abbiamo fatto due consiglio comunale sulla scarica però giusto per dirne una il 16 ottobre quando si è presa la decisione da parte della giunta di approvare quella relazione tecnica ad avvalersi come atto di indirizzo, secondo me è un atto su cui poi tornerò, così lo capiamo meglio, lì si è fatto il primo atto che ha sminuito quest'assise perché di fronte ad una decisione così clamorosa di fronte a una relazione così ampia secondo me quello era il momento in cui si doveva presentare in consiglio comunale il redattore di quella relazione, perché non è la giunta ad aver scritto quelle 17 pagine ricognitiva, doveva venire questa sala alla presenza del pubblico e alla presenza di noi consiglieri e avrebbe dovuto dire signori la situazione è questa, quello che ho rappresentato, e dopo ci tornerò perché secondo me da lì nasce una parte di concause che ha scatenato questo clima che forse non si sarebbe dovuto creare questa vicenda. Allora cerchiamo di capire dove si è sbagliato affinché questo non avvenga più, dunque senza entrare nell'errore tecnico, dell'accusa dal punto di vista politico al fare dell'amministrazione io vorrei tornare ad un argomento più generale, secondo me il 16 la giunta comunale quando si è vista per venire quella relazione avrebbe dovuto dire no calma qui è troppo grave quello che c'è scritto, perché dopo lo andremo a vedere, si vede in consiglio comunale perché io giunta questa responsabilità non me la prendo o non me la prendo come singola maggioranza prima di un passaggio anche sotto forma di comunicazione del consiglio comunale. Ciascuno di noi avrebbe potuto portare il contributo tecnico la discussione, tecnico, politico e di riflessione. Avremmo potuto di quanti convenire o meno su quello che si è andata da provare. Dunque quella è stata secondo me la madre di gli errori, tutto quello che è accaduto dopo e guardate io con riferimento a quella delibera di consegna ancora una volta lo sconcerto perché io non ho mai assistito ad un atto amministrativo, una delibera di giunta, così dura dove viene palesato un conflitto fortissimo tra un ufficio regionale e una pubblica amministrazione. Per quello che c'era scritto in quella delibera se volete lo rileggiamo, non voglio davvero rubare perché vedo che ci sono persone anche interessata all'altro punto all'ordine del giorno, ma poi di questo ne discutiamo, secondo me ci si doveva fermare dire scusate, consiglieri comunali che come dice il sindaco rappresentiamo tutta la comunità, c'è un problema, il problema dannatamente grosso e noi pensiamo di risolverlo così, ed è diventato grosso perché secondo noi quello non starà facendo quello, quelli lo stanno facendo alle, altri lo stanno facendo con ritardo, S.O.S., a quel punto ciascuno di noi si sarebbe sentito il dovere di non sentirsi superato scavalcato e di dover ricercare una verità dopo aver letto

quella delibera terribile ma terribile non per la formazione ma per le accuse che c'erano scritte dentro, non sarebbe nata la cosa a dire cosa sta succedendo, andiamo in discarica andiamo a vedere cosa sta accadendo, e da lì è cominciato tutto. Permettetemi di dire questo credetemi voi dite facile dirlo dopo e molto probabilmente è accaduto questo, e io voglio ritornare su quella delibera perché in quella delibera secondo me perché ha visto tanti atti amministrativi in pochi atti rilevato conflitto tra istituzioni così forte. E poi c'è qualcosa, dunque questo il primo profilo metodologico, l'assessore sollecito dice giustamente io ho il dovere e questo consiglio comunale ancor di più, ho il dovere di fidarmi delle istituzioni siano esse il presidente Vendola siano esse l'assessore Stea, possono piacere o non possono piacere come colore politico è modo di pensare ma almeno bisogna concedere la fiducia. Bene io non starò qui a ripetere io di quella delibera scorto come atto di indirizzo, in quella relazione sia da parte di chi l'ha formulata e sia da parte di chi l'ha recepita come atto di indirizzo scorto veramente un atto dove in ogni passaggio si lascia trapelare una rottura di quel vincolo di fiducia e questo forse ha contribuito a tutto, ma vado oltre perché questa è una critica metodologica poi ci sono altre cose che a me, non dirò che si è perso un anno, però c'è qualcosa che non mi convince cioè oggettivamente impensabile sotto il profilo razionale che una struttura che sia stata capace di redigere lo studio di fattibilità, l'ufficio tecnico comunale quando si fa allo studio di fattibilità forse la cosa più difficile perché tu devi andare sul campo, strade di conoscerlo tutto, e qui stiamo parlando del campo della discarica, dimostrarlo, di conoscerlo sotto tutti i profili non solo quello urbanistico dove il Comune di Giovinazzo ebbe ad esprimere nel 2011 il parere di cui parlava l'assessore sollecito, ma sotto il profilo ambientale, sotto il profilo delle autorizzazioni bene quello stesso ufficio che è stato capace di indagare e di redigere uno studio di fattibilità permettetemi di rimanere basito il fatto che poi non sia più capace per l'amministrazione di portare a termine la cosa più facile, quella vale a dire di dare l'incarico di progettazione degli interventi di messa in sicurezza perché anche qui l'Ager, non farà tecnico dell'Ager il progetto di messa in sicurezza, l'Ager bandirà la gara, questa attività è un'attività che il Comune poteva fare autonomamente e dunque anche qua io ad ottobre del 2017 ho deciso di candidare il bando perché avevo la certezza e la coscienza che avevo fatto la valutazione tecnico amministrativa e che avevo le capacità amministrative e gestionali di potermi candidarmi a quel bando, tant'è che tutti i bandi si candida la prima cosa che il Comune è tenuto a dichiarare e la propria capacità, cioè o ci si è sopravvalutati e questo è un grave errore oppure se si era davvero come dice il sindaco interessati ad una gestione coordinata con la regione Puglia si sarebbe dovuto dire dall'inizio, ragazzi qua c'è da mettere presso la discarica situazione grave e lo facesse l'Ager. Perché non siamo capaci. Quando si parla, il comitato dice si è perso un anno, io ritengo che non dico che si è perso un anno ma si è sbagliata una valutazione politica tecnica e su questo tutti quanti dovremmo riflettere perché se ci si candida ad un bando e perché si dichiara di disporre come requisito delle capacità tecniche tant'è che nella lettera di avvio del procedimento si diceva questo, dice il Comune di Giovinazzo con la delibera del 16 ottobre ha auto dichiarato di aver perso i requisiti gestionali e amministrativi per poter gestire, è incapace gestionalmente di poter gestire una pratica. Quando viene censurato l'operato dell'amministrazione con riferimento alla revoca, lo si fa semplicemente non è condivisibile candidarsi dichiarando di poter gestire un progetto da 4,5 milioni di euro, darne prova vincendo il bando e poi dire non riesco a fare il bando per la progettazione che non deve fare l'ufficio tecnico ma lo deve fare un'altra, dire lo fa Ager, ma signori Ager farà la progettazione no, non farà la progettazione, Ager sarà una gara. Ma voi dite vi ricordate gli € 800.000? È questa la prima versione. Passiamo agli € 800.000, anche qui senza nessun come dire voglia di...

Consigliere Iannone: chiedo scusa consigliere de Gennaro, secondo Lei gli € 800.000 hanno una destinazione precisa o devono essere utilizzati per buche case popolari?

Consigliere De Gennaro: ci sto arrivando grazie. Andiamo ora agli € 800.000 perché poi anche qui dobbiamo comprenderci. Quegli € 800.000 hanno, permettetemi di dire che secondo me la c'è una falla, c'è una falla perché quella delibera è di ottobre 2017, la concessione, io però non possono riferire che siamo in fase di comunicazioni alla città che la delibera di giunta della regione Puglia che ci concedeva il primo finanziamento di € 800.000, destinata a questa somma Comune di Giovinazzo, sto leggendo testualmente, titolare della discarica pubblica gestita dalla Daneco nella persona del sindaco amministratore pro tempore nella sua duplice qualità di primo cittadino nonché autorità sanitaria locale al fine di uno, dare attuazione alle misure di prevenzione volte a contrastare ad annullare la minaccia di grave danno alla salute e all'ambiente, questo si può inquadrare nell'aspirazione del percolato e qui vengono secondo me le note dolenti cui visto che ci sono questi soldi e secondo me va fatto immediatamente, e seguire le indagini preliminari delle matrici ambientali, dunque secondo me riferimento a questi € 800.000 abbiamo ancora qualcosa da fare che non è stato fatto e vale a dire sub specie di esecuzione delle indagini preliminari delle matrici ambientali e anche qui permetterete di dirvi che l'operato alquanto schizofrenico perché vi ricordate tutti quando il sindaco in consiglio comunale venne a proporci il protocollo con la cuc Ager, perché si disse che noi ogni lira che spenderemo di questi € 800.000 lo faremo non tramite noi a tramite una centrale unica di committenza, questa centrale unica di committenza con l'Ager. Questa centrale unica di committenza c'è dire devo estrarre percolato, il sindaco venne disse all'inizio faccio io materia come messa in sicurezza perché oggettivamente devo tamponare tutto e devo bypassare il codice degli appalti perché ha una dannata emergenza e ha dato al teorema bene, d'ora in poi tutto quello che spenderò € 800.000 di farà passare attraverso la cuc Ager, e noi stemmo a sentire ci sembra troppo alto lo spettro d'azione della cuc Ager e dicemmo sindaco rifletti perché forse c'è qualche attività di troppo. In effetti giunta qualcosa venne limato per oggi viene fatta la gara cui parla il sindaco quindi si ritorna nell'alveo del codice degli appalti e chi bandisce la gara? Il Comune di Giovinazzo. E non la cuc Ager. Anche qui non c'è niente di irregolare, niente di male, ma sto dicendo, io sto parlando consigliere Iannone di delle cose che non hanno filo logico, che non hanno una comprensione che se non esplicitate io ho il diritto, io non ho accusato che avete fatto un atto che non potevate fare, avete fatto la gara, fatta la cuc e come dicevamo perché questo protocollo dell'Ager è naufragato? Dovevo care l'Ager come la risoluzione, la panacea di tutti i mali, ce l'avevamo pietà perché non abbiamo fatto e perché ora diventa la panacea e la risoluzione di tutti i mali? C'è qualcosa che in questi ingranaggi logici e nove si è interrotto e c'è un qualcosa che se mi permettete di dire ma non perché lo dico io perché è scritto qua è quello del punto di esecuzione delle indagini preliminari sulle matrici ambientali. Secondo me visto che quei soldi ce li abbiamo a disposizione dobbiamo assolutamente farlo, altra cosa importante attenzione non è che sia regolare che sui fianchi della discarica si crea percolato quando piove perché noi siamo concentrando tutte le nostre forze sulla vasca perché in quella vasca è oggettivamente evidente avere il cratere vuoto che man mano si riempie, poi tracima, c'è la fessurazione, io ci sono stato e vi dico che non solo si è riempito daccapo ora ma addirittura sopra la sommità del muretto a secco parla sindaco si è riempito pure la, no ma non deve accadere questo, se piove in una discarica tenuta normalmente tutto questo non accade siccome noi siamo i gestori ora. Terzo passaggio, se ci volete convincere che quella situazione sia normale non ci riuscirete, non è assolutamente normale e io per esempio non vedo e sono qua a dire per l'ennesima volta, se in quella vasca riusciamo ad aspirare

sindaco secondo me non è stata studiata nessuna soluzione per aspirare percolato che ristagna ormai da mesi ininterrottamente sui fianchi, proprio sulla stradina di San Pietro Pago, se la percorre le vedrà che prima si erano formate delle chiazze ora diventato praticamente come un fossato, che li possiamo capire se c'è la possibilità di aspirare, ce possiamo porci questo problema ma in chiave costruttiva, poi altra vicenda che io non riesco francamente a capire è questa, con riferimento a 4,5 milioni di euro io voglio dire ricapitolando consiglio al sindaco anche delle considerazioni così, è vero potete convincere che è tutto regolare e siete stati voi a chiedere poteri sostitutivi, io dico perché chiedere poteri sostitutivi se si è chiesto detto di essere capaci di gestire quell'emergenza è soprattutto nell'ambito del codice degli appalti il potere sostitutivo non viene esercitato a richiesta di un soggetto, viene esercitato sulla maniera in caso di inottemperanza in caso di inerzia. Non esiste nessun'altra possibilità intermedia, ora voi direte sì d'accordo siete così ma per noi che leggiamo gli atti quello che viene esplicitato la è semplicemente la certificazione di inerzia di una incapacità tecnica amministrativa che si era dichiarata all'inizio, per quanto riguarda gli € 800.000 giusto per riassumere la questione io chiedo che venga data attuazione al deliberato giuntale nella parte in cui ci da quei soldi anche per fare delle indagini delle matrici, perché ce li abbiamo non è che ci vuole un granché con la cuc Ager o con la cuc nostra, non capisco come non capivo un anno fa questo protocollo con la cuc Acer a cosa serviva, lo dicevo un anno fa e continua a sostenerlo ora dopo visto l'ennesimo appalto fatto il comune di Giovinazzo e non dalla cuc Ager, e poi l'ultimo passaggio è questo, quello sull'aia, quello su come si debba colmare il gap esistente tra i lotti della discarica. Mi corregga anche qui sbaglio ma io ho cercato di ricostruire, visto che oggi si sarebbe di discarica, anche di questo punto. Allora io sono rimasto alle risultanze che dicono delle cose precise e dicono tre cose, noi fino ad ora abbiamo avuto delle autorizzazioni, dei pareri dalle conferenze di servizio che dicono tre cose specifiche, gli avevamo chiesto, la Daneco aveva detto devo ricostruire perché questa aia nasce da una richiesta di Daneco, noi siamo l'unica che conosciamo da oggi questo e ci diceva dobbiamo colmare i profili, c'è primo secondo terzo e quarto e tranne il sesto lotto devono essere uguali devono avere la stessa altezza, perché secondo Daneco perché questa richiesta la faceva nel 2014 io non posso chiudere se ho dei dislivelli perché devo captare le acque meteoriche in maniera precisa,

Sindaco: non lo dice solo la Daneco, lo diceva anche che il tavolo della regione il comitato

Consigliere De Gennaro: però c'era chi diceva, come pensava Daneco di coprirla, Daneco diceva di volere utilizzare due codici di rifiuti, la conferenza con riferimento all'abbancamento per coprire la quota ha espresso parere ambientale negativo, con due codici di rifiuti, l'ha fatto invece materiale ha dato parere positivo. Che io sappia salvo che non sia cambiato qualcosa, ora io mi chiedo perché stiamo discutendo ancora di questa ipotesi sindaco se già nelle conferenze di servizio e nei luoghi deputati sembrava uno dei pochi capisaldi ancorché discutibile ma lei e il suo ufficio tecnico ma chi vuole fare qualcosa di diverso, è la conferenza di servizi che deve far valere le sue ragioni per dire no secondo me state sbagliando perché io ci devo mettere quel rifiuto trattato bio stabilizzato, cioè se di parere ambientale negativo perché ritornare su questo fatto, cioè si è aperta un'altra prospettiva con riferimento a questo?

Presidente Arbore: fa piacere che è venuto, volevo solo fare il punto della situazione, do il benvenuto all'avvocato Grandagnano senza sminuire il tema che ormai si appassiona da parecchi mesi però ci sono anche altri ospiti che ci aspettano per l'altro punto, non solo il consigliere Masceri c'è anche il dottor Belino funzionario regionale proprio per parlare del tema che riguarda la

xilella e quindi il problema dell'agricoltura. Detto questo ovviamente visto la corposa richiesta del consigliere de Gennaro do la parola sindaco e poi diciamo a racchiudere un potuto l'avvocato appena arrivato prego sindaco.

Sindaco: allora molto velocemente cercato di prendere appunti, parto dal concetto finale e poi cercherò di argomentarlo, mi ha fatto molto piacere l'intervento dell'avvocato de Gennaro perché cristallizzare in maniera puntuale e indiscutibile e definitiva la differenza tra il nostro modo di agire e loro. Per lo conta la forma per noi conta la sostanza perché poi alla fine il punto vero è questo. Allora adesso proverò ad argomentare da questo punto di vista, parto da quella famosa nostra delibera che non è stato un atto di accusa è stata una puntuale ricognizione o meglio una puntuale messa in fila tutta una serie di note che noi alla regione Puglia avevamo già mandato ovvero tutte le note richiamate della delibera in ordine sparso, in momenti temporali diversi, erano già arrivati a quegli uffici e quindi quella delibera noi non abbiamo detto nulla di più ci siamo solo permessi di sottolineare che rispetto a un problema concreto e noi avevamo sul nostro territorio diciamo che la regione non era secondo il nostro punto di vista non aveva risposto nei tempi che tutti quanti ci saremmo aspettati. Quindi se per il consigliere regionale i nostri toni possono essere stati duri io voglio dire che sarò sempre duro anche di più se necessario quando si dimezza l'interesse della città che rappresenta perché io neanche davanti al presidente della Repubblica pur rispettando finalmente il suo ruolo arretrano di un passo se ritengo che sto battendomi una cosa giusta per quanto riguarda la mia città in tutta onestà credo che le istanze che noi abbiamo portato le richieste che abbiamo fatto andavano supporto assolutamente dell'interesse generale. Quanto allo studio di fattibilità fatto dall'ufficio noi abbiamo partecipato a un bando e anche su questo vorrei entrare nel merito è chiaro che sarebbe veramente da folli precludersi a priori la possibilità di ottenere un'ingente quantità di risorse utili a risolvere il problema perché poi magari noi non avremmo potuto l'interesse generale fare le cose nella maniera più veloce possibile perché è chiaro che le risorse umane quelle sono. Quindi anche in questo caso non abbiamo puntato all'obiettivo e penso che non ho nulla di cui scusarmi se la mia amministrazione, i nostri uffici ci hanno permesso di fare un lavoro, redigere una documentazione tecnica tutta in house vorrei ricordare, che ci ha permesso di essere considerati in maniera assolutamente positiva per ottenere 4,5 milioni di euro e ha ora veniamo al discorso che ci contesta, perché l'ufficio ora non può fare questo, certo dell'ufficio se si mettesse avrebbe le competenze per farlo ma qui voglio proprio chiarire la differenza tra la nostra missione di amministrazione la vostra, voi vorreste vivere di discarica dalla mattina alla sera, voi preferireste tenere gli uffici inchiodati sulla discarica dalla mattina alla sera, io invece l'ufficio tecnico vorrei ricordare voglio liberarlo tutte le zavorre perché per chi se ne fosse dimenticato stiamo per partire con la discussione del pug, piano urbanistico generale, che riguardava l'urbanistica dei prossimi 20,30 anni che genera economia, che genera sviluppo, noi abbiamo da parlare uffici per esempio di tutta l'attività di Geo refondazione della costa, dei lavori che sono stati fatti messa in sicurezza, potrà essere Rizzata dopo che l'autorità di bacino ce ne darà la facoltà per poter fare spiagge attrezzate, perché abbiamo bisogno di dare sfogo a chi vuole investire su Giovinazzo e dare anche infrastrutture migliori a chi vuole vivere meglio il turismo ha Giovinazzo, non posso stare dalla mattina alla sera a scrivere di percolato, di discarica, diserbazione da fare e così via, abbiamo da gestire il piano regolatore del porto perché tanta gente vorrebbe portare le loro barche del nostro porto a portare economia sana non fesserie come quello che in parte sto anche ascoltando stasera, vorrei ricordare che abbiamo da discutere della C2 che una cosa per la quale noi abbiamo preso l'impegno, gli uomini e le donne degli uffici sono quelli e se uno fa una cosa volevo fare un'altra siccome per gestire le cose della discarica servono tempo, attenzione, concentrazione,

approfondimento oltre ad una interlocuzione soppressa, perché come giustamente non so se prima la detto il consigliere Camporeale, vorrei ricordare che ogni passo formale che noi dobbiamo muovere discarica dobbiamo sempre transitare della procura e allora io che sono il sindaco di questa città proprio sulle cose che ci contestava e osservava consigliere de Gennaro, voglio marcare la mia differenza dal suo modo di pensare, io voglio che i nostri uffici facciano queste cose, che diano la vita vera ai nostri cittadini perché penso che anche i cittadini di questa discarica si siano rotti l'anima, perché la discarica Giovinazzo finora ha portato solo danni non ha portato pane contrariamente a quello che magari qualcuno può aver pensato, vorrei ricordare che tra un po' ci dovremmo confrontare grazie a quegli stessi uffici e a quegli stessi funzionari, lo so che queste sono verità scomode ma questo è il futuro di aspetta, abbiamo da confrontarci sulla rigenerazione dell'ex ferriera che finalmente i proprietari come avete potuto vedere stanno cominciando a pulire l'aria è molto presto mi auguro tutti insieme in questo consiglio e anche negli incontri con la cittadinanza dovremmo parlare di pianificazione per quell'area che queste sono le cose che cambiano la vita, danno futuro specialmente se penso ai nostri giovani e quindi noi abbiamo volutamente chiesto la regione di alleggerire gli uffici perché purtroppo secondo me per delle leggi sbagliate e per una ingiustizia che questa città ha subito, non è normale che un ufficio di un paese di 20.000 abitanti che deve sottostare alle regole sulle assunzioni di personale deve gestire una discarica e c'è stato un momento cui ha dovuto soddisfare le esigenze di 41 comuni con le stesse persone e allora se ci fosse stato una legge che permetteva di poter avere una task force all'interno del comune e mi permetteva di estendere la disponibilità di personale destinato esclusivamente a quello forse ne avremmo potuto parlare ma noi dal punto di vista politico abbiamo preso una posizione chiara, noi non possiamo pensare il futuro di Giovinazzo sia solo legato alla vicenda della discarica, quindi dobbiamo controllare, dobbiamo fare con la delega al controllo perché anche giusto che la delega debba essere seguita da un giusto controllo, lo dobbiamo fare nel confronto perché no certe volte anche aspro, certe volte fastidioso rispettoso degli enti dando per scontato che chi opera nella pubblica amministrazione lo fa per il bene generale di dobbiamo andare avanti da questo punto di vista. Quanto ai presunti ritardi io ovviamente li rimanda al mittente perché ripetersi 4,5 milioni di euro non abbiamo perso un minuto e ad oggi di quei 4,5 milioni di euro non si può spendere 1/100 a prescindere, convenzione o non convenzione. Così come vorrei ribadire che quell'accordo di programma fatto con l'Ager è stato invece per noi una cosa utile lungimirante tant'è vero che la stessa regione Puglia nel momento in cui ha dovuto scegliere chi era il soggetto privilegiato a dover lavorare al nostro fianco e per nostro conto guarda caso scelto proprio l'Ager, quindi credo che quella scelta fosse stata più che sensata più che utile, poi per carità quando abbiamo incominciato a lavorare con l'Ager, stasera sta andando molto meglio rispetto al 17 novembre dopo quanto c'hanno detto stiamo molto meglio il bisbiglio si può anche accettare perché loro stile questo non cambierà, stavo dicendo ciò detto € 800.000 quando abbiamo incominciato a mettere mano alla spesa il dottor Grandagnano è stato il primo a farci notare che siccome prima affidamento andava fatto con una somma urgenza, la somma urgenza è un atto di formalmente è in capo al Comune e noi l'abbiamo fatto. Sempre di concerto con l'Ager abbiamo stabilito una parte cospicua di quegli € 800.000 li stiamo impegnando noi per attivare la raccolta ordinaria di percolato, in attesa che l'Ager possa sviluppare le sue attività per fare tutte quelle iniziative e ottenere quegli obiettivi che saranno il punto di partenza della soluzione, ci auguriamo, finale del problema. In questo nessuno ci vieterà di fare e perché no di concerto con l'Ager e al di là di chi la appalterà anche altre indagini sulle matrici ambientali, che ce lo vieta nessuno. Per il momento ci sono le attività fatte dall'arpa che vorrei ricordare a chi denuncia che ci sono state ritardi e omissioni, perché qualcuno fa finta di non

ricordare però grazie a Dio l'aveva reso l'abbiamo e perché non ci siamo persi la sola conferenza di servizi, è stato detto ai tavoli tecnici e Grandagnano se vuole può anche confermare che prima di muoversi su quella discarica bisognava aspettare i campionamenti dell'arpa, perché noi dovevamo partire di là, perché questi campionamenti alla luce anche del finanziamento ottenuto avevano una funzione diversa da quelle normali perché un conto è quando l'arpa veniva, campionava per certificare lo stato dei pozzi e la qualità dell'acqua e quant'altro, se ci fossero sostanze inquinanti o meno, un altro era il dato che sarebbe venuto fuori a questo giro perché in base a quello dell'arpa avrebbe certificato sarebbe dovuti andare in una strada piuttosto che un'altra ovvero i dati che l'arpa ha rilevato dicono che quel sito non inquinato quindi Ager dovrà attivare le procedure per andare a fare le attività sul sito non inquinato, 16 campionamenti maledettamente ci avessero detto che c'erano dei valori anomali e che quella era un sito inquinato la procedura che Ager doveva attivare doveva essere per andare a mettere mano sito inquinato e queste sono cose che noi abbiamo detto 1000 volte e allora se si barattano questioni così importanti con le fandonie di dire gli € 800.000 potevate rattoppare gli asfalti allora io dico che probabilmente certe volte noi vediamo qua anche perdere tempo che sono cose assolutamente diverse tra di loro, giusto a beneficio d'inventario gli asfalti come i semafori e tante altre cose si possono aggiustare con fondi del bilancio comunale con finanziamenti extra comunali, per qualcuno che non lo sapesse diciamo che anche le case popolari, vabbè questo non è un problema nostro, quindi mi accingo a chiudere dicendo che per quanto riguarda l'espressione del comitato scientifico che ha detto di rifiuti non andavano bene prima di tutto segnalo che il comitato si riunisce e agisce come la norma prevede, in assenza della presenza del Comune e quindi non abbiamo preso atto della loro decisione, ma anche qui permettetemi viene fuori una grande contraddizione in termini consigliere de Gennaro, perché se tutti vi preoccupavate della famosa guaina quando gli ho fatto l'ordinanza di 52.000 m³ per mettere il rifiuto che era più leggero nel terreno, possibile che ora siete contenti di mettere materiale più pesante e poi le faccio una domanda si può rispondere mi farebbe cosa gradita, lei sa quanti camion dovrebbero entrare scaricare 52.000 m³ di terreno vegetale, me lo può dire?

Consigliere De Gennaro: io non capisco parlare di fiducia istituzionale secondo lei quelli ci stanno facendo fare una cosa metterci la guaina?

Sindaco: mi perdoni avvocato non è che quando lo dite voi che c'è rischio che la guaina si rompe vale se lo diciamo noi non vale.

Consigliere De Gennaro: ma sindaco hanno espresso una compatibilità ambientale che una cosa diversa perché produce percolato due concetti diversi

Sindaco: Loro vivono una realtà avulsa perché questo comitato scientifico che io fosse per me lo eliminerei dico chiaramente a differenza di quelli come il dottor Grandagnano ed altri che si prendono la briga perlomeno di venire a vedere dove sta il sito di problemi ci sono, parlano sulle carte e non sanno neanche di quello che parla perché quando fatto la stessa domanda, la domanda che ho posto al consigliere de Gennaro su 52.000 m³ l'ho fatta anche uno del comitato scientifico quanto avvenuto nella conferenza dei servizi, quanti camion sarebbero entrati e non ha saputo rispondere, gli ha risposto io circa 2500, mi farebbe passare 2500 camion ad entrare ed entrare ed uscire sulla stradina di San Pietro Pago? Fino a quando sarò io il sindaco Giovinazzo no questo è poco ma sicuro. Mi faccia finire, come lì una parte dei rifiuti vorrei ricordare già presente nel sito, c'è tutta la parte dei rifiuti che è stata lasciata e non trattata prima che l'impianto transitorio ci fosse l'incendio quando poi fosse sequestrato, io ho detto acquisire del comitato che probabilmente, con

comitato ho proprio un brutto rapporto in generale, ho detto a quei signori ma perché non troviamo una soluzione per far sì che rifiuti che abbiamo già in loco li saniamo, li trattiamo e li abbanchiamo, perché poi alla beffa dei 5000 camion in andata e ritorno, dovremo mettere altri camion per prendere quei rifiuti e portarli fuori dalla nostra discarica, quindi gli ho segnalato questo e il resto del materiale da mettere sopra era materiale che sta nel quinto lotto e materiale che trattato, tritato e riqualificato poteva essere spalmato sui tre lotti per arrivare alla quota sesto lotto. Questa era l'ultima ipotesi che avevamo discusso all'ultima volta che si è presentato a un tavolo tecnico la Daneco, poi nel momento in poi non l'abbiamo vista più. Quindi lo è anche in questo caso come sulla scelta di alleggerire gli uffici tutte queste incombenze dedicarli ad altre cose secondo me è molto più vive molto più utili, abbiamo fatto una scelta politica cioè io non voglio materiale che va ad aggravare il peso totale su quelle guaina visto che su quei tre lotti non erano previste le quote aggiuntive, quindi quando è stato progettato tutto questo scenario purtroppo non c'era e ora c'è è secondo me noi dobbiamo far sì che si facciano meno danni possibili, quindi per chiudere io voglio anche riferirmi una cosa che ha detto lei tanto tempo fa alla quale io la continuerò a richiamare sempre, lavoriamo sulle cose che possiamo dire sulle cose che sono completamente utili a fare passi in avanti perché altrimenti rischiamo di fare come quel famoso accordo stragiudiziale per il quale aspettiamo ancora la bozza grazie. Passerei la parola l'avvocato Grandagnano soprattutto per ringraziarlo perché so che è reduce da un'altra riunione fiume della città di Barletta, sicuramente non per parlare di fiori e di turismo ma solo di rifiuti di volevo solo chiedere questa la mia domanda, poi ce ne saranno delle altre da parte dei consiglieri certo per carità, non appena sarà possibile prendere la parola gentilmente raggiungerci l'efficacia di quella delibera della regione Puglia, sull'imbuto che la regione vi ha dato su quale sarà la vostra attività strategica per procedere quanto più velocemente ai lavori da svolgersi grazie

Presidente Sifo: chiedo scusa non sapevo che si era prenotato il consigliere Natalicchio, prego consigliere

Consigliere Natalicchio: grazie intanto diciamo saluto l'avvocato Grandagnano, non posso fare a meno di notare il suo arrivo ha dato nuovo gas perché il suo arrivo ha trasformato il tono della comunicazione, il suo atteggiamento, è ripartito all'attacco e quindi mi aspetto che l'avvocato Grandagnano assume le vesti di legale dell'amministrazione perché per essere così contento non si può, la sua semplice apparizione ha un effetto terapeutico straordinario perché io mi preoccupavo della depressione odierna del nostro sindaco ed invece rivederlo invece all'attacco delle opposizioni francamente mi ha rinfancato, va bene avvocato poi discutere con il nostro sindaco, non so lei da quanto tempo lo conosce, e difficile perché naturalmente esiste un ordine logico degli argomenti e uno cerca di seguire la discussione con gli strumenti che ha, poi arriva lui comincia a parlare di tutto, a me la prima cosa che fa specie dire e dire che lui non si vuole più occupare discarica e lo venga a dire a gennaio 2019 quando è stato eletto nel giugno 2012 ci venga a dire oggi lui oggi quando mancano tre anni alla fine del mandato possibile mentre sta facendo la campagna elettorale per fare il consigliere regionale, quindi è capace che si dimette, tra tre mesi ci venga a dire che lui oggi deve parlare del pug, della afp, della C2, io faccio sommessamente osservare quest'agenda era all'ordine del giorno momenti in cui ha giurato e quindi non lo so se si è reso conto di aver detto che fino ad ora non ha fatto niente, spero che sia chiaro a tutti che la sua comunicazione, la sua improvvisa sterzata di adrenalina che il suo arrivo gli ha conferito affatto dire che noi stiamo qui da otto anni ad aspettare che lui si renda conto che l'emergenza del paese nuovo piano urbanistico generale, la riqualificazione dell'area afp, la C2 cioè la materia urbanistica su cui questa città sta

incalzando appunto da sei anni. Poi ci sono altre cose che probabilmente sarebbe utile chiarire, intanto perché dire il consigliere decennale ha detto che dobbiamo spendere gli € 800.000 per l'asfalto, io non l'ho sentita poi amen. Non facciamo confusione perché se lo spirito costruttivo, allora questo spirito costruttivo parte prima di tutto da leggere le carte tutte quante dalla legge fino a un certo punto poi dire l'altra parte l'ho letta trent'anni fa in un altro consiglio comunale un'altra vita, poi diciamo sta anche nel tentare di prendere quello che l'interlocutore dice, e adesso che cosa devo dire, devo dire una cosa molto semplice, la vicenda della discarica di Giovinazzo è una vicenda che ha sempre avuto due partiti questa città. Da quando è nata, ed è diventata un'emergenza come spesso accade in vicende di questo genere, ora noi non voglio parlare del passato, dissentiamo nella scelta di dire che l'emergenza discarica non sia un punto di quelli qualificanti prioritari dentro l'azione amministrativa dell'attuale amministrazione, così come era urgente occuparsi del pug già nel 2012, così io dico che uno non può derubricare vicenda del sito di San Pietro Pago discendeva da questo passeggero d'ordine. Per tutta una serie di fattori, tanto per cominciare perché non si può derubricare a un livello di secondo piano un problema ambientale e poi perché a quel problema ambientale è legata una parte cospicua come dire della politica fiscale questa amministrazione, che quelle erano risorse patrimonio, questa amministrazione di quel patrimonio non ha avuto la cura che avrebbe dovuto avere in questa delega che diciamo alla fine giunge, mi dispiace io sono dell'opinione che giunge se doveva essere una delega ha fatto fatica a farsi strada nelle menti degli amministratori perché se doveva essere una delega a quella delega doveva partire assai prima, poi attenzione anche di un'altra tecnica è quella di capisco che fa parte del ruolo, noi non vogliamo creare allarmismi, chiunque legga le mie carte e i miei interventi sa che io fatto anche battaglie dure anche contro l'attuale sindaco per spiegare alcuni concetti di equilibri possibili lo sviluppo e la salvaguardia ambientale. Se non vogliamo parlare di discarica parliamo di antenne, cui diciamo le antenne c'erano e la battaglia era quella di minimizzare l'impatto, garantire servizio e portare alle casse pubbliche quello che ancora oggi in gran parte riscuotono i privati. Allora io queste battaglie fatte, io non sono di quelli che ingigantiscono i problemi, io sono dell'idea che un problema ce l'ha e l'affronta, discute delle soluzioni che ha e allora quando lui dice che il percolato era limitato, tanto sta nella delibera della regione, c'è scritto che c'era un problema di percolato, io personalmente quando sono passato da lì il percolato scorrere per la strada di San Pietro Pago, anche questa cosa qui allora diciamola per quella che, poi una cosa che riguarda esattamente quello che accadrà, io non sono d'accordo su quello che lei ha detto che li resta 1/5 lotto realizzato presso un capannone autorizzato e che in quel capannone ci possiamo mettere quello che vogliamo perché in realtà bucato non mi faccia quella espressione, perché io poi chiedo se quell'espressione dedicata a quello che io sto per dire quello che lei percepisce abbia detto il sindaco, sindaco ci ha detto qua che il quinto lotto realizzato e sta là, e che c'è una autorizzazione del genio civile a realizzare il capannone relativo all'impianto di cui quinto lotto sarebbe stato bacino di soccorso e che poi dobbiamo decidere che cosa ci mettiamo dentro il capannone. Chiudo dicendo che il quinto lotto non è realizzato e che comunque le caratteristiche tecniche di quel lotto naturalmente dovranno essere rapportate a quello che si vuol fare alla fine si riporta nel capannone, non è vero che siccome abbiamo capannone noi dentro possiamo fare quello che vogliamo, perché naturalmente il capannone invece un elemento mi permetto di dire subordinato alle scelte di politica dello smaltimento saranno fatte dalla regione naturalmente alle scelte tecnologiche che saranno operate con la complicazione, perché poi la è stato annunciato un'altra cosa, allora noi lì dentro facciamo un impianto per gestire il percolato e diciamo io poi mi chiedo se sia realistico pensare poi ad utilizzare il quinto lotto come discarica di rifiuti speciali dentro un sito di discarica solidi urbani, non è stato

detto ma se uno dice percolato, se io faccio il percolato là dentro non avete detto, non l'avete detto registro che non c'è. Allora penso di aver parlato abbastanza, dispiace perché mi impedito sull'uomo anziano, sono l'uomo anziano che è arrivato qui dopo una giornata di lavoro e quindi diciamo non ho un discorso scritto, io porto. Avvocato Grandagnano ha visto come trattano l'opposizione questi qua, e poi pretendono di essere trasparenti, non mi fanno parlare mai, stanno in continuazione ad interrompere. Comunque quello che importante potevo dire a contributo di questa discussione per il momento credo di averlo detto grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere replica tranquillo e pacata al sindaco e parola al dottor Grandagnano e poi ci sono altri ospiti.

Sindaco: io mi sento chiaramente come ho fatto prima con il consigliere Camporeale, percettive essi anche ringraziare l'intervento del consigliere Natalicchio perché al netto di tutto io secondo quella che è la mia coscienza è la mia idea cerco sempre di segnalare quelle che sono le discussioni che oggettivamente possono dare un valore aggiunto e secondo me il consigliere Natalicchio ha posto una questione che effettivamente è centrale, ed è focale così stiamo facendo stasera ovvero quando lui dice, o meglio ci ammonisce sull'idea di pensare che la gestione della discarica possa essere considerato una questione di serie B rispetto a tutte le altre cose della città, io a questo riguardo di dire che questa non è assolutamente la nostra intenzione ovvero noi stasera siamo semplicemente sottolineando come abbiamo fatto una scelta strategica metodologica secondo noi più utile ma proprio nel senso di arrivare prima ad una soluzione, perché come abbiamo sempre ribadito è nostra intenzione stare insieme gli uffici regionali certe volte anche con il fiato sul collo e credo che il dottor Grandagnano e tanti funzionari della regione Puglia questo lo possono testimoniare e certe volte anche la veemenza perché io professor Natalicchio non è che mi animo in questi contesti, le garantisco che mi animo anche in altri uffici quando ritengo di dimenticare dei legittimi diritti. Io faccio nostro appello che ha fatto il consigliere Natalicchio, cioè non deve assolutamente passare l'idea che solo per il fatto che vogliamo e che riteniamo che la regione possa essere più piccante, più pragmatica, più immediata di noi per arrivare a certe soluzioni, non per questo non ci scopriremo queste vicende anzi continueremo quel lavoro giornaliero che abbiamo fatto finora. Sulla storia degli incassi della discarica io confermo per certi versi di quanti grazie alla mia maggioranza anche i nostri uffici che hanno permesso di assorbire mancati incassi radicamento dal 2015 di circa 1 milione di euro bilancio comunale che era quanto la discarica produceva forma di compensi al Comune siamo riusciti comunque a tirare avanti e a mantenere i servizi se non addirittura migliorarli senza aumentare la pressione fiscale sui cittadini, professore se immischi la tari con tutto il resto mi perdi 10 punti dopo che stasera se veramente in pole position, sei troppo esperto per sapere quello di cui stiamo parlando, scusami se ti do del tu. L'altra cosa che volevo segnalare che noi finalmente abbiamo accelerato tema di delegare proprie attività operative minuto dopo che abbiamo ottenuto le risorse, perché questo è un po' come la storia del parco naturalistico fare interno della lama della ferriera, incontro era la raccolta firme che stava bene, discutere in consiglio comunale bene, se non avevamo le risorse non c'era nulla di concreto cui parlare, quando sono arrivati i 3.400.000 dietro il progetto del Comune abbiamo proceduto quindi noi non appena abbiamo avuto la certezza del finanziamento minuto dopo ci siamo interrogati come potevamo arrivare alla soluzione del problema. Una ultimissima puntualizzazione anche per aiutare l'intervento dell'avvocato Grandagnano, mio primo voluto solo rispondere a una precise domande che ha fatto legittimamente il consigliere de Gennaro, ovvero solo detto che a chiusura di tutta questa vicenda che è partita nel 2006 con l'appalto alla Daneco che cosa ci rimane? Un quinto lotto

scavato un progetto depositato è approvato dal genio civile per la realizzazione del capannone industriale, capannone inteso come struttura non come tecnologia da mettere all'interno e quindi questa cosa la voglio ribadire perché non vorrei che poi potesse generare confusione. Poi magari di quel capannone non servirà a nulla il progetto si rivelerà inutile in base a quello che deciderà la regione ma queste sono cose che vedremo. Grazie

Presidente Arbore: Avvocato Grandagliano

Avvocato Grandagliano: non ho sentito tutto ma cercherò di dare delle spiegazioni anche sulle ultime osservazioni del professor Natalicchio, allora sostanzialmente noi paghiamo una impostazione del passato in cui purtroppo nella gestione del ciclo dei rifiuti da parte del privato nella parte impiantistica aveva un ruolo di monopolio, poi i soggetti pubblici in alcune aziende, le cosiddette aziende municipalizzate si dovevano occupare della raccolta in alcune città ma degli impianti che poi è la parte ricca della gestione del ciclo dei rifiuti purtroppo viene delegata ai privati. Cose che noi paghiamo queste forme patologiche perché sostanzialmente oltre che gli impianti di stracarica sono impianti che teoricamente dovrebbe essere abbandonati dalla gestione del ciclo dei rifiuti per noi paghiamo una gestione patologica, io faccio sempre l'esempio di Peccioli in Toscana dove c'è una discarica gestita dal pubblico cittadino sono soci della discarica, la potete trovare su Internet perché un caso che viene portato all'attenzione di tutti sostanzialmente la fanno a gara per andare a risiedere a Peccioli. Perché sostanzialmente non pagano le tasse, il Comune con i ricavi della discarica che al servizio di mezza regione Toscana non fa pagare le tasse ai comuni residenti. Con questo cosa voglio dire, gestione pubblica, è ovvio che noi stiamo cercando di riparare gli errori del passato che ovvio che un comune che ospita un impianti di trattamento dei rifiuti è ovvio che noi le discariche le vorremmo eliminare dalla gestione del ciclo, ma anche un impianto di ostaggio, deve avere comunque il ritorno non dico economico ha comunque la compensazione del disagio che stiamo parlando sempre di impianti industriali, è ovvio che una gestione corretta e in linea con quello che è previsto dalle autorizzazioni non porta alcuna problematica ambientale, sanitaria quant'altro. Purtroppo le popolazioni pagano tutti questi aspetti patologici quando si parla di impianti di rifiuti c'è proprio una presa di posizione no. È ovvio che noi stiamo cercando di far cambiare tipo di approccio perché noi vogliamo che il pubblico, questo non lo dico io perché fino a un certo punto la mia opinione vale, ma lo dice il presidente della regione, il pubblico in questo settore deve avere un ruolo predominante. E su questo stiamo cercando di farlo nell'ottica del sito di Giovinazzo per noi va inquadrato in questa gestione pubblica. È ovvio che noi stiamo cercando in questo momento di definire il regalo che ci ha lasciato la società privata che prima gestiva il sito e su questo la regione c'è chiesto l'intervento più rilevante rispetto al nostro coinvolgimento quando ci siamo visti l'ultima volta relativo protocollo d'intesa che ci vedeva collaborare con l'amministrazione comunale caso di procedure di gara questa volta la regione ci ha detto di intervenire in prima persona per procedere alla politica e alla cura del sito, dei lotti esauriti e anche sul punto ritengo che per chiudere la discarica bisogna livellarla e credo che il consigliere Natalicchio che ha fatto il sindaco, ci siamo incontrati quando lui era il sindaco di Giovinazzo per la questione dei conferimenti discarica, livellare la discarica chiuderla definitivamente è ovvio che per chiudere quel dislivello ma non lo dico io lo dice la regione, ingegnere Valenzano, addetto anche la discarica di Francavilla e là, la provincia ha detto che io voglio che sia riempita con biostabilizzati. Perché è ovvio che noi trent'anni fa non c'era nessun trattamento e i rifiuti biostabilizzati sono con un indice spirometrico equivalente quasi agli inerti e con un peso diverso perché chiuderla con altri tipi di materiali potrebbe però compromettere anche

la stabilità del fondo, ma comunque vada questa non è un'opinione mia, io faccio l'avvocato è un'opinione anche del dipartimento e se chiedete all'ingegnere Valenzano che vi dirà la stessa cosa. È ovvio che sono tutti diversi, l'arpa dice il contrario però sostanzialmente questo consentirebbe comunque la chiusura. Il nostro intervento sarà immediato perché ovvio che noi ci dobbiamo occupare della copertura provvisoria e subito dopo della chiusura definitiva. Per quanto riguarda il vergine, il quinto lotto con il famoso impianto cui faceva riferimento lei poc'anzi, innanzitutto va precisato che secondo me qualsiasi discarica debba avere un impianto di trattamento del percolato in loco, questo considererebbe un'attività continuativa dove le problematiche sono verificate negli ultimi mesi la discarica di Giovinazzo eviterebbe anche questo viavai di mezzi che ovvio che uno che parla di ambiente deve comportare anche questo. Quindi avrebbe questo duplice effetto non solo ambientale ma anche economico perché avere un impianto di trattamento di percolato sarebbe in loco. L'altra questione è quella progettualità impianto complesso, perché originariamente avrebbe previsto un impianto di biostabilizzazione, trattamento meccanico biologico con il quinto lotto a servizio di quell'impianto, ovvio che è diventato anacronistico, la c'era già un'autorizzazione che credo sia stata revocata ma comunque può essere riattivata. L'idea è che realizzare un impianto strategico diventa inutile, l'idea è comunque di fare un impianto di trattamento perché non stiamo parlando in questo momento in cui l'indifferenziato andrà sempre più a diminuire dobbiamo parlare non più di differenziato ma di residuo secco non riciclabile, da quella parte non rientra nei consorzi di filiera residuo secco della raccolta differenziata, noi vorremmo cercare di recuperare più materiali di creare un sistema virtuoso in cui prima di buttare quello che non può essere più recuperato creare questi impianti che andrebbe a servizio dell'impianto di discarica e di servizio soccorso, è ovvio che quello che noi vorremmo creare anche qui con un modello è quello di creare anche qui una gestione pubblica, tutto il sistema cioè l'usura del vecchio sito e gestione di quella che servirebbe perché poi molte volte il problema di queste criticità, molti dicono vabbè ma tutte queste operazioni le paga la regione, poi alla fine la regione non è un ente a sé stante che prende le risorse da qualche conto corrente di Emiliano, le risorse sono sempre dei cittadini quindi la il sistema virtuoso è creare un impianto industriale che dalla stessa attività finanzia l'intera sistemazione del sito e che comunque dia un contributo anche per il disagio all'amministrazione ospitante, questa è l'idea a regime, è ovvio che i primi passi sugli interventi immediati dice che ha chiesto la regione sulla bonifica del vecchio sito e sulle chiusure provvisorie anche per limitare poi il sistema del mungimento del percolato, a quello che ci preoccupa anche quello della captazione del biogas perché anche lì va regolamentato e anche lì c'è una società collegata alla vecchia società Daneco che credo che venga estromessa. I nostri interventi saranno immediati ma cercheremo comunque di non far pagare un'altra volta la mala gestione dei privati perché ci sarà un controllo da parte del pubblico perché questo è l'obiettivo principale dell'amministrazione regionale che ha modificato la governance con l'intervento diretto di un ente di governo che non si limita a fare quello che si faceva, i famosi oga, questi acronimi strani, ma che abbia un ruolo diretto gestionale all'interno del sistema impiantistico e quindi che vado a tutelare l'interesse pubblico ma anche dei cittadini sulla gestione corretta dell'impianto.

Presidente Arbore: si certo, se possiamo fare qualche ultima domanda veloce

Consigliere Natalicchio: io la vorrei ringraziare, io mi sono commosso, lei intanto citato il presidente della regione, i principi del presidente della regione e quei principi di addetti da palco in questa città il presidente della regione, le ha sentiti da me nel 2010. È venuto qua diverse volte ma

poi sono ancora più commosso perché lei ha letto il mio programma elettorale e lei non era tenuto a dirlo, comunque grazie per avermi così vastamente reso oggetto delle sue reminiscenze.

Consigliere Camporeale: mi permette che anche le cose che ha detto precedentemente quindi alla fine non sono state affatto cose campate in aria anzi è stato credo qualche suggerimento dato in maniera propositiva e costruttiva rispetto a quanto parlavo di come effettivamente poter pensare di iniziare il sito poter limare o limitare la situazione di emergenza in chiave programmatica. Mi fa piacere che l'avvocato Grandagnano in un certo consenso a diciamo avvallato quello che ho detto nell'intervento grazie

Avvocato Grandagliano: purtroppo non ho letto il suo programma elettorale devo confessare, ma non ho letto neanche nessun programma elettorale dei sindaci,

Consigliere Natalicchio: lei avvocato Grandagliano dal momento che lei appartiene alla scuola Emiliano mi deve annoverare per attestazioni pubbliche che risalgono a quando lui non era nemmeno il sindaco di Bari, lei mi deve annoverare tra i padri nobili di questa strategia di pubblicizzazione della gestione, poi come dire le sta anche trascurando il principio fondamentale, principe dell'intelligenza diffusa, quando in un ambiente c'è un'idea quest'idea circola anche a prescindere dal contatto diretto con la fonte primaria con le fonti primarie, lei ha fatto il suo percorso sulla strada diciamo gli americani usano una espressione che in realtà ha un significato un po' diverso, lei ha dato il suo contributo dentro mainstream e io mi pregio di essere uno dei precursori nel senso che la nostra battaglia di cui noi discutevamo prima, cioè la proprietà pubblica l'abbiamo voluta noi abbiamo voluta nel 2003, noi abbiamo messo in atto gli atti ma non solo abbiamo anche tenuto che quel sito di discarica non si alternassero gestori diversi, cosa che poi sono state anche oggetto di confronto da sempre. Io diventai sindaco nel 2002 e io mi sono misurato prima con l'amministrazione di Brescia che diciamo aveva dei salti e lei si ricorderà che a un certo punto Brescia fece comparire un inceneritore a Bari, io quell'ato ero punto di riferimento rispetto a questo tipo di politica, poi da amministratore ha tentato di sostenere che tutto dovesse essere ricondotto alla vita pubblica per il principio naturalmente che si dividono gli onori agli oneri. Consigliere Iannone è francamente fastidioso che ogni volta che uno cerca di raccogliere le idee lei interviene per ostacolare questo sforzo di raccolta di idee, di pensierini, le chiami come vuole, ogni volta che io sto raccogliendo i miei pensieri arriva lei a parlare di cavoli e bruschette, allora il pensiero anch'io sto formulando in questo momento è questo e cioè che adesso l'amministrazione di Giovinazzo in quest'osservazione che sta facendo naturalmente resta il pregiudicato la valutazione di quello che è in grado potenzialmente di fare e realmente sarà poi in atto l'Ager, però nel passaggio di consegne per cui diciamo io non ce la faccio ad occuparmi di questo, punto politico è che l'amministrazione di Giovinazzo perde capacità e forza di rappresentanza sul tavolo generale cui si definisce la politica dei rifiuti. Spero di non essere troppo attorcigliato, quando si prendevano delle decisioni noi ci avvalevamo del fatto che eravamo i proprietari del sito ed eravamo anche tecnicamente competenti a valutare quello che accadeva nel sito, il giorno in cui l'amministrazione dice io sono proprietaria del sito però ora la voglia e la capacità tecnica di occuparmi della sua gestione io non ce l'ho, in quel momento, l'amministrazione del comune di Giovinazzo si sta privando di alcuni strumenti di conoscenza che servono poi per far valere la sua voce dentro i tavoli di definizione delle politiche generali. Io mi permetto di pensare in questo modo che una cosa è andare a dire, io vi dico che l'amministrazione di Giovinazzo vuole perseguire questo fine, una cosa è avere gli elementi tecnici per dire che guardate a fronte di questa cosa qui che voi state

proponendo io ho degli studi dei progetti che producono questo risultato è quindi aggiustiamoci, spero di essermi spiegato

Presidente Arbore: mi perdoni se devo fare l'intervento perché io voglio far chiudere all'avvocato Grandagnano e chiudere davvero la discussione per cui dare la parola, posso dare la parola consigliere Iannone, prego consigliere Iannone e poi deve chiudere l'avvocato, prego

Consigliere Iannone: Che mi risulti il passaggio dal privato al pubblico con la discarica era previsto dalla legge però le capacità taumaturgiche del consigliere ex sindaco Natalicchio, dimostrano la cosa che il consigliere Natalicchio con le sue grandi capacità e conoscenza delle problematiche relativa la discarica però voleva che nel tavolo ci fosse il Comune di Giovinazzo però il sesto lotto se l'è preso e quindi non ha avuto grandi forze grandi capacità di poter riuscire a far sì che questo sesto lotto non venisse a Giovinazzo. Ma risaliamo con l'argomento e mi riferisco al fatto che noi ci siamo riuniti qua perché il sindaco riferisse sulla questione del pergolato perché quest'argomento è ormai come dire un po' scivolato, si è parlato più di 4,5 milioni di euro ma in realtà il problema per cui, mi dispiace per loro, questo comitato del 17 novembre, giorno nefasto per chi è superstizioso era riferito al fatto che doveva essere una battaglia, ritenendo che quel liquido fosse dannoso e pericoloso, cosa che poi non si è dimostrata e si è dimostrato che era un pergolato che era prima che pergolato rimasto dopo, tanto l'indagine dell'arpa hanno appunto dimostrato questo. Quello che mi meraviglia è che quel tipo di manifestazione non doveva essere fatta 17 novembre 2018, ma forse doveva essere fatta molti anni prima diciamo nel due 2009 è semmai il destinatario di quella manifestazione non doveva essere l'amministrazione De Palma ma semmai l'amministrazione Natalicchio, perché la causa di tutte queste situazioni legate al pergolato provengono dal sesto lotto, sesto lotto che aveva previsto prima 250 mila metri cubi, poi elevato a oltre 500.000 m³, questa creato una situazione di grande difficoltà perché se la legge prevede la discarica debba essere chiusa a schiena d'asino problema l'ha creato proprio il sesto lotto perché il primo, secondo, terzo lotto e il quarto lotto non hanno le stesse, mi fa piacere che così era Natalicchio esca e siccome hai fatto un panegirico delle sue grandi capacità,

Consigliere Natalicchio: voglio che resti a verbale questa affermazione che il consigliere Iannone quand'era sindaco fu uno degli artefici non del sesto lotto, dopodiché quando il consigliere Iannone volle affrontare la storia della discarica in mia presenza, io adesso mi astengo da rispondere rispetto dei presenti, dell'avvocato nostro ospite che deve replicare perché sennò qui non finiamo nemmeno per domani e io domani devo andare a lavorare.

Consigliere Iannone: quindi la necessità di porre questi chiarimenti nell'ambito di questo consiglio comunale era opportuna perché la battaglia che è stata fatta da questo comitato i cui responsabili erano in qualche modo anche candidati nelle liste che appoggiavano, fino ad ora che cosa si è parlato? Si è parlato di 4,5 milioni di euro, la premessa andava fatta in questa situazione, or ora vogliamo dimenticare questi aspetti, dimentichiamo sempre perché la capacità della sinistra e quella poi di rigirare la frittata e parlare di altri argomenti, ma l'argomento per cui noi siamo venuti qua, noi siamo dimostrando di attraverso le analisi fatte dall'arpa hanno dimostrato che quello non è pericolosa e percolato diciamo che è un liquido che in quella discarica c'è sempre stato perché come ha detto bene anche il sindaco con il passare del tempo non inserendo non abbancando altri rifiuti quel tipo di rifiuti attraverso il processo chimico dell'utilizzo dell'acqua che percola dalla discarica

migliora sempre più la situazione, io ora taccio perché tu hai posto questo problema però mi sembra che fino ad ora sono intervenuto, tutto il resto della posizione, voglio dire vogliamo dare anche dall'altra parte un segno della nostra presenza e a dire le nostre idee come la pensiamo che cosa abbiamo fatto e che intenzione realizzare attraverso quell'accordo con l'Ager. Se poi tu ritieni che questo possa in qualche modo allungare il dibattito e possa pregiudicare la vostra presenza pure importante perché se l'abbiamo messo come punto all'ordine del giorno vuol dire che c'è una sensibilità da parte di questa amministrazione per queste problematiche. Grazie

Presidente Arbore: grazie consigliere Iannone prego avvocato

Avvocato Grandagnano: due parole telegrafiche per un argomento delicato che è quello della discarica, che interessa il territorio, sostanzialmente non siamo stati più estremisti del consigliere Natalicchio perché noi oltre alla proprietà pubblica vorremmo anche la gestione pubblica, quindi andiamo oltre diciamo abbiamo cambiato anche l'impostazione in questo settore le società pubbliche diventano imprese industriali. Sul problema del Comune di Giovinazzo voglio solo precisare che la gestione dei rifiuti viene esercitata in modo collettivo perché un obbligo di legge e l'Ager non è che un ente esponenziale dei comuni che ha una competenza territoriale regionale e quindi sotto questo profilo l'Ager non rappresenta non solo il Comune di Giovinazzo ma anche il Comune di Bari e gli altri 250 comuni, la particolarità che abbiamo avuto che abbiamo affiancato da 258 comuni in questo ente la regione Puglia in modo tale da mettere su uno stesso piano programmatore e l'esecutore. Comunque di trovare effettivamente questa soluzione nuova sotto il profilo di governare e credo che nessun comune a prescindere dalla colorazione politica sarà estromesso dalla discussione e nell'impostazione di scelte strategiche sotto il profilo della gestione dei rifiuti e che l'Ager sarà a fianco di ogni singolo Comune che ospiterà che dichiarerà proprio interesse a ospitare qualsiasi impianto di trattamento dei rifiuti quindi anche il problema della discarica come cercare di sistemare il sito della discarica definitivamente, grazie della pazienza.

Presidente Arbore: allora grazie a tutti, quella discussione credo che sia stata importante ed esaustiva, ringrazio il comitato che è intervenuto i consiglieri a tutti quanti, volevo leggere visto che oggi eravamo qui per la lettura dei dati arpa leggere in un rapporto di prova, rapporto di prova numero 24.951 2018, revisione zero proprio beneficio anche della cittadinanza che magari abbiamo parlato anche tante cose e leggiamo pure un parere scientifico. Il campione relativamente ai parametri analizzati non evidenzia superamento dei valori limiti previsti dalla tabella due allegato cinque parte quattro del decreto legislativo 15206 per la concentrazione soglia di contaminazione delle acque sotterranee, giusto per avere un dato che in questo momento non è allarmante a beneficio della cittadinanza, grazie di nuovo a tutti e passiamo al terzo punto, chiedo scusa alla consigliere Sabina Mastroviti visto che ci sono degli ospiti e abbiamo fatto un po' tardi all'ultimo punto leggeremo l'interrogazione. Quindi parliamo di questo argomento, crisi del comparto viticolo presa di posizione del Comune di Giovinazzo, allora a proposito di questo siccome c'è stata anche un tamtam mediatico dovuto ai gilet arancione ma per il problema della xilella mi sono permesso proprio per il discorso fatto prima riguarda della discarica evitare un funzionario della regione Dottor Bellino Francesco tecnico esperto del tema e poi aveva invitato il presidente della commissione Puglia relativamente all'agricoltura io consigliere Donato Pentasuglia, il quale ha delegato il vicepresidente Domenico Damascelli a intervenire mi ha mandato regolare delega, chiedo agli ospiti di entrare in aula e intervenire. Do la parola questo problema della xilella che pian piano si sta avvicinando anche al nostro territorio per cui naturalmente visto che l'agricoltura dà vita a tutti quanti interessa particolarmente anche al territorio di Giovinazzo e volevo precisare che io ho inviato per conoscenza due delibere una un po' più tecnica che era stato proposto dal Comune di Mola è una meno tecnica della discussione che si poteva creare e toccare stasera, però chiaramente chiediamo la consulenza del parere delle persone più esperte in modo tale da discutere meglio. Prego dottor Bellino a lei la parola

Dott. Belillo: buonasera a tutti ringraziamento al sindaco, presidente del consiglio e gli assessori per averci chiamato e recitato la possibilità di esprimere far conoscere questa terribile psicopatia che sta per colpire al territorio, il presidente del consiglio ha detto che io sono un funzionario della regione Puglia però non sto in veste di funzionario della regione perché in regione Puglia di tutt'altro, ma come tecnico esperto di territori, di cartografia, di malattie delle piante, di pedologia e così via. Io sono stato pure consulente del commissario Silletti e ho acquisito una particolare conoscenza della materia. Ma soprattutto per la conoscenza del territorio mi hanno coinvolto nell'elaborare delle proposte informative che potessero maggiormente affrontare la drammatica questione xilella. Io inizialmente se siete tutti d'accordo farei una breve descrizione di cosa questa malattia, come si trasmette perché penso che sia fondamentale perché per conoscere il meccanismo cui si sposta da una pianta all'altra, da quanto tempo sta sul nostro territorio, da dove è arrivata e così via. Allora anzitutto la xilella è un batterio che si annida all'interno dei vasi xilematici della pianta, quali sono i vasi xilematici di una pianta? Sono quei vasi che portano la linfa grezza dalle radici alle foglie, le foglie elaborano queste sostanze è principalmente sono gli elementi nutritivi non organici di azoto fosforo e potassio e l'acqua, elaborano grazie anche alla fotosintesi clorofilliana, formano le sostanze organiche nutritive amidi, proteine e così via, e la pianta attraverso i vasi fluematici riporta, di far circolare in tutta la pianta per nutrirla e farà crescere la pianta. I vasi xilematici abbiamo detto sono al centro del tronco, se tagliamo un tronco di traverso vedremo prima la corteccia e nella corteccia stanno i vasi xilematici nei quali la linfa elaborata va verso la pianta è quindi il movimento è scendente, va a nutrire tutto il tronco e le radici, a ingrossare, fa fare frutti e

tutto quanto. Nella parte dura del tronco, in poche parole dalla corteccia verso il centro del tronco noi vedremo due colorazioni del legno, una più chiara e l'altra più scura. Quella più chiara ci sono i vasi xilematici attivi che sono quei vasi che sono attivi nel trasportare la linfa grezza come abbiamo detto dalle radici alle foglie. A differenza degli animali delle persone che hanno un sistema circolatorio che il sangue dal giro dell'organismo delle piante questo non avviene ci sono due direzioni dalle radici alle foglie e dalle foglie verso le radici e verso tutta la pianta. Questo questa batterio insedia interno di questi vasi xilematici, che cosa comporta alla pianta questo? Dapprima inizia ad arrecare problemi di rallentare il passaggio dell'acqua e degli elementi nutritivi e infine quando diventa eccessiva all'interno dei singoli vasi li ostruisce completamente privando la materia della pianta della nutrizione dell'acqua degli elementi nutritivi, difatti sintomi che si iniziano a verificare sono quelli come se noi non dessimo più acqua la pianta. Come arriva questo batterio all'interno della pianta? L'unico mezzo che ha per arrivare all'interno della pianta è quello di essere trasportato da un insetto vettore che è un insetto che un piccolo stiletto che punge il germoglio o la foglia per prendere l'acqua, questa attività succede lo stesso discorso che succede con le zanzare per la malaria o per altre malattie. Cioè c'è un insetto che punge in fretta lui successivamente va a pungere o a succhiare da un'altra pianta e trasmette il vettore nell'altra pianta. Questo è il meccanismo. La xilella non può ovviamente essere trasmessa con altri sistemi non può essere trasmessa in un ramo batte con un altro ramo, se non l'accetto con la sega tagliamo un pezzo di ramo e poi andiamo a tagliare l'altro la xilella non può passare, per passare quello tramite vettori. Da noi quali sono i vettori che trasmettono la xilella? Inizialmente ne fu individuato uno che è quello più importante che la cosiddetta sputacchina, cioè per intenderci se poi a primavera andare in campagna dove sta un po' di erba soprattutto sulle piante selvatiche di finocchio, sui sivoni quelli che si mangiano, trovate quasi dappertutto al nodo tra la foglia il fusto trovate una schiuma, biancastra, all'interno di quella schiuma c'è un vermetto bianco di pochi millimetri, quello dello stadio giovanile della xilella, e quindi lui sta là perché mangia da quella pianta erbacea, eccessivamente quando l'erba inizia a seccare l'insetto si trasforma diventa adulto non potendo più mangiare e bere soprattutto dall'erba va sulle piante e su quale parte della pianta va? Va normalmente o sulle foglie ma soprattutto germogli dell'anno, dello stesso anno, inizia a fare questo lavoro, se quel germoglio è infetto, l'insetto si infetta proprio nella gola, nella gola dell'insetto si crea l'infezione e così va. In 1 ha bastano pochissimi insetti vettori infetti che nel giro di un anno l'ettaro è completamente infetto perché a catena, quello è infetto, poi un altro passa allo stesso ramo e così via. È questa la modalità di trasmissione della malattia, adesso vediamo questo vettore, questa sputacchina qual è il suo ciclo vitale, io sto stringendo molto perché l'ora tarda e perché essendo argomenti molto tecnici non serve farla lunga, era importante avere il concetto generale. Allora questi insetto dalla fine di febbraio e a secondo poi all'andamento climatico della stagione dall'uovo diventa meato, cioè l'uovo si apre, esce fuori ed inizia a fare il primo stadio giovanile ed inizia a fare questa schiuma biancastra che lo protegge, fa due stadi giovanili e alla fine verso il 15 aprile, dal 15 aprile in poi sempre rispetto alle condizioni climatiche che un anno possono essere, possono andare avanti e indietro anche di 15 giorni, l'erba inizia seccare diventa adulto inizia a saltare si libera della schiuma e va sulle piante, in quel momento si infetta perché va a prendere l'infezione alle piante infette. Durante tutto il periodo estivo l'insetto continua inesorabilmente a infettare rami della stessa pianta e di piante diverse. Perché poi si sono fatte delle ricerche che in poco tempo, il 20,30 giorni riesce a spostarsi anche di 200 m, in poche parole hanno messo un gruppo di sputacchine al centro di un terreno ben uniforme quadrato tutto quanto è poi sono andati a fare i vari rilievi e hanno notato che l'insetto si sposta velocemente. Quindi infetta la pianta durante tutto il

periodo estivo, certamente c'è un rallentamento nel periodo più caldo e cerca di rifugiarsi nelle chiome chiuse, per esempio anche sui cipressi, sulle conifere perché hanno una chioma più folta di là dentro si crea un microclima umido dove favorisce la vita dell'insetto. Però poi a settembre inizia di nuovo ad emigrare sulle piante più appetibili che sono le piante coltivate l'ulivo e così via, alla fine di ottobre sempre in base all'andamento climatico depone le uova e muore. Per fortuna la malattia non viene trasmessa tramite le uova quindi la sputacchina che nasce di nuovo l'anno successivo è priva di infezione, non è infetta e questo è un piccolo vantaggio. Che cosa dobbiamo fare noi per combattere il propagarsi di questa malattia? Prima di tutto dobbiamo dire con sincerità e senza se e senza ma che al batterio non c'è nessunissima cura, quando si parla hanno trovato delle cure, hanno trovato delle soluzioni per il batterio per combattere il batterio nella pianta, sono fantasie totali, non esiste niente. In America la malattia è presente da oltre 100 anni e negli ultimi trent'anni gli Stati Uniti spendono 50 milioni all'anno di ricerche per trovare una soluzione, non si arrendono, ad oggi le uniche soluzioni e si sono trovate sono quelle della prevenzione. Cioè di bloccare l'infezione perché una volta una pianta è stata infettata è destinata a seccarsi, non c'è nella storia, nella bibliografia storica nessuna traccia di una pianta che è stata infettata da xilella che poi si è riuscita a salvarla. Ogni pianta che viene infettata muore. Ora vediamo in parte cosa prevede la normativa è perché, perché se noi dobbiamo combattere la xilella la prima cosa che dovremmo fare è quella di eliminare tutte le piante infette, tutte completamente, uno perché quella pianta è spacciata perché ormai il primo dopo seccerà, questo esempi ce ne sono tantissimi, uno fra tutti il famoso albero a Lizze che si diceva che era l' albero, il più antico della Puglia, enorme volevano assolutamente salvare, hanno provato a fare di tutto è seccato fino a sotto, quindi non c'è nessuna possibilità, allora l'unica cosa che si può fare è quella di eliminare tutte le piante infette perché alla sputacchina dobbiamo eliminare la fonte di infezione. Ed è la prima cosa. La seconda cosa fondamentale a battere la popolazione del vettore, della sputacchina. Come si può abbattere la popolazione della sputacchina? La prima cosa fondamentale è eliminare tutte le erbe infestanti perché se sono coltivate per quelle occorre fare altre cose però eliminare tutte le erbe infestanti, non è assolutamente consigliabile ed efficace lo stralcio, bisogna arare e di serbare, non c'è altra soluzione o l'una o l'altra. Cioè dobbiamo fare in modo che nei nostri terreni, che nei terreni e non solo nei terreni, il periodo che va dal 15 marzo alla fine di aprile non ci deve essere erba nel terreno né sulle pareti né nei fossi né sulle specchie, da nessuna parte perché ovunque c'è erba c'è produzione di sputacchine. La sputacchina vive e se noi togliamo l'erba non può nutrirsi giovane quello appena uscito dall'uovo, non può ancora andare sulle piante grandi perché non ce la fa l'unica soluzione togliere l'erba, ma non solo l'erba dei terreni coltivati ma soprattutto le erbe delle strade pubbliche, è fondamentale questo. Questo è quello che si può fare oltre a questo per il giovane, quindi non fare uscire proprio l'adulto che si va ad infettare è possibile poi combattere l'adulto e il primo periodo che va combattuto l'adulto è nel periodo fine aprile inizio di maggio, si fa un trattamento previsto dalle norme di prodotti registrati sulle culture sugli insetti e così via, che la cosiddetta deltametrina, per intenderci il decis se c'è qualche agricoltore, ed è la stessa sostanza e quasi usa l'estate per abbattere la popolazione delle zanzare nelle città, anche prima dell'estate perché se no non ce la fai, quando parlano che noi andiamo ad avvelenare queste quella quant'altro, non esiste, sono normali trattamenti anzi molto di meno perché la norma era previsto quattro però vi posso assicurare che non sono sufficienti e quindi bisognerebbe ritornare dopo e questo va fatto rispetto alle normali coltivazioni che si fanno, rispetto ad un tendone di uva da tavola, ciliegieto o ad un vigneto, questi trattamenti sono cosa minimale perché se c'è qualche agricoltore sa quanti trattamenti si fa dall'uva da tavola, all'olivo, se durante il periodo dell'estate c'è l'anno della mosca

si fanno anche quattro trattamenti è pure cinque giusto? E quando si pare trattamenti della mosca inglobano pure la sputacchina quindi quando si fare la mosca non si fa per la sputacchina più tutto si deve fare per norma e per legge seguendo l'agricoltura integrata, con tanto di quaderno di campagna e tutto quanto e quindi non c'è niente di che su questo fatto, la cosa fondamentale che deve essere fatta al momento giusto e in modo totale, altrimenti dove non si fa la sputacchina passa. Queste sono le tecnica che si possono adoperare per bloccare la malattia. Della sputacchina non ho detto un'altra cosa importante, perché voi adesso vi inizierete a chiedere ma se fa 200, 300 m come ha fatto a fare un salto di 10 km? La sputacchina questo insetto è un insetto particolare, perché non volo ma salta, nella sua indole c'è una regola, una capacità, tutti gli insetti e gli esseri viventi devono sempre cercare di sopravvivere di espandersi nel tempo e nello spazio, e lui come fa? Si è voluto sapendo e captando le vibrazioni di qualcosa che si muove nelle circostanze delle vicinanze e ci salta sopra, quando le vibrazioni di questo mezzo finiscono lui risalta via, quindi immaginate se uno va in campagna una macchina, con un trattore pieno di fascine, passa in un uliveto infetto e poi va in un altro uliveto non infetto che cosa succede trasporta la sputacchina. Il primo salto grande fu quello che da Gallipoli arrivò ad Oria, poi si è scoperto che la stava un'azienda che faceva il conto terzi che andava a lavorare a Gallipoli e aveva gli attrezzi le macchine i trattori, adesso ha fatto un altro salto di 20 km è sicuramente stato dovuto a qualche mezzo che l'ha portato quel posto perché da sola prima di arrivare la avrebbe infettato tutta la piana di Monopoli. Quindi occorre fare attenzione anche a questo fatto cioè ai mezzi alle versioni agli animali muovono all'interno del territorio, si fa perché se noi prendiamo ad esempio solo il movimento dei mezzi non faremo niente però se ne facciamo l'eliminazione delle piante infette, facciamo i trattamenti dei modi corretti e precisi e facciamo aumentare la consapevolezza delle persone che devono stare attenti, in più si può anche come si fa in altre malattie limitare dei movimenti particolari, fare attenzione a pulire le strade e a tenere soprattutto le scoline pulite dall'erba in modo da evitare che tramite i mezzi questo insetto possa spostarsi. Se non si fanno queste cose la malattia va avanti. In America lo fanno in modo drastico loro sono riusciti a mantenere una zona della California ancora priva di xilella altrimenti in California la vigna non può esistere perché la attacca la vigna è infatti la parte sud della California la viticoltura è completamente distrutta perché c'è la xilella invece nella parte Nord resiste perché loro l'hanno bloccata. Ma la non è come l'Italia che uno il giorno dopo fa ricorso al Tar gli dicono di estirpare l'albero, arriva la Guardia Nazionale prima sposta le persone poi fa i trattamenti e poi taglia la pianta. Perché la regola la norma dice che prima di togliere la pianta va fatto il trattamento, per abbattere la spunta chi per evitare che si possa trasportare da una parte all'altra queste fondamentale ed è già prevista nelle norme. Queste sono le cose fondamentali che bisogna fare e bisogna fare soprattutto comunicazione alle persone, nessun agricoltore se l'agricoltore sa che può facendo dei movimenti anche inutili spostare la sputacchina da una parte all'altra e infettarsi fra di uliveto e compromettere per sempre il suo reddito aziendale oltre al paesaggio del nostro territorio non lo farà, quindi la prima cosa è fare aumentare la consapevolezza di che cos'è questa terribile fitopatologia è questo che stiamo facendo noi stasera è per questo che vi ringrazio, ma è il territorio che deve ringraziare principalmente. Questa la prima cosa da fare ed è fondamentale. Una piccola cosa sulla storia, ma da dove è arrivata questa brutta bestia? È arrivata molto probabilmente con un carico di piante di caffè dalla Costa Rica perché come hanno fatto, una volta individuato il ceppo della xilella che da noi pauca, hanno girato il mondo per capire dove stava questo ceppo e l'hanno trovati Costarica e poi hanno visto qual era nei movimenti delle piante è molto probabilmente arrivata l'incarico di caffè di piante sono state portate in un vivaio di Taviano, nel vivaio stava sputacchina, ha preso la prima xilella dalla pianta di caffè o di oleandro

non è importante, è la iniziato a portare sugli ulivi e nel giro di un anno o due è uscita fuori questa malattia, poi di là una volta individuata per caso è stato dato l'allarme perché per legge internazionale essendo una malattia da quarantena, tipica da quarantena che se tu la devi spostare da un territorio all'altro la devi tenere in quarantena, la devi tenere ferma fare le analisi per vedere se può passare. Se nei 40 giorni, era la ratio, si evidenzia la malattia della poi dipende dalla malattia e dalla fitopatologia, le piante soggette ad essere infettato dalla malattia quarantena da xilella non si possono nemmeno spostare, purtroppo c'era un buco normativo che non aveva previsto la pianta di caffè questo discorso e quindi la pianta di caffè passata è arrivata e ad essa distrutto già tutto il Salento. Dà noia attecchito perché ha trovato le condizioni climatiche e agronomiche ideali. Questa è un po' la storia come si muove la xilella sul territorio.

Consigliere Natalicchio: se non abuso della pazienza sua e degli altri consiglieri io ho capito bene il meccanismo di come si sviluppa la malattia mi sono distratto un attimo e non ho capito bene

Dott. Belillo: una volta che la sputacchina chiamiamola così, infetta la pianta perché il batterio xilella fastidiosa ce l'ha nella gola, negli organi di succhiamento, lo mette nel vaso come succede alla zanzara per la malaria, questo batterio si moltiplica velocemente fa milioni di riproduzioni inizi a camminare nella pianta, cammina sia verso le foglie che verso le radici perché cammina in questi tutti ematici, un ramo noi lo vediamo bruciato, che cosa è successo al ramo? Quando tutti vasi ematici che portano l'acqua a quel ramo sono chiusi quel ramo muore di sete, è come se noi l'abbiamo segato. Questo è il meccanismo. Se volete basta andare su Internet basta scrivere batterio xilella fastidiosa troverete immagini al microscopio come si vedono questi batteri, foglie c'è di tutto e quindi potete vedere anche queste cose, uscito della regione Puglia di cui parleremo tra poco saranno messe tutte queste cose, quindi trovate tutto quello che volete, però il meccanismo è questo chiude vasi ematici. Uno dice perché così complicato trovare la soluzione a questa malattia. Il batterio muore e il suo nome fastidioso deriva dal fatto che quando i ricercatori hanno capito che era un batterio hanno cercato di isolarlo per fare le culture per fare le prove, era fastidioso perché appena estratto dal legno moriva, si degenerava ecco perché l'hanno chiamato xilella perché sta nei vasi xilematici e fastidioso perché era fastidioso da isolare per dirvi che sia solo nei vasi il xilematici. Uno potrebbe dire mettiamo qualcosa che arriva nei vasi xilematici, non è così, perché la pianta dei meccanismi biochimici molto complessi che selezionano perfettamente gli elementi che devono entrare nella pianta e che sono azoto fosforo potassio eccetera i macro e di microelementi che servono a nutrire la pianta, sostanze inorganiche e sali minerali che poi la pianta trasforma in proteine amidi zuccheri frutta e tutto quanto, certamente un'altra cosa importante che veicola attraverso questi vasi che xilematici è l'acqua, con un meccanismo molto complesso la pianta fa variare la potenza osmotica e la concentrazione di sali minerali all'interno delle cellule e fa entrare l'acqua l'interno della pianta e la spinge anche fino a 30 m di altezza, sono dei meccanismi complessissimi, immaginate per prendere una molecola di fosforo che è difficile da estrarre dal terreno emette una sostanza che si chiama chelante che chela, cioè si mette intorno alla molecola si lega intorno alla molecola di fosforo e poi questa sostanza viene tirata all'interno della pianta. Si è provato a far entrare di tutto dalle radici in modo che arrivasse dove stava il batterio ad azzerare il batterio. Hanno fatto delle prove, sono riusciti a far entrare rame zinco ma sono due elementi che fanno seccare completamente la pianta perché in eccesso sono velenosi, lo zinco dall'elemento che maggiormente faceva seccare le piante quando sotto le piante si scaricavano tonnellate di fanghi muratori urbani, faceva seccare le piante e anche qua è successo poi gli agricoltori hanno detto basta, dopo 10 anni di questi elementi sono andati via dal terreno questo il meccanismo, ecco la

difficoltà. Adesso che cosa noi abbiamo elaborato questa delibera del Comune, giustamente il consigliere l'assessore hanno fatto due copie, originariamente la molto più complessa e dettagliata perché ci siamo resi conto che la xilella sta arrivando, e arrivata in un territorio con caratteristiche agronomiche, sociali, climatiche forse pure relativamente, agronomiche soprattutto perché ci sono più culture, sociali perché un terreno molto più ricco di insediamenti turistici e ci siamo resi conto che le attuali norme che prevedono bene o male quello che ho detto io non sono più sufficienti a fermare la sputacchina, un esempio quello delle ville, le grandi ville i grandi bed and breakfast, dove nell'attuale norma non è previsto niente, ma questi hanno tanti campi verdi hanno tanti alberi di ulivo e cosa facciamo la? Possiamo obbligare gli agricoltori a fare trattamenti e a fare tutto poi invece la malattia passa indisturbata attraverso l'erba e poi sulle piante e così e così via ed è il primo esempio. Lo stesso valeva per il biologico non era previsto niente ma adesso nell'ultimo decreto del ministero è stato previsto che chi ha il biologico è obbligato a fare trattamenti non perde per sua fortuna, non perde il contributo, dal momento che inizia a fare il primo trattamento per la xilella va in conversione, quindi non può più vendere il prodotto biologico però può fare trattamenti continuare a prendere il contributo salvare tutti gli ulivi anche quelli degli altri che stanno intorno. Ce ne sono tanti altri esempi di caratteristiche perché ogni qualvolta la malattia arriva in un territorio diverso bisogna modificare la norma ho mai adeguare la norma e l'intento di queste proprio aiutare, suggerire il ministero la regione a fare queste cose. Io non voglio fare il processo a quello che si è fatto noi abbiamo il problema adesso è da adesso in poi dobbiamo fare. La malattia è stata accertata e certificate con l'analisi genetiche nell'ottobre del 2013, vennero gli americani dissero fate terra bruciata altrimenti la Puglia sarà distrutta e siamo già arrivati a Monopoli. Quindi adesso si dice giriamoci le maniche di quante tutti insieme con le istituzioni senza versare al passato e al futuro facciamo quello che va fatto, non dobbiamo stare a sentire persone che di tecniche di scienza non hanno niente è un'ardua attività però io mi sento da semplice tecnico con una grande conoscenza del territorio delle abitudini e di tutto quanto che la malattia si può fermare, sarà dura ma si può sicuramente è fortemente rallentare ma anche fermare, è questo che noi dobbiamo cercare di fare, noi cerchiamo di aiutare tutti dagli enti pubblici alla regione perché io l'amico mio Paolo Leoci con cui stiamo iniziando questa attività di sensibilizzazione presso le amministrazioni comunali, lo facciamo volontari come quello che va ad aiutare la vecchietta noi siamo periti agrari tutto il tempo ci dedichiamo questo perché ci rendiamo conto che stiamo perdendo patrimonio immenso che oltre all'agricoltura incide sul turismo, a monopoli nel piano portò i soldi perché voleva sposasse non nella masseria ma sotto l'albero dell'ulivo, adesso troppo gli altri non ci saranno più, nel Salento gente che voleva vendere le aziende a personaggi che volevano pagare tante adesso hanno detto signori adesso c'è la xilella non ne vogliamo sapere niente. Oltre a quello che succede per i vivai, quello che succede per il commercio, al mio paese non si vogliono più comprare le mandorle. A Castellana grotte già non si vogliono più comprare le mandorle perché dice che c'è la xilella nelle mandorle che è una stupidaggine, perché non passa mai nel frutto. Dunque io spero di essere stato esaustivo dell'esposizione certamente questa materia complessa e se già come presidente il sindaco stavano ipotizzando di fare un convegno, un incontro informativo subito dopo che usciranno le nuove normative che saranno adeguate le normative, cercheremo oltre a noi tecnici di campo che siamo in campagna riusciamo a capire come funzionano le cose in campagna, a spiegare le cose scientifiche sindaco faremo venire qualche ricercatore più all'altezza di noi. Comunque rimango a disposizione per qualsiasi domanda grazie.

Presidente Arbore: volevo dare la parola a consigliere regionale Damascelli per sapere la politica a livello regionale cosa sta facendo lui è vicepresidente della quarta commissione consiliare agricoltura, prego consigliere dire grazie per l'attesa per la pazienza

Consigliere Damascelli: grazie presidente, io ringrazio l'amministrazione tutta e consiglio comunale per avere organizzato questo importantissimo momento di confronto istituzionale, guardate che parliamo di un grande cataclisma che sta distruggendo la nostra regione da tutti i punti di vista, economico perché l'olivicultura è una forza trainante della Puglia e la prima regione produttrice in Italia, ambientale perché il nostro paesaggio nostro ambiente è l'olivicultura, naturale identitario è anche il turismo come si diceva prima perché tanti scelgono la Puglia perché la immaginano con quegli alberi di ulivo ecco perché adesso è importante che la politica tutta da, le istituzioni i tecnici a prescindere dall'appartenenza facciano veramente fronte comune perché se il Salento ormai piangere distrutto il resto della Puglia non ride, e purtroppo alcuni atteggiamenti di lassismo di decisione di scaricabarile di tentennamenti hanno portato la xilella in provincia di Bari. E adesso a monopoli eravamo tutti insieme, agricoltori, sindaci, Anci, politici, cittadini tutti per chiedere una volta per tutte che si risolva questo problema, come si diceva un albero infetto purtroppo per quanto la scienza ci dice che non è possibile salvarlo è destinato alla morte, della lotta alla xilella non si fa con le armi di cartone non si fa con gli spot con degli slogan si fa con i fatti, e bisogna affidarsi alla scienza e la scienza ci ha spiegato da tempo cosa bisogna fare, ce la imposto con le direttive e anche l'unione europea, noi abbiamo finanche rischiato infrazioni per non aver osservato quello che l'unione europea ci diceva, quello che il generale Silletti da tempo stava attuando anche in Puglia. Allora quando una pianta è infetta ed è destinata alla morte definitiva va eradicata, guardate ve lo dico anche da ulivocoltore, estirpare una pianta d'ulivo per un agricoltore è un dramma perché un ulivocoltore cura il proprio albero come se fosse un figlio è un dramma togliere una pianta, è impossibile concepirlo ne parlavo con mio padre che oggi compie 79 anni, come faremo psicologicamente estirpare una pianta, purtroppo è così perché con la pianta morirà e se non viene estirpata una pianta moriranno tutte le piante e continuiamo la distruzione del nostro territorio. Allora le piante vanno sradicate e vanno attuate quelle misure che prima spiegava bene Franco Bellino che servono alla prevenzione e cioè quando la sputacchina è ancora in età non adulta e quindi non volle quindi è per terra vanno arati terreni, ma non sono state date le informazioni adeguate agli agricoltori e non sapevano che dovevano fare quelle operazioni entro determinate date perché c'era la fase non adulta del vettore che è la sputacchina, e quindi continuava ad avanzare inesorabilmente il batterio. Terminata la fase del 30 aprile vettore inizia a volare e si cerca di fermarlo con i fitofarmaci, ma voi sapete quanto sono stati autorizzati farmaci per combattere la sputacchina? Soltanto a febbraio 2018, eppure la sputacchina è in Puglia da tanti anni il primo allarme è stato lanciato ad ottobre del 2012, c'era già da molto prima, e nel 2013 è stata istituzionalizzata l'emergenza, poi si è passati dalla fase dell'emergenza a quella della rassegnazione, noi non ci stiamo sindaco noi dobbiamo per salvaguardare il nostro territorio a prescindere veramente dalle appartenenze politiche che non ci interessano, veramente tutelare tutti insieme questo settore che è nostro patrimonio perché i veri ambientalisti sono gli agricoltori, sono quelli che ogni giorno vanno in campagna e sono loro a curare i terreni quindi a garantirci anche il nostro ecosistema, quelli sono gli ambientalisti quelli che veramente tengono in ordine i nostri campi il nostro ambiente e allora bisogna subito attuare queste pratiche, informare la popolazione agricola di come vengono svolte adeguatamente queste pratiche, fare anche altri momenti formativi con la scienza, i ricercatori universitari sono a disposizione noi prima di parlare ci siamo confrontati tante volte con la scienza quindi con i ricercatori universitari e con i professori. Io per esempio sono

preoccupato per un nuovo provvedimento che adesso è stato varato sia dal parlamento e qualche giorno fa anche dalla regione che riguarda la deroga alla eradicazione degli ulivi monumentali infetti. Allora io ho chiesto al professor Savino lunedì in commissione agricoltura, ho chiesto mi scusi professore perché io non voglio eradicare né un albero non monumentale e nemmeno un albero monumentale che sono veramente la storia della nostra regione. Ho detto professore mi spieghi ma se un albero monumentale è infetto rispetto a un albero infetto non monumentale osservare con misura alternativa come la capitozzatura, la potatura o altre forme di coltivazione? E poi la capacità di propagazione del batterio da un albero di ulivo monumentale spetta un albero d'ulivo non monumentale è diversa? Perché dobbiamo tagliare gli alberi di ulivo non è monumentali e agli altri invece dobbiamo consentire una deroga? Se quella pianta comunque destinata a morire. Il professore diceva assolutamente no la pianta d'ulivo monumentale o non monumentale una volta infetta morirà per forza e il batterio la pianta è monumentale o non monumentale chiuderà a propagarsi ed ad avanzare. E allora con un colpo al cuore anche quella pianta va eradicata, ma lo spiegava bene prima il nostro tecnico per quella pianta monumentale trovata in Salento hanno fatto tutte le sperimentazioni possibili, le abbiamo provate tutte ma purtroppo anche quelle morta nonostante l'abbiamo provate tutte perché una pianta bellissima da salvare questa comportato che nell'ultimo monitoraggio fatto a maggio scorso, io vi prego di memorizzare questi dati, perché vi fanno capire quanto sia pericoloso lo stato di avanzamento, i monitoraggi fatti a maggio scorso hanno dimostrato che i casi sono aumentati del 123% rispetto all'monitoraggi precedenti, quasi 3500 casi più rispetto all'monitoraggi precedenti. Poi è intervenuta addirittura la magistratura amministrativa, i ricorsi al Tar per bloccare le eradicazioni ulteriori ritardi e ulteriori tentennamenti hanno portato a questo punto. Nell'ultimo monitoraggio del 9 gennaio scorso sono state rilevate al 390 piante infette di cui la prima in provincia di Bari a monopoli, quella di cui si è tanto parlato per cui adesso vi è provvedimento della procura di Bari che lo ha fermato ma siamo fortemente fiduciosi dell'impegno della procura, della magistratura e del dottor Volpe che si risolverà presto questo problema perché ha dimostrato grande sensibilità anche alla procura che ringraziamo per questo argomento. I gilet arancioni ma anche tutte le organizzazioni di categoria, Coldiretti, confagricoltura, Cia, il mondo delle cooperative hanno scritto al presidente della regione, hanno scritto al ministro, hanno scritto anche alla procura per cercare appunto di arginare tutti insieme questo fenomeno che ribadisco a cui va rivolta una grandissima attenzione. Un altro aspetto importante è quello legato appunto anche agli interventi da fare nelle aree pubbliche perché non soltanto agli agricoltori ma pure nelle aree pubbliche e nelle aree verdi sindaco bisogna attuare le stesse procedure, quindi sia nei terreni e sia nelle aree pubbliche perché purtroppo il vettore e il batterio colpiscono anche altre specie di coltura non soltanto l'ulivo. Tutti sanno che l'olio che ne produciamo nulla dell'olicoltura è comunque un olio straordinario che non ha nulla a che fare con il batterio, l'olio una cosa del batterio un'altra, Franco l'ha spiegato benissimo, il batterio va a causare il disseccamento rapido della pianta ma non intacca assolutamente, una volta che arriva il batterio il frutto non ci sarà più. Quindi ancora peggio. Il professor Savino ci spiegava addirittura che la potatura o la capitozzatura andrebbe ad avvantaggiare il propagarsi del batterio che rende la pianta terreno fertile proprio per la xilella fastidiosa. Dobbiamo chiedere sindaco magari se volete aggiungerlo al vostro atto di indirizzo che l'osservatorio fitosanitaria sia potenziato perché in questo momento è sotto organico ed è importantissimo ed io più volte ribadito questo nelle commissioni agricoltura, abbiamo veramente pochissimi tecnici dell'osservatorio ed è fondamentale che l'osservatorio regionale vada potenziato, e quindi possiamo chiedere al sindaco affinché si faccia portavoce presso la regione di potenziare

l'osservatorio fitosanitaria così come che i monitoraggi non siano mai sospesi. C'è stato un periodo proprio l'anno scorso quando all'improvviso sono stati sospesi per cinque mesi, a me in questo momento non interessano le polemiche politiche nel modo più assoluto, a me interessa combattere tutti insieme il batterio però i monitoraggi non possono essere sospesi perché è da lì che capiamo e quindi agiamo e cerchiamo anche di dare le informazioni al territorio per le misure di prevenzione che vanno adottate, quindi agli monitoraggi sono assolutamente importanti per quanto riguarda i trattamenti fitosanitari, nessuno si deve allarmare che da sempre si fanno i trattamenti fitosanitari, per combattere la mosca olearia e tante altre fitopatie dell'olivo cultura, anche in città come diceva prima Franco quando ci sono le zanzare d'estate i cittadini si arrabbiano, sindaco se lei non utilizza quei veleni che non incidono sulla salute umana a che serve ad eliminare le zanzare, la stessa cosa in campagna vanno utilizzati, quando qualcuno sta male utilizzare medicinali e la stessa cosa in agricoltura e quindi non possiamo finta far che queste cose non esistano perché se continuiamo su questa strada noi diventiamo alleati della xilella e consentiamo che vada avanti. Su quest'argomento in commissione abbiamo fatto fronte comune e io sono stato anche in altri comuni a rappresentare la commissione, sono stato anche a Locorotondo sono state diverse realtà dove ci siamo confrontati, ribadisco sia con la scienza quindi con l'università, con i ricercatori con l'osservatorio sanitario e con quelle poche unità che purtroppo abbiamo e insieme abbiamo comunque sempre ribadito questi concetti e tornando un attimo agli ulivi monumentali posto la stessa domanda anche al direttore del dipartimento al professor Nardone, su quale base scientifica si può concedere la deroga alla eradicazione di un ulivo monumentale infetto rispetta un ulivo non monumentale perché mi è stata detta che è la stessa identica cosa. Non ci sono basi scientifiche e ci dicono che quell'ulivo può essere salvato e allora insieme su tutti i fronti non trascuriamo niente, mi raccomando non trascuriamo niente perché ad una velocità molto ma molto sostenuta il batterio ci raggiunge qui e ci distrugge. È complicato, è difficile è una lotta importante ma se siamo squadra tutti insieme noi possiamo salvare veramente il nostro territorio con le eradicazione, con i trattamenti fatti con le arature, poi ci diceva poi così rovinata la biodiversità cioè il fiorellino selvatico che cresce, siamo rivali a questo siamo arrivati addirittura a fare discorsi sul fatto che andava salvaguardato la biodiversità. Sapete che cos'è la biodiversità? Che quando tu non ari, non fai lavori e quindi c'è il papavero, c'è la Margherita, e quindi un terreno incolto rappresenta la biodiversità. Così non va assolutamente bene vanno fatti lavori e vanno fatti al più presto non trascuriamo nulla altrimenti noi favoriremo l'avanzare di un batterio che distruggerà il nostro territorio per noi olivo cultura, l'albero dell'ulivo come abbiamo detto in apertura e identità storie cultura ed emblema del nostro territorio, in questo sono a disposizione del Comune di Giovinazzo di qualsiasi consigliere comunale in qualunque momento nel caso si ravvisi la necessità perché si intervenga insieme per questa grande lotta che tutela il nostro territorio.

Presidente Arbore: grazie consigliere Damascelli, voleva dire questo che se avete domande.

Consigliere Natalicchio: per le aree protette di parchi

Consigliere Damascelli: per le aree protette il discorso non cambia perché purtroppo la sputacchina non vede confino dell'area protetta come non capisce la differenza tra l'ulivo monumentale, attacca tutto. Domenico ha parlato di biodiversità, qualcuno dice la biodiversità, io per motivi di tempo abbreviato perché importanti perché molti parlano della biodiversità, noi sì forse se non ariamo salviamo la biodiversità della cicoria, il finocchio selvatico eccetera ma se arriva la xilella perderemo la biodiversità agraria, non avremo più l'olearola di Bitonto, l'olearola di Monopoli,

perché sopravviveranno se va bene due o tre varietà, questo per l'ulivo e per il mandorlo il ciliegio l'albicocco, signore l'estensione di una pianta può essere anche dovuta a una malattia, quindi attenzione facile parlare di biodiversità ma che cos'è la biodiversità, e ogni cosa che noi facciamo se sta l'uomo dentro un territorio bisogna pensare e lo dice uno che è stato responsabile per 56 anni della biodiversità della regione Puglia. Noi dobbiamo salvare a Locorotondo presso il CR FS a stare il più grande centro di conservazione delle piante diciamo più diverse o in erosione genetica che stanno sparendo, sono fondamentali sia per la ricerca, per il futuro perché dà la abbiamo un corredo genetico per fare nuove specie oppure per potenziarne la loro produzione o renderle accettabili soprattutto adesso che ci chiedono sempre questi sapori antichi, noi rischiamo di perdere tutto questo rischiamo di perdere tutto questo, poi un'altra cosa di formazione se volete approfondire la materia emergenza xilella.it sito ufficiale della regione girate anche una sezione cartografica dove potete andare a vedere quale sono le piante infette perché allargando le immagini si arriva alla pianta e c'è il puntino rosso sopra, quella è infetta. Poi c'è quella che è stata eradicata, poi c'è quella che sta in via di analisi e così via per oltre alla cartografia statuto la normativa, stanno tutti gli obblighi stanno tutte le normative internazionali, europee e nazionali e regionali. Un'altra pagina è interessante info xilella che è formata da tutti gli scienziati parlava Domenico prima, perché molte volte la gente poi nel girare sui social, nell'esplorare o navigare va a finire nei siti molto accattivanti dal punto di vista visivo e di lessico, si è vero forse dovuto alle scie chimiche, e la gente cade in questo. Attenzione a queste cose e a verificare le fonti. Io vi ho fatto solo due esempi, se volete avere un'informazione scientifica provata, vera, studiata e normata e così via, grazie.

Pubblico (senza microfono)

Dott Sabino: allora la prima io l'ho detto sempre per brevità, abbiamo visto qual è il meccanismo la sputacchina per andare sulla pianta la se la deve sentire turgida, verde e ricca di acqua, quindi noi appena tagliamo la pianta e soprattutto di estate anche dopo poche ore tecnicamente la pianta avvizzisce, si secca per intenderci e da quel momento alla sputacchina non interessa più, però per sicurezza la fronda della vegetazione della pianta, i rami verdi le foglie e rami giovani vanno tagliati abbruciati, il legno può essere utilizzato normalmente nel caminetto o per macinarlo o per fare qualche altra cosa. Il rischio d'onestà però non sta nel legno che sa il batterio dentro perché pure il batterio appena nel legno viene a mancare l'acqua fa la stessa fine del legno cioè muore. Il problema nasce dal fatto che se ne trasportiamo il legno da dentro un campo infetto e non abbiamo fatto i relativi trattamenti per abbattere la sputacchina, cioè il vettore, rischiamo che ha presso la legna ci portiamo in giro pure qualche vettore infetto, per sicurezza il movimento della legna dovrebbe essere fatto in questo periodo tra dicembre e febbraio perché non c'è nessuna sputacchina infetta. Il discorso dei fitofarmaci è complesso perché la bisogna vedere su che pianta voi la fate e se registrato su quella pianta allora si può fare certamente. Però sull'ulivo questo lo vedremo magari con un incontro tecnico più specifico, sull'ulivo se ne facciamo il trattamento con l'ureoato contro la mosca, uccidiamo anche la sputacchina. Lei ha confermato quello che dicevo prima cioè che rispetto ai trattamenti che normalmente si fanno quelli previsti per la xilella sono molto minimali. Volevo dire quanto riguarda il discorso dei 100 m già c'è nella norma, qualcuno dà la colpa alla regione per queste norme così drastiche perché queste sono norme internazionali sulle malattie da quarantena che valgono in tutti i paesi e negli altri paesi sono molto più drastiche e sono norme comunitarie quando lo Stato membro in questo caso la regione che lo Stato membro, la commissione europea prendere delle decisioni cioè emana una decisione che una legge comunitaria e quindi queste disposizioni sono tutte norme comunitarie. La regione riuscirà ad avere la deroga

per i 100 m però possiamo cercare di salvare gli ulivi dei 100 m che sono secolari proprio per la loro bellezza però bisogna fare un monitoraggio stretto ma soprattutto è io la penso così non 100 m ma almeno in 3, 400 m bisogna potenziale trattamenti fitosanitari in modo da essere sicuri perché se qualcuna di quelle piante secolari che non abbiamo sradicato infettata da una pianta infetta noi facciamo disastro e purtroppo dal momento che viene punto il rametto ed entra il batterio della pianta a volte passa anche un anno e mezzo prima che la pianta manifesti il sintomo e cioè si vede sulla pianta la malattia e voi immaginate cosa può succedere in un anno e mezzo ed ecco perché il discorso dei 100 m ma è limite minimo 100 m in altri posti più largo, allora la prima cosa è abbattere la popolazione prima di entrare in campo, i trattamenti per essere veramente efficaci e non fare in maniera smisurata andrebbero fatti direttamente dall'ente pubblico questo caso dalla regione che si dovrebbe far carico di tutte, falli nel minuto nel momento giusto e a seguito di un dettagliato monitoraggio perché si capisca qual è il momento perfetto per colpire il vettore bisogna farlo su tutto il territorio in modo da ridurre l'uso del farmaco ed avere la massima efficacia dell'azione, lo stesso vale pure per la pulizia delle strade di campagna, il sindaco, l'assessore mi possono confermare la difficoltà che hanno i comuni ad arrivare al periodo di marzo aprile con un bilancio apposto per fare determinate attività. A volte non hanno le risorse economiche o hanno vincoli di bilancio e quindi questo potrebbe farlo l'ente regione con tutto quello che serve con delle ditte appaltatrici in quella maniera avremo l'efficacia dell'azione seria e profonda

presidente Arbore: da la parola consigliere Damascelli

Consigliere Damascelli: volevo spiega la signora intervenuta pubblico dell'articolo 99 della legge di stabilità regionale del 2019. Alla legge regionale 2017 n. 4, relativa alla xilella fastidiosa sono apportate le seguenti, questo è un emendamento messo nel calderone degli emendamenti. All'articolo otto dopo il comma sette è inserito il seguente 7 bis, la regione Puglia tutela la piana degli ulivi secolari così come definito dal PP TR il cui alla deliberazione della giunta regionale del 16 febbraio 2015 numero 176, sottoponendola al monitoraggio della verifica della xilella. Laddove consentito dalla normativa vigente i proprietari di ulivi monumentali di cui all'articolo due della legge regionale 14 2007 risultati infetti da xilella fastidiosa possono essere autorizzati dall'osservatorio fito sanitario nazionale che non condivide questa disposizione amministrativa come riferiva l'ingegner Tedeschi in commissione agricoltura, a non procedere alla estirpazione bensì ad adottare misure fitosanitari alternative consistenti nella capitozzatura delle branche principali, nell'innesto di cultivar resistenti e nell'applicazione di misura di controllo del vettore. Tale autorizzazione è subordinata alla adozione di un dettagliato protocollo di intervento da parte della giunta regionale, il professor Sabino rispetto a questa nuova disposizione normativa della regione Puglia ha detto che è impossibile che un albero di ulivo monumentale laddove infetto possa essere salvato e queste misure alternative favoriscono la xilella fastidiosa, verbale della commissione agricoltura di lunedì mattina.

Dott. Sabino: volevo rispondere al consigliere perché per quanto riguarda le aree, lei chiedeva delle aree protette, come stavo dicendo poi forse mi sono un po' di vagato e sono uscito fuori dall'argomento la Xilella non conosce confini, una delle discussioni più importanti e so che la regione lo sta affrontando e di fare una norma che by passa i vincoli delle aree protette in modo da poter fare semmai in modo mirato e preciso come dicevo prima di trattamenti tutte le azioni atte a bloccare la malattia. Altrimenti come dicevo prima anche quella caratteristica, quella biodiversità, quelle piante particolari che stanno in quell'area protetta, non è formata soltanto di piante naturali è

formata pure di biodiversità agrarie, i piante agrarie particolari che noi dobbiamo cercare di tutelare, ma la xilella non è che guarda, pure se sta la prugna selvatica viene attaccata dalla xilella, non è che sta a guardare se bio diversa o non è bio diversa e così via, quindi vanno assolutamente fatte queste norme è certamente va presa una attenzione molto importante è che noi avevamo già proposto anche quella di proteggere i boschi e le aree, non facendo avvicinare la sputacchina a quelle aree, facendo sempre quelle attività di contorno, i trattamenti di eradicazione, di pulizia in modo che non deve entrare nelle aree protette la xilella. Le altre aree veramente a rischio ma per la produzione di sputacchina sono le tantissime aree abbandonate, quante aree abbandonate intorno alle cave che stanno la e la esce la sputacchina che una volta che diventa adulta la non ha più da mangiare si deve spostare e allora la, la dobbiamo bloccare, è lunga la lista delle cose da fare, certamente l'obiettivo è fare la guerra dice casa per casa e noi dobbiamo dire pianta per pianta albero per pianta pezzo di territorio del pezzo di territorio perché questa brutta bestia si ferma solo, non si può fermare da sola pensando di fare una sola natura è definita, l'aratura così non serve a niente se poi ti passa accanto che stava il terreno biologico o sta un terreno seminato a foraggio. Adesso è arrivata in un territorio dove si fa tanto foraggio, bisogna prevedere la di non farla arrivare, alla fine del foraggio immediatamente prevedere dei trattamenti questa è un'espressione tecnica, direzione tecnica zona per zona, area per area, e che cosa bisogna fare specificatamente per la malattia, i mezzi tecnici si sono, ci deve essere la volontà di tutti quanti come diceva Domenico, prima di fare le attività. Ognuno deve fare la sua parte e tutti dobbiamo assumere grande consapevolezza questa tragedia. Io dico molte volte agli agricoltori che mi contrasto non è che vi dico io non voglio, signori non ci credete allora facciamo una cosa organizziamo un bel viaggio con il pullman andiamoci facciamo un giro nel gallipolino, facciamo un giro a Nardò, facciamo un giro a Torcarola, e poi guardate con i vostri occhi, guardate che cosa è successo. Perché molte volte uno oppure non credere a quello che dicono i tecnici a quello che dicono gli scienziati, ma lei perché dici così poi dicono ma perché dice così, ma non è vero, adesso non ci sono più scuse, cinque anni si diceva che non serviva, adesso l'abbiamo visto con i nostri occhi la tragedia, la stiamo vivendo tutti quanti e dobbiamo diventare consapevoli di questo dramma e affrontando con coraggio e determinazione.

Consigliere de Gennaro: penso che il quadro è abbastanza chiaro e penso che su questo non ci si possa dividere per la gravità è qualcosa di essere affrontato anzi sinora in maniera per certi versi imbarazzante, imbarazzante imbarazzata come se il problema non ci potesse mai riguardare, testo e inutile fare dietrologia tanto non ci salverebbe, cioè cercare un colpevole non ci salverebbe, io chiedo al presidente su quale delle due delibere dobbiamo lavorare, questa è la prima cosa, con riferimento al netto di alcune limature, mi chiedo siamo in consiglio comunale e a me quest'atto di impegno che ne facciamo convince fino a un certo punto non perché quello che c'è scritto sbagliato mi chiedo primo fattore, nella prima delibera si chiede di allargare le singole zone pure noi veniamo da misure della giunta regionale approvata da ottobre del 2018 19 stabiliscono i vari interventi, ora io chiedo se l'allargamento di queste fasce in un contesto regionale di normativa appena approvate sia forse la soluzione più opportuna, invece se non sia opportuno rendere effettivo quello che già c'è così come c'è. Mi chiedo l'unica cosa che mi viene da pensare e dopo vi dirò che cosa abbiamo pensato con gli altri consiglieri è quello di rendere effettivo forse le uniche cose che noi possiamo fare come comune, oltre che ad impegnare gli enti sovra comunali io penso la pulizia dei canali, delle banchine stradali, delle aree demaniali, delle zone verdi, dei giardini e dei parchi che ricadano l'egida di un'amministrazione un atto di impegno noi dobbiamo e possiamo assumerlo. Dunque questa delibera, questa proposta all'ordine del giorno ha una valenza se oltre a dire alla regione che l'organo sovracomunale e al governo nazionale, trasmettere la delibera, impegna a fare quello che

noi già dovremmo fare cioè stiamo chiedendo nessun atto doveroso, stiamo cercando di porci questo obiettivo e per farci l'obiettivo noi sappiamo come funziona con le pubbliche amministrazioni, il sindaco lo sa, funzionano con le dotazioni economiche, di dire impegna è qualcosa che va fatto ma va fatto con l'emendamento preciso assegnando budget iniziale per questa attività perché dobbiamo cercare di dare concretezza, anche piccole somme perché c'è un problema informativo e c'è un problema economico, non so se voi l'avete già preparata come proposta di aggiunta perché non sapevamo sul quale testo lavorare presidente.

Presidente Arbore: allora ci fermiamo un attimo però prima

Sindaco: io prendo veramente al balzo questo perché noi già avevamo in animo ovviamente di concerto con l'assessore stallone eravamo già d'accordo per organizzare un incontro più largo possibile gli operatori del settore, poi come avrete già letto io sono già stato in arif alla regione Puglia il dottor Cesare, parlato il professor Porcelli che comunque mi ha detto che l'anno scorso è stato monitorato il nostro territorio è questo neanche lo sapevamo, ed è giusto di vedersi con gli agricoltori anzi io ringrazio queste persone stoiche che stasera stanno qui fino a quest'ora che rappresentano sicuramente una categoria più vasta e auspico che quando faremo quest'incontro ci sia la giusta partecipazione perché poi dobbiamo anche verificare che quando ci sarà un protocollo puntuale e definito sarà magari anche utile fare una ordinanza perché no giusto per dare un decalogo mutamento, ma dobbiamo fare un salto in avanti perché quando va detto va detto, poi dobbiamo essere granitici perché io sono già cederà dei fitofarmaci, io già subito qualche mese fa che andava facendo le fotografie di come venivano fatte le potature perché poi questa la nazione dove si contesta qualunque cosa, già reduce da una battaglia di anni questa storia che non si dovrebbero usare diserbanti, allora dobbiamo fare una scelta, egli ha voluto prendere spunto dall'osservazione per fare un ragionamento più generale, perché qua non possiamo immaginare come canta Vasco Rossi un mondo migliore, adesso dobbiamo capire qual è il male minore qual è la priorità da preservare come stasera perché io compreso ci sono cose antipatiche da fare che andrebbero anche contro i nostri desideri, io mi auguro che poi il consiglio comunale che vorrei tanto stasera già uscisse un atto deliberativo univoco, poi sia granitico rispetto a quelle ricette probabilmente amare che dovremmo prendere poi io nulla contro gli ambientalisti, naturalisti per carità di Dio, però abbiamo già vissuto di queste vicende e se anche per fare quattro potature avevamo chi ci andava dietro con la macchina fotografica dico che non andiamo troppo lontano, quindi mi auguro che siamo consapevoli di tutto quello che ci toccherà fare per tutelare le nostre culture che sono il cuore della nostra agricoltura, non so se il dottore voleva aggiungere altro.

Dott. Belillo: siccome c'era una domanda precisa di quale determina fare, se noi

Presidente Arbore: chiedo scusa se la interrompo, lo facciamo dopo ci fermiamo insieme chiediamo il suo aiuto quello di Damascelli così lo facciamo insieme cerchiamo di portarla all'unanimità di quanti, cioè uno stesso indirizzo più che disposto dell'unanimità.

Dott. Belillo: però devo rispondere alla domande del consigliere sull'allargamento delle aree, per quanto riguarda l'allargamento delle aree, lei forse si riferisce a quello che è stato fatto poco tempo fa, ieri

Consigliere De Gennaro: non è la proposta, nel documento si dice di impegnare gli organi sovracomunale ad ampliare queste zone, io mi chiedevo sulla scorta di quale dato scientifico, se non fosse invece il caso di puntare ad una ferrea, già quello così come se fosse garantito questo

protocollo che è appena entrato in vigore da ottobre, forse secondo me più che impegnare in atti programmatici cerchiamo di fare delle cose concrete e di dare concretezza a quello che è, c'è più che fare atti di indirizzo, una volta che abbiamo detto di attuare delle misure straordinarie all'evenienza, c'è più che far perdere gli organi sovracomunale su questi discorsi e visto che il problema ora inizia ad essere compreso in tutta la sua drammaticità, visto che queste zone, penso che anche il consigliere Damascelli possa darci indicazioni sono accettati dalla comunità scientifica e sono oggetto di discussione sembrerebbero essere soddisfacenti allo stato, io dico atteniamoci a questo cerchiamo di creare protocolli di impegni degli organi comunali quanto più rigidi possibili, perché se no la sensazione che questa partita venga sempre rimessa in discussione, allarghiamo avvento della gamma 25, non è questo il vero punto. Il vero punto è già rendere tutto quello conoscibile che il primo problema, l'informazione forse primo problema è fattibile.

Consigliere Damascelli: consigliere noi adesso verifichiamo strettamente come sta messo però la ratio era quello non di allargare le zone attenzione, c'è quella di contenimento e quella di cuscinetto ma semplicemente di attuare nella zona attuale di contenimento quella che vedete che è un po' rossa tutte le misure di eradicazione, quindi estirpazione delle piante dei trattamenti è tutto perché in passato è stato fatto un passo indietro e delegiferando perché inizialmente era previsto, che cosa significa, ad essere la zona infetta, l'altra cosa che per la velocità non abbiamo detto parola possiamo dire velocemente, come si dividono le zone, esiste una zona delimitata è una zona non delimitata, la zona non delimitata siete voi, la zone delimitate inizia dalla zona cuscinetto e va fino a giù tutto il Salento. Poi c'è la zona infetta e quella cuscinetto, nazione infetta inizia dopo il cuscinetto è verso il Salento per 20 km. Attualmente in questa zona infetta non è prevista precisamente l'eradicazione della malattia che non è l'eradicazione delle piante perché molte volte viene confuso, questa era la ratio della proposta, se c'è qualcosa adesso la sistemiamo, certamente. Perché questo? Perché 10 km o 20, solo in una piccola zona 20 km è molto stretta come area per non far passare la malattia, invece 10 del cuscinetto più altre 20 di zona di contenimento sarebbero abbastanza sufficienti a bloccare la malattia, perché a Locorotondo dove non ci sono tante piante infette se già le piante che si ripeteranno non le toglieranno noi rischiamo di far correre la malattia, e questo nello dico io me l'ha detto anche ufficialmente la collega funzionaria bravissima Anna Percoco che diceva che la norma che va avanti e questa anche se questa non ci fa bloccare la malattia, questa era la ratio, grazie.

Consigliere Natalicchio: adesso nel lavoro di riscrittura io propongo che l'amministrazione impegni e non inviti altre amministrazioni, e quindi diciamo che nel deliberato compaia l'impegno dell'amministrazione è questo uno, la seconda che negli impegni riguardano gli altri si stabilisca completamente, io propongo una cosa di questo genere, impegna tra gli altri punti le amministrazioni a inserire nel bilancio di previsione 2019 un capitolo di spesa di euro 100.000 per gli interventi di competenza del Comune di Giovinazzo, perché noi abbiamo da pensare alle aree pubbliche al verde delle aree pubbliche su cui il problema va tenuto sotto controllo e da questo punto di vista al consiglio comunale deve impegnare l'amministrazione ad investire sulla manutenzione del verde.

Presidente Arbore: va bene su questa cosa come si fa a dire la cifra, impegna sul capitolo si può stare ma la cifra, adesso ci troviamo di capigruppo vediamo come possiamo migliorare la delibera. Votiamo la sospensione di almeno 10 minuti, i favorevoli nessuno contrario.

Presidente Arbore: consiglieri in aula accomodatevi, facciamo l'appello

Segretario Cuna: Appello

Presidente Arbore: 14 presenti la seduta è valida, possiamo riprendere il segretario mi sostituisce nella lettura,

Segretario Cuna: praticamente si è preso il primo atto deliberativo e poi si è aggiunto l'ultima parte di se volete velocemente do lettura del dispositivo, che già di suo abbastanza lungo. Il consiglio comunale impegna la giunta comunale e il sindaco a intervenire con forza e decisione presso il governo nazionale e la regione Puglia affinché con provvedimenti straordinarie misure efficaci mettano in atto un sistema che blocca l'avanzamento verso nord della fitopatologia xilella fastidiosa, affinché individuano risorse finanziarie sufficienti a destinare oltre alle attività di cui al punto precedente anche ad aiutare gli agricoltori e i vivaisti stanno subendo danni a causa della fitopatia. Le misure e provvedimenti atti a bloccare l'avanzamento della fitopatia siano pienamente operativi prima dello sviluppo dei vettori della nuova annata venga integrare modificato il quadro normativo in materia, al fine di contrastare efficacemente la diffusione l'avanzamento della drammatica fitopatia xilella fastidiosa, così come di seguito indicato. Lo Stato italiano si deve dotare di mezzi legislativi che possano consentire subito la piena ed immediata applicazione di tutte le norme di quarantena fito sanitaria come già previsto per le norme da quarantena in campo animale e zootecnico. Lo Stato italiano deve modificare la legge 14451 eliminando il divieto di abbattimento ed estirpazione di alberi di ulivo nelle zone infette, è assurda l'autorizzazione per estirpare piante infette che comunque seccheranno se qualcuno non lo sarà ma allo sarà breve. La regione Puglia deve dotarsi di un'apposita legge che permetta la piena ed immediata applicazione delle norme di eradicazione ottenimento della fitopatia xilella fastidiosa superando tutti i vincoli paesaggistici ambientali, l'attuale zone di contenimento deve essere sottoposta monitoraggi, attuale zona di contenimento deve essere sottoposto alle norme di eradicazione dell'organismo specificato dell'infezione. Deve essere prevista una ulteriore zona di minima 10 km oltre alla zona di cui al punto precedente verso la zona infetta dove attuare le attuali norme di contenimento. Gli obblighi derivanti dalla norma di lotta obbligatoria contro la xilella fastidiosa devono essere sottoposti a regime di condizionalità come previsto per quelle zootecniche. Azioni da attuare nelle zone delimitate, la zona corrispondente agli ultimi 30 km verso la zona infetta la regione deve direttamente ed immediatamente abbattere le piante infette quelle nei 100 m, le deroghe previste delle piante monumentali devono essere applicate sono per le piante non infette presenti nel raggio di 100 m da quelle infette, scusate se posso permettermi, quello che ho letto prima andava bene perché questo qua si tratta di azioni da attuare nella zona delimitata, visto che probabilmente non siamo in grado stabilire quali siano le azioni corrette, né quelle di cui abbiamo competenza, se noi ci fermiamo prima e arriviamo alla parte finale dell'impegno del Comune saltando questa parte delle azioni specifiche,

Consigliere Iannone: noi qua interveniamo come comunità, come consiglio comunale quindi l'espressione della volontà di consiglio comunale sono sempre espressioni politiche e non tecniche, noi che cosa potremmo andare a, gli aspetti tecnici non sono di nostra competenza perché giustamente lei dice questi sono diciamo i criteri minimi, può darsi che nell'evolversi delle situazioni a distanza anche di n mesi n giorni ci sia un qualcosa che venga fuori che dicano quest'altra tipo di soluzioni e ancora migliore che possa ancor di più diciamo migliorare le situazioni e distruggere questo maledetto tumore, che è un tumore a tutti gli effetti, allora mi permetto di così sommessamente dal basso dalla mia professionalità, che non ne capisco niente, ma

dal basso della mia esperienza politica diciamo di invitare quello sì, di fare diciamo un appello affinché tutti, soprattutto il governo perché qua rendiamoci conto che poi alla fine il problema è un problema di carattere economico e quando si mette mano al portafoglio non so fino a che punto tutti quanti sono disposti a mettere mano al portafoglio, siccome si tratta di una calamità qui non è più un problema localistico, è una calamità perché questa situazione se continua ad evolversi distrugge quello che è la storia di questa regione, noi abbiamo come dire come simbolo, come regione puglia, l'albero dell'olivo, noi stiamo, questa xilla fastidiosa sta distruggendo la nostra economia, il nostro territorio e l'economia pugliese soprattutto si basa sulla agricoltura non avendo con gli altri allora è opportuno da questo punto di vista invitare quindi tutte le forze semmai stigmatizzare che questo è un fenomeno così grande, è una tragedia e questi sono i termini che noi dobbiamo usare, perché se no la gente non si rende conto delle problematiche che la xilella sta producendo. Questa è una tragedia questo dobbiamo dire, questa è una tragedia perché si distrugge il territorio pugliese che è basato soprattutto su un prodotto monoculturale che appunto l'ulivo, significa distruggere la Puglia, l'economia della Puglia. Ma non soltanto dal punto di vista agricolo, ma anche dal punto di vista economico e turistico perché questo territorio e anche motivi di attrazione del turista non soltanto per le bellezze delle coste ma anche per le caratteristiche del territorio per le caratteristiche dei terreni, delle caratteristiche dei territori con questi meravigliosi alberi e allora di fronte a tutto questo noi dobbiamo stigmatizzare semmai, incitare, invogliare, la regione quindi si faccia promotrice a livello governativo europeo affinché arrivino i soldi cioè questo è come un terremoto adesso si distrugge un territorio, quindi bisogna ricostruirlo o tentare di emarginare questo fenomeno, questo è quello che noi dobbiamo dire, il tecnicismo secondo me...

Presidente Arbore: consigliere Camporeale

Consigliere Camporeale: niente io vorrei dire che effettivamente è tecnico però significa in qualche modo prendere anche una posizione nel senso che se nel momento in cui si dice dobbiamo impegnarci a distruggere la xilella, siamo tutti d'accordo poi effettivamente poi bisogna prendere una posizione su come attuare questa e io credo che l'idea diciamo che in questo punto 8 è proprio quella di pensare a delle azioni da attuare credo che potrebbe confermare, delle azioni da attuare e chiaro che poi queste in un certo senso sono anche rivedibili per chi chiaramente interviene l'osservatorio regionale però in qualche modo ci si esprime concretamente su quali sono le azioni da attuare. Se noi scriviamo alla fine dobbiamo impegnare la regione a distruggerla la xilella, abbiamo l'acqua fresca abbiamo detto cioè voglio dire, sì ma tu in qualche modo significa non prendere posizioni cioè non dire cosa vuoi fare cioè voglio dire una volta che scrivi, devi invitare il sindaco a invitare la regione distrugge la xilella in buona sostanza, vabbè lo vogliamo togliere, questa è la mia idea poi c'è quel punto otto lo si vuol togliere perché è molto tecnico ecc, va bene lo si vuol togliere però voglio dire io volevo giustificare effettivamente quel punto perché in qualche modo significa prendere una posizione in maniera concreta con delle azioni concrete poi però si dice che cos'è realmente fare, cioè fare l'attore della xilella che significa? Voler estirpare gli alberi nei 100m dopo che tu dici, io impegno la regione a distrugge la xilella, ma sì ma in pratica fare cosa, sostanziale però ripeto a dire vogliamo credo che però credo che tutto il resto non sia dato anche del tipo è il punto 9, che sia fondamentale la regione puglia di adottare un dettagliato programma istituzionali informativo e divulgativo rivolto all'amministrazione locali, alle associazioni produttori e quant'altro, al fine di fornire informazioni precise

Presidente Arbore : Prego consigliere Natalicchio

Consigliere Natalicchio: Scusate noi abbiamo parlato stasera abbiamo parlato del problema che intorno alla xilella comunque si affrontano tutte le versioni dicono debelliamo la xilella, dopodiché c'è una divisione netta il dottor Berlino ha citato la sitografia e ha detto attenzione per quanto mi riguarda c'è una sitografia che è documentata ma c'è anche una marea di cose allora rispetto a questa cosa qui entrare è chiaro che quando noi entriamo nel dettaglio dei 30 km è chiaro noi semplicemente attraverso quello strumento deliberativo stiamo entrando, stiamo prendendo parte, ci stiamo schierando dicendo che per noi la soluzione deve andare in quella direzione scientifica se noi lasciamo dire, eliminate l'a xilella noi non abbiamo messo nessun tassello alla discussione che in questo momento con sei no se fossimo tutti d'accordo che esiste un solo strumento una sola via per combatterla la xilella non staremo qui a discutere perché non ci divide la necessità di diciamo di combattere la xilella, ci divide la competenza, l'ideologia. Per cui uno affronta questo problema in un modo oppure in un altro, questo è un approccio oso dire positivista estremo, no cioè è un approccio che dici guardate non stiamo a perdere tempo a dire che possiamo fare questo distinguo, magari saranno anche eccessivi 30 chilometri ma indica una strada indica un metodo e quindi diciamo se vogliamo,

Sindaco: scusate presidente posso prendere la parola, allora chiedo scusa professor Natalicchio, non so se doveva continuare a completare, io dico prima di tutto siete stati mezz'ora a discutere e penso che il tempo va rispettato per tutti e questo lo dico senza ombra di dubbio, credo che noi stasera non risolviamo il problema della xilella, scriveremo delle cose che saranno sicuramente discutibili, stasera è un atto di partenza anche perché approfitto per dire come la vedo è secondo me quello che andrà fatto; non appena ci sarà un protocollo di attività da fare io ritengo almeno per quanto riguarda il nostro territorio che poi si faccia un'ordinanza, che io faccio un'ordinanza e qualche modo obblighi a chi è proprietario dei terreni a fare le attività perché altrimenti se facciamo tutte le enunciazioni del mondo e poi non obblighiamo a qualcuno fare qualcosa non andiamo da nessuna parte. Io penso che la cosa si possa anche, se c'è da integrare, cioè scrivere qualcosa che come posso dire richiami alle proprie responsabilità agli enti sovracomunali io lo direi, quelle cose che approfondiscono anche un po' tecnicamente secondo me gratificano la discussione dimostrano che non abbiamo parlato solo in maniera generica ma abbiamo anche voluto approfondire, io l'unica cosa che non ho sentito però forse me la sono persa io vi chiedo scusa, nel caso se abbiamo fatto o invece una citazione alla regione Puglia a potenziare l'osservatorio, ecco se lo potessimo scrivere perché per quel poco che ho compreso ritengo che la regione Puglia attraverso quello strumento può essere, siccome Domenico Damascelli che sta nella commissione ha segnalato sta cosa, io suggerirei di fare cosa? Cioè lavoriamo su quegli strumenti che ci danno concretezza perché l'osservatorio una volta tanto mi farà piacere, sarà un interlocutore sicuramente perché quando noi dovremmo, io dovrei emettere l'ordinanza sicuramente avrò bisogno di riparlare con l'ari, di parlare con questi cristiani e chiudo chiedendo l'impegno a tutto quanto il consiglio comunale ovvero adesso che faremo sicuramente, ho già parlato con l'assessore Salone noi lo faremo velocemente visto che i tempi del trattamento sono proprio brucianti faremo l'incontro con tutti gli agricoltori chiedo proprio la cortesia ai partiti, i movimenti, ai consiglieri, attiviamoci per far partecipare le persone perché l'informazione è fondamentale, quindi è dalle cinque e mezzo di oggi pomeriggio che stiamo qui abbiamo parlato di due questioni molto importanti però poi credo che dobbiamo avere tutti il senso del pragmatismo, chiudiamo sta delibera mettiamoci sta cosa sull'osservatorio votiamo e poi c'è da rispondere, c'è da leggere l'interrogazione e se siete d'accordo dopo credo che è il caso di andare a casa.

Consigliere Natalicchio: tu puoi decidere di combattere il cancro seguendo le indicazioni che stanno diciamo in capo all'agenzia nazionale del farmaco, che ha una sua disciplina diciamo una sua filosofia agnosologica, cioè il suo sapere è fondato su alcuni principi dopo di che puoi avere il metodo Di Bella che pensa di combattere il cancro attraverso un'altra cosa a lì, scusate quella roba lì tu non la risolvi dicendo voglio sconfiggere il cancro tu ti devi schierare, stai con l'agenzia del farmaco o stai con Di Bella, questa roba qui è ideologica non è metodologica, perché da una parte tu c'hai la metodologia dall'altra una ideologia e chiara perché da questa parte ci sta una scienza positivista da quest'altra ci sta un'altra scienza, vi dovete liberare da questa cosa qua, (scambio di battute con un altro consigliere della maggioranza senza microfono)

Presidente Arbore: scusate ma andate completamente fuori tema alle dieci e mezza di sera, per carità prego segretario

Sindaco: vi voglio riferire quanto mi ha detto il dottore qui a fianco, si è complimentato perché nonostante tutto ha detto hai un bellissimo consiglio comunale che è capace di entrare nelle cose anche duramente però si confronta quindi per favore adesso chiudiamo questa delibera se possiamo integrare quel rafforzativo che chiedeva Domenico, è stato fatto bene e andiamo alla votazione

Segretario: rispetto alla proposta deliberativa che ci è stata consegnata abbiamo aggiunto due punti, uno è quello di invitare la regione Puglia ad incrementare la dotazione organica dell'osservatorio fitosanitario regionale e l'altro punto che c'era insieme al consigliere Camporeale, il consiglio comunale delibera di impegnare il Sindaco e la giunta comunale a garantire che le misure di contenimento del vettore siano eseguite su tutti i terreni di proprietà comunale prevedendo altresì nel bilancio di previsione 2019 un congruo stanziamento degli interventi sul territorio oltre a quello che era il tutto il dispositivo con le azioni specifiche che manterremo, mi sembra di capire.

Presidente Arbore: allora in votazione questa delibera i favorevoli all'unanimità grazie. Ultimo punto che era poi il primo punto riguarda l'interrogazione orale l'ex articolo 24 statuto comunale, ringraziamo il consigliere regionale Damascelli e il dottor Belino che sono stati gentilissimi anche ad attendere fino a tarda ora stakanovisti allora ci saranno altri incontri sicuramente. Interrogazione orale ex articolo 24 statuto comunale ed articoli 50 regolamento del consiglio, la sottoscritta Sabrina Mastroviti nata a Bari il 22/5/79 nella qualità di consigliera comunale appartenente al gruppo consiliare Per De Gennaro Sindaco premesso che con determinazione numero 6 del 22 settembre 2018 il segretario generale in persona del dottor Vincenzo Zanzarella attivava la procedura di alienazione dei beni immobili indicati nel piano delle alienazioni di cui alla deliberazione di consiglio comunale numero 28 2018 approvando anche il documento denominato schema di avviso pubblico, gli avvisi pubblici delle alienazioni venivano pubblicati in data 17 settembre 2018 vale a dire antecedentemente all'attivazione della procedura di alienazione e di approvazione del predetto schema di avviso pubblico avvenuta con determinazione del segretario generale numero 6 del 22 7 anno 2018, il 22 settembre 2018 data di adozione della determinazione numero 6 2018 l'incarico di segretario generale era ricoperto dalla dottoressa Teresa Gentile in forza del decreto prefettizio 1696 del 20 settembre 2018. Di conseguenza di tanto alla data del 22 settembre 2018 il dottor Vincenzo Zanzarella parrebbe non avere alcun rapporto di lavoro con il comune di Giovinazzo; tutto quanto sopra premesso la sottoscritta nella qualità di consigliera comunale interroga codesta amministrazione al fine di sapere uno, se alla data del 22 settembre 2018 il dott. Vincenzo Zanzarella avesse un rapporto di lavoro con il comune di Giovinazzo due, le modalità con cui si è pervenuti all'adozione di una determina a firma di un soggetto che in data 22 settembre 2018 data

dell'adozione della determinazione numero 6 2018 parrebbe non avesse più alcun rapporto di lavoro con il comune di Giovinazzo, Giovinazzo 20 dicembre 2018 con osservanza la consigliera comunale di Per Di Gennaro Sindaco Sabrina Mastroviti. Prego sindaco per la risposta.

Sindaco: sì io leggo il testo che ha inviato il dottor Zanzarella, quindi Vincenzo Zanzarella segretario generale negli enti locali venuto a conoscenza dell'interrogazione a firma della consigliera comunale dottoressa Sabrina Mastroviti depositata al protocollo comunale 21142 in data 20 12 2018 è indirizzato al presidente del consiglio comunale incentrata sulla mia persona informo di quanto segue a tutela dell'ente, il giorno 17 settembre 2018 è stato l'ultimo periodo di scavalco interregionale che mi ha consentito di prestare servizio presso la città di Giovinazzo essendo contemporaneamente titolare della segreteria generale della provincia di Pescara; in quel giorno ho adottato la determinazione di approvazione dello schema di avviso pubblico per la programmata alienazione di immobili comunali e l'ho inserito nel sistema documentale telematico in data 17 settembre 2018 come a chiare lettere è scritto all'inizio testo della determinazione, poiché ero sprovvisto della chiavetta di firma digitale in quanto dimenticata a Pescara sono stato costretto a tornare il giorno 22 settembre per firmare digitalmente la determinazione per altro su postazione informatica del collaboratore di segreteria. Della mia presenza presso la sede municipale il giorno 22 ho fatto formale comunicazione al sindaco che ne ha preso atto e mi ha conferito autorizzazione come da documento protocollato che si allega, pertanto la determinazione è sorta il giorno 17 settembre, in quel giorno lavorato sino allo stadio verifica del dirigente con successiva trasmissione al servizio finanziario tenendo comunque conto che se non comportavo un impegno di spesa per cui non era necessario attendere il visto di regolarità contabile per acquisirne l'esecutività. L'allegato report del sistema informatico conferma quanto appena attestato, tenendo conto che software di gestione documentale più performanti in uso presso le altre amministrazioni locali non collegate al sistema e gov area vasta della città metropolitana di Bari tracciano esplicitamente a disposizione di qualunque lettore le distinte date di adozione di pubblicazione di un documento e non soltanto la data di conclusione del procedimento telematico. In giurisprudenza si afferma che la pubblicazione delle determinazioni non è adempimento procedurale per la loro esecutività con particolare riferimento ai provvedimenti che non comportino impegni di spesa i quali sono esecutivi sia del momento della loro adozione nella sentenza del consiglio di stato sezione v 3 febbraio 2015 il numero 515 è stato rilevato che pur se le determinazioni dirigenziali rientrano nella nozione più vasta di deliberazione come riportata nell'articolo 124 del tuel non si può affermare lo stesso sull'estensione a questi dei limiti all'esecutività previsti dal seguente articolo 134 per cui se la necessaria pubblicità delle azioni dell'ente infatti richiede di applicare i provvedimenti monocratici le stesse fondamentali regole di pubblicità degli atti degli organi collegiali ciò non vuol dire che per gli stessi valgono anche le disposizioni che riguardano il conseguimento dell'efficacia, quindi se gli atti generali rimessi alla competenza degli organi di governo sono regolati nella loro efficacia vigenza dell'articolo 134 si comprende allora che le determinazioni dirigenziali comunali vadano anch'esse pubblicate per soddisfare le esigenze di trasparenza delle dell'attività amministrativa ma non vi è alcuna regola legislativa che ne comporti l'inefficacia in pendenza di ; per quanto sopra il giorno 22 settembre 2018 senza rapporto di servizio con la città di Giovinazzo ho eseguito soltanto un adempimento formale telematico di dettaglio è conclusivo di un procedimento precedentemente iniziato in tempo utile come del resto avviene nell'ordinaria vita amministrativa di una pubblica amministrazione laddove la sottoscrizione e la pubblicazione di atti, verbali in genere, verbali di sedute collegiali, verbali di contravvenzione e deliberazioni avvengono sovente in giorni successivi alla loro adozione oppure alla verifica dei fatti in essi descritti, 4 gennaio 20189 Vincenzo

Zanzarella. Qui ovviamente c'è anche la lettera mia firmata che ha citato come allegato se ha bisogno di prenderne copia,

Consigliera Mastroviti: ovviamente per la complessità della risposta scritta chiedo se è possibile averne una copia il frutto dell'interrogazione dipendeva dalle date di pubblicazione sull'albo pretorio prendo atto della risposta per fare delle valutazioni grazie

Presidente Arbore: grazie a tutti buona serata a tutti anche questa è andata.

Città di Giovinazzo